ULTIMISSIMA EDIZIONE

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 97 Numero 13

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe cost. cid.): anno L. 22.000, sem. 11.350, trim. 5750
REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Sabato 16 - Domenica 17 Gennaio 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (13 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-131 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Di ora in ora più grave lo statista colpito ieri da trombosi cerebrale

Winston Churchill in coma

Ha perso conoscenza Si spegne senza dolore

Ha trascorso la notte immerso in profondo sopore - Giace in una camera al pianterreno che guarda su un piccolo giardino - Lo vegliano la consorte, Lady Clementine, i figli Randolph e Mary - E' giunta stanotte anche Sarah, dopo il drammatico contrattempo sul «jet» partito da Roma - I medici sono parchi di notizie - Ma da quelle che si hanno appare chiaro che non vi è altro da fare che circondare di tranquillità il mortale travaglio del grande vegliardo

Nostro servizio particolare

Londra, sabato sera.

Sir Winston Churchill, colpito ieri pomeriggio da una trombosi cerebrale, ha trascorso la notte immerso in un profondo sopore. L'età avanzata, la gravità del male e lo stato d'estrema debolezza del paziente lasciano adito a poche speranze.

L'infermo giace nel suo letto in una camera al pianterreno, le cui finestre si affacciano sul piccolo giardino privato dei Churchill. La casa, al numero 28 della Hyde Park Gate, è immersa nel silenzio. Agenti di polizia tengono lontana la folla e deviano il traffico. Al capezzale di sir Winston si alternano la consorte, Lady Clementine, le figlie, il figlio ed i nipoti.

Alle ore 8 di stamane nulla di più si sapeva di quanto era stato detto ieri sera nel bollettino dei medici e cioè che il sonno dell'infermo è profondo e che il paziente non ha coscienza del proprio stato e non lamenta dolori. Queste parole, nel giudizio di un gerontologo, potrebbero voler dire che Churchill è entrato in coma.

La trombosi cerebrale, come si sa, è causata da un coagulo che blocca un'arteria del cervello. Se l'arteria interessata è una di quelle più importanti, gli effetti sono proporzionalmente più estesi. Quanto più a lungo dura l'arresto del flusso di sangue tanto più grave è il pericolo che i danni al tessuto cerebrale siano irreversibili.

Già altre cinque o sei volte, negli ultimi vent'anni, Churchill era stato colpito da disturbi dell'apparato circolatorio, ma la sua fortissima fibra gli aveva permesso di superare con straordinaria facilità queste crisi.

Molto egli deve anche alla premurosa assistenza della consorte, Lady Clementine, che oggi ha 79 anni, sposò Winston 56 anni fa, quando lui era ancora un battagliero giornalista, dai capelli rossi agli inizi della carriera politica, e lei una graziosa fanciulla dell'alta società. Anche ieri notte Lady Clementine è rimasta per varie ore accanto al letto dell'infermo. A sostituirla è poi venuto il figlio Randolph che, come molti ricordano, fu protagonista di clamorose polemiche ed è giornalista e scrittore eccesso.

Poco dopo le 3 è arrivata nella Hyde Park Gate, a bordo di un'utilitaria, Sarah Churchill, sorella di Randolph. Ella era partita in aereo da Roma, dove risiede abitualmente e dove conduce una vita piuttosto stravagante negli ambienti artistici e mondani. La modesta auto di Sarah è stata fermata dai poliziotti i quali, tuttavia, non hanno tardato a riconoscere la figlia dello statista e a lasciarla passare.

L'altra figlia di Churchill, Mary, col marito, l'ex ministro conservatore Christopher Soames, si era trattenuta al capezzale del padre per quasi tutto il pomeriggio di ieri. Sempre nel pomeriggio era venuto a visitare l'infermo e a confortare i familiari il primo ministro Wilson. La regina, che si trova attualmente a Sandringham, è tenuta costantemente informata delle condizioni dell'uomo che diresse primo ministro nei giorni più cupi della guerra, quando lei era ancora una ragazza.

Sulla reale gravità delle condizioni dello statista, sono stati interpellati dai giornali eminenti specialisti. Questi, naturalmente, hanno espresso il loro giudizio sulla scorta di quanto ha detto il bollettino medico di ieri sera. L'opinione prevalente è che la trombosi abbia causato un fenomeno di paralisi, ma che dovrebbero passare diversi giorni prima che il decorso della malattia possa apparire chiaro ai clinici. Per ora non ci sarebbe nulla da fare se non tenere il paziente il più tranquillo possibile.

Se sir Winston non è entrato in coma, come si teme c'è da temere, una regressione della paralisi è sempre possibile. Si può ricordare che nel 1953, quando ancora era primo ministro, Churchill rivelò egli stesso alla Camera dei Comuni di essere rimasto quasi completamente paralizzato due anni prima, in seguito a trombosi, tanto da dover rinunciare ad un incontro con Eisenhower alle Bermude.

Fin dall'alba di stamani si è andata nuovamente infittendo la folla nei pressi dell'abitazione di Churchill. Tutti sono in attesa di notizie e si scambiano commenti a bassa voce. Si attende l'arrivo di Lord Moran, amico e medico personale dello statista, e del neurologo Lord Brain, uno specialista di fama mondiale.

Ma è facile immaginare che, come ieri, i loro volti saranno impenetrabili. Probabilmente non rimarrà altro da fare, per il pubblico, che aspettare la pubblicazione del nuovo bollettino medico, prevista per mezzogiorno.

Tra la folla non mancano coloro che si dicono ottimisti, ricordando come la fibra di Sir Winston sia sempre stata eccezionale, come la sua fortuna. C'è chi ricorda come nella prima Guerra mondiale, preso il brevetto di pilota, sfasciò diversi apparecchi l'uno dopo l'altro. Tutti i suoi istruttori rimasero feriti, lui uscì sempre incolume dai rottami.

A parte gli attacchi apoplettici, nessuno potrebbe dire quante volte egli soffrì di malattie o d'infortuni. Nato prematuramente nel 1874, nei primi giorni di vita le sue condizioni destarono non poche preoccupazioni. A 7 anni, selvaggiamente picchiato da un maestro, gli venne la polmonite. A 18 anni cadde da un albero e rimase per tre giorni in stato d'incoscienza. A 22 anni riportò la lussazione di una spalla. Nel 1922 fu operato d'appendicite. Dieci anni dopo, a New York, fu investito da un taxi e riportò varie fratture. A 72 anni fu operato d'ernia. Nel 1952 si ammalò di pleurite e polmonite. Quattro anni addietro cadde nel suo appartamento a Londra, causandosi una frattura. Infine, due anni fa, cadde nella sua camera d'albergo a Montecarlo e si fratturò un femore.

u. t.

Numerosa folla sosta ansiosa in attesa di notizie dinanzi alla casa di Winston Churchill ad Hyde Park Gate (Tel. a «Stampa Sera»)

Lord Moran, medico personale di Churchill, legge ai giornalisti il bollettino sulle condizioni di salute dell'illustre infermo (Telefoto a «Stampa Sera»)

Attraverso i vetri di una finestra, Lady Churchill, consorte dello statista morente, dà un breve sguardo alla folla che sosta davanti alla residenza in Hyde Park per porgere silenziosamente un augurio a Sir Winston (Telefoto)

I londinesi apprendono dalle edizioni dei giornali, usciti in edizione straordinaria, che Sir Winston Churchill versa in gravi condizioni (Telefoto)

La tremenda attesa della figlia Sarah all'aeroporto di Roma

Roma, sabato sera.

Ore drammatiche ha vissuto Sarah Churchill, la figlia del grande statista inglese, costretta da un lieve incidente a ritardare notevolmente la sua partenza per Londra. Il quadrigetto della società Nigerian Airways con il quale è partita la notte scorsa per Londra, onde essere vicino al padre agonizzante, era stato costretto alcune ore prima a tornare precipitosamente all'aeroporto di Fiumicino.

Nella cabina di pilotaggio si era infatti improvvisamente accesa la «spia» rossa dell'avvisatore elettronico per segnalare il surriscaldamento di uno dei reattori. In quel momento l'aereo stava sorvolando La Spezia e, avvertita la torre di controllo del «Leonardo da Vinci» con la quale era ancora in contatto, il comandante James Davis decideva di invertire la rotta.

Dopo l'atterraggio a Fiumicino, i tecnici potevano accertare che a guastarsi era stato proprio il segnalatore elettronico e che quindi si era trattato soltanto di un falso allarme. Per la sostituzione del delicato congegno sono, però, occorse quasi quattro ore per cui Sarah Churchill poteva ripartire con lo stesso aereo, a bordo del quale si trovavano altre ottantuno persone, solo pochi minuti dopo la mezzanotte.

La figlia di Wiston Churchill da tempo ormai ama risiedere per lunghissimi periodi a Roma dove dice di trovarsi perfettamente a suo agio. Frequenta con assiduità gli ambienti artistici e mondani e a notte inoltrata è solita fare con gli amici il giro dei night clubs per trattenervisi fino all'alba. Più volte le cronache si sono dovute occupare delle sue stravaganze; nonostante questo suo carattere anticonformista ella è tuttavia rimasta sempre molto legata a Sir Winston e alla madre Lady Clementine.

Ieri quando ha ricevuto da Londra la drammatica telefonata con cui le si annunciava che il vecchio padre era stato colpito all'improvviso da una emorragia cerebrale, è rimasta sconvolta. Ha deciso di partire immediatamente col primo aereo in partenza per Londra ed è arrivata al «Leonardo da Vinci» appena in tempo per salire sul quadrigetto nigeriano giunto poco prima da Ghana. Erano quasi le 18. Appena tre quarti d'ora dopo l'aereo era costretto ad invertire la rotta. A bordo si trovavano ottantadue persone e quando essi si sono resi conto che qualcosa non funzionava a dovere si è verificata qualche scena di panico.

g. fr.

ULTIMA ORA

Il bollettino medico delle ore tredici

LONDRA, sabato sera.

Un bollettino medico informa che Sir Winston Churchill ha trascorso una notte tranquilla ma che le sue condizioni non hanno subito cambiamenti.

Il bollettino reca la firma di Lord Moran, medico personale di Churchill.

Lord Moran ha detto ai giornalisti che tornerà a visitare l'ex Primo ministro stasera dopo le nove.

Un commosso messaggio dell'ex Presidente Eisenhower

SAN FRANCISCO, sab. sera.

Il generale Dwight Eisenhower, ex presidente degli Stati Uniti ed ex-comandante supremo alleato in Europa, ha diramato oggi dalla sua residenza in California un comunicato che dice tra l'altro: «La signora Eisenhower ed io siamo rimasti profondamente scossi nell'apprendere che il nostro vecchio amico è stato colpito da una nuova malattia. Ci uniamo ai milioni di persone che in tutto il mondo pregano per la sua rapida guarigione».

L'aereo che riportava a Londra Sarah Churchill ha dovuto ieri rientrare a Roma per un guasto al motore. La stravagante «lady» è ripartita ieri sera e solo stamane è accorsa al capezzale del padre (Tel.)

CRONACA CITTADINA

Si acuisce la polemica tra le correnti del psi

I nuovi contrasti ritardano la Giunta

Le accuse dell'ex segretario Caneparo ad esponenti del gruppo lombardiano - La situazione esaminata stamane dall'esecutivo socialista - Altro incontro fra dc, psdi e psi nel pomeriggio

... vere al contrattacco. In particolare egli accuserebbe di «trasformismo» gli esponenti della corrente lombardiana Sergio Borgogno e Lamberto, rimproverandoli di non seguire la linea politica tracciata dal direttivo circa le trattative per la Giunta.

La lettera parlerebbe, a proposito dei lombardiani, di «riserve mentali» e di «gruppo di potere» affermando ch'essi hanno assunto atteggiamenti di rottura dell'unità della delegazione incaricata ...

... alle e mezzogiorno per esaminare la situazione e l'andamento delle trattative. Il colloquio, almeno finora, è stato circondato da un rigoroso riserbo. I dirigenti socialisti cercano di attutire il contrasto fra le correnti, gettando acqua sul fuoco per evitare che aumenti la confusione.

Com'era in programma, alle 15 la delegazione socialista ha partecipato regolarmente all'incontro con la dc e il psdi per proseguire la discussione sull'urbanistica: piano regola- ...

... sinistra, dopo cinquanta giorni di trattative, hanno raggiunto un accordo sia sul programma che sulla suddivisione degli incarichi.

Al psi (cinque consiglieri) andranno il sindaco Moisè De Simone e un assessore supplente, Eligio Golfi; al psdi (due consiglieri) un assessorato effettivo, Domenico Nania; alla dc (dieci consiglieri) tre assessorati effettivi, Biagi, Berardo, Favialo e uno supplente, Aldo Grasso.

La spesa: preoccupazione quotidiana delle massaie

Il record delle cipolle

Nel rincaro dei generi alimentari verificatosi durante tutto l'anno scorso, il record spetta alle cipolle. Le statistiche del Comune indicano i seguenti prezzi medi al minuto: dicembre 1963, lire 88 al chilo; dicembre 1964, lire 121 al chilo. E' un incremento fortissimo, del 37,38 per cento, nettamente superiore a quello di altri prodotti cui ricorre la massaia per il desco quotidiano. Le patate ed i finocchi, che pure hanno registrato notevoli aumenti, presentano differenze in un anno del 40 e del 18 per cento.

Ma la situazione, nei primi giorni del mese, è ancora peggiorata. L'umile cipolla ha raggiunto quotazioni un tempo riservate a ben più nobili ortaggi. Stamane in due negozi l'indicazione del prezzo era eloquente e sconsolante: lire 160 al chilo.

Le sogliole hanno battuto il caro-carne

Il consumo del pesce è in continuo aumento; ma anche i prezzi, in un mese, sono saliti del 10-15% - Venduti ieri 40 quintali di solo palombo

... nasello sulle 2300-2500, l'orata costa 2100-2200 lire, il merluzzetto 1200-1500, triglie e sogliole compaiono, a quotazioni fortissime, soltanto in alcuni negozi del centro. In ogni caso ci troviamo di fronte ad aumenti del 10-15 per cento nel giro di un mese. Eccezionali poi sono le quotazioni delle aragoste, offerte a 4 mila lire al chilo e delle cozze, che oscillano fra le 250 e le 600 lire al chilo, nonostante le massicce importazioni dalla Spagna di una razza molto pregiata in Italia, ma piuttosto comune nella penisola iberica.

Stazionari invece i prezzi del merluzzo (900-1100 al chilo) e del palombo (1200-1300). Quest'ultimo è il pesce preferito dai torinesi, i quali lo trovano molto simile alla classica fettina di vitello e ne fanno largo consumo (ieri ne sono stati venduti 40 quintali): la sua quotazione da anni non conosce variazioni. Gli oriundi meridionali e veneti apprezzano le più diverse qualità, che cucinano secondo le ricette tradizionali dei paesi d'origine. Non tutti sanno che un'insalata di polpi costa poco più di un'insalata di ortaggi e può risolvere con poca spesa il problema del pranzo.

Una funzione calmieratrice dovrebbe essere rappresentata dall'importazione di pesce congelato, ma non c'è una precisa disciplina in questa materia: una percentuale di commercianti vende il prodotto, appena scongelato, al prezzo di quello fresco. Nei negozi specializzati, tuttavia, si trova il pesce congelato a basso costo anche attualmente, poichè le forti scorte annullano l'influenza di fattori stagionali quali l'insidia del maltempo e la scarsità dello «pescato» nelle acque locali.

Sono allo studio alcune iniziative per ridurre i prezzi e migliorare il prodotto. Saranno intensificati i rapporti coi grossisti dell'Alto Adriatico: a Chioggia si tiene mercato anche al pomeriggio e le casse giungono a Porta Palazzo il mattino dopo, a meno di 24 ore dalla pesca. Molti pescatori meridionali si sono consorziati in cooperative e porteranno il pesce a Torino con mezzi propri, risparmiando sul prezzo del trasporto.

Mille abbonati del telefono cambiano numero da domani

Da domani la Sip-1ª zona (Stipel) eseguirà il cambio di numero a tutti gli utenti compresi fra il 40.000 ed il 41.000 che antiporranno tutti davanti alla prima cifra il numero «5», passando così alla serie da 540.000 a 541.000.

L'auto di ladri in fuga taglia la strada alla "tradotta,,

Un tranviere evita uno scontro e scopre un furto di 10 milioni

Alle 4,30 in borgata Parella - Il manovratore blocca la vettura, scende e vede a pochi passi un negozio di drapperie con la saracinesca divelta - Altri episodi nella notte: «colpo» col cric in via Chiesa della Salute; costumista magiaro derubato di venti preziose sottane

«Colpo» da dieci milioni in borgata Parella: ne ha sofferto il danno il proprietario di un negozio di drapperie. Un'auto della banda di ladri in fuga ha rischiato di schiantarsi contro la «tradotta» dei tranvieri: il manovratore, evitato lo scontro, è sceso per protestare ed ha scoperto il furto.

Alle 4,30 Costanzo Ghiotto stava iniziando il suo giro alla guida di una vettura dell'Atm, su cui avrebbero preso posto i colleghi addetti al turno che per primi, verso le 5, partono dal capolinea. All'altezza di via Salabertano una «1300» gli è arrivata addosso a tutta velocità: «A quell'ora gli automobilisti credono di essere i soli a circolare — racconta il tranviere —; perciò faccio sempre molta attenzione. Ho visto la macchina in tempo per azionare il freno di emergenza ed ho evitato lo scontro per pochi centimetri. Indignato, sono sceso per protestare, ma l'auto ormai era lontana. Mi sono voltato ed ho visto a terra, sul marciapiede, il sedile di una «Giulia».

Incuriosito Costanzo Ghiotto si è avvicinato: a pochi passi dal sedile, in via Salabertano 88, c'era il negozio di drapperie «Wolmer». La saracinesca era divelta e il cristallo della porta, spalancata, era in frantumi. Il tranviere è entrato ed ha trovato i locali in una confusione indescrivibile. Servendosi dello stesso telefono della ditta saccheggiata il Ghiotto ha chiamato subito la «Volante».

Con gli agenti è arrivato sul posto il titolare della «Wolmer», il signor Antonio Paiò, 36 anni, via Asinari di Bernezzo 113. I ladri, servendosi di due o più macchine (oltre alla «1300» c'era evidentemente la «Giulia» a cui era stato tolto il sedile abbandonato per strada) e compiendo numerose incursioni, si erano impadroniti della merce più preziosa. Tra loro c'era un esperto che ha saputo scegliere, tra decine di tagli di drapperie, i migliori. Il valore del bottino supera i 10 milioni.

Le indagini sono svolte dalla Squadra Mobile e un reparto della «scientifica» ha effettuato i rilievi. La saracinesca è stata forzata con un «piede di porco» d'acciaio, lo stesso che è servito a spezzare il cristallo della porta d'ingresso che è poi stata aperta dall'interno.

* Verso le 4 alcuni giovani a bordo di un'auto, presumibilmente rubata, hanno compiuto un furto col sistema del cric alla Madonna di Campagna. Li ha scorti da lontano una guardia notturna che però non ha fatto in tempo ad intervenire. Il bottino non è di grandi proporzioni, anche perchè le vetrine nel negozio sono protette da saracinesche «piene» e soltanto quelle a fianco della porta d'ingresso hanno quelle del tipo «a maglia».

E' stata presa di mira la «Altex», confezioni, tessuti e abbigliamento, in via Chiesa della Salute 15 bis. Attraverso il cristallo spezzato i ladri sono riusciti a far passare soltanto una pezza di stoffa ed un paio di giacche. Il proprietario, Alfredo Brianzi, ha chiesto l'intervento del commissariato Madonna di Campagna.

* Il costumista magiaro Ivan Nagel, da Budapest, abitante al centro residenziale di Pioltello di Milano in via Ci... lea 4, ieri sera era di passaggio a Torino ed ha parcheggiato la sua macchina in via Andrea Doria, davanti all'hotel Olimpia. Ha commesso l'imprudenza di lasciare una valigia sul sedili. Un ladro se n'è impadronito.

«*Tutto il mio lavoro di questi ultimi mesi in fumo* — ha detto disperato al commissariato Ivan Nagel. — *C'erano venti meravigliose sottane preziosamente ricamate. Spero che il ladro me le restituisca: chiunque se le mettesse addosso fuori dal palcoscenico, attirerebbe irresistibilmente l'attenzione*».

Compenso a chi identificherà il «pirata» di piazza Massaua

La Procura della Repubblica ha ricevuto una denuncia contro ignoti per il duplice incidente mortale di piazza Massaua, accaduto il 28 dicembre scorso. La denuncia è stata presentata da Claudia Valentino, rispettivamente figlia e nipote delle vittime.

Quella sera, alle 23, Adele Valentino e la suora Maria Rosaria in Valentino, attraversavano corso Francia, sulle strisce pedonali, accompagnate dai rispettivi mariti, quando furono investite e uccise da un'auto che procedeva ad alta velocità in direzione di Rivoli. Gli uomini si salvarono con un balzo all'indietro, ma non furono in grado di rilevare il numero di targa dell'investitore che dopo breve sosta era ripartito velocemente.

Le indagini, fino a questo momento, non hanno avuto esito: l'inchiesta potrebbe dare risultati concreti se qualcuno fosse in grado di comunicare alla polizia elementi per rintracciare il responsabile. La società dove Claudia Valentino è impiegata assicura un compenso a chi darà informazioni.

Diecimila auto rubate nel 1964

Ricuperate circa 9000 - Altri dati per Torino e provincia: 19 omicidi, 52 rapine - Lotta della polizia anche contro prostituzione e delinquenza minorile

L'attività della polizia in Torino e provincia nel corso del 1964 è stata imponente. La documentano le cifre dell'ufficio statistico della questura inviate in questi giorni al Ministero dell'Interno. L'opera di repressione e di prevenzione è aumentata rispetto a quella svolta nell'anno precedente, perchè alcuni reati (come già ha riferito il Procuratore generale nel discorso di apertura dell'anno giudiziario) hanno registrato un preoccupante incremento. In particolare vi sono stati più omicidi e più rapine.

La Squadra Mobile e i commissari hanno svolto indagini su 19 omicidi riuscendo in 17 casi, ad assicurare i responsabili alla Giustizia. Sono rimasti insoluti gli assassinii della pittrice Pizzera e della mondana Nardi.

Le rapine sono state 52: 24 nel primo semestre e 28 nel secondo. Di queste alcune sono state clamorose come gli assalti a quattro banche e ad un ufficio postale. Numerose, purtroppo, sono rimaste impunite: finora la polizia ha arrestato settanta 31 rapinatori.

Il numero più imponente di reati riguarda i furti: ben 14.388 nel 1964. La maggior parte riguarda automobili: in tutto l'anno ne sono state rubate 9455; la polizia è riuscita a ricuperarne 8855 ed a consegnarle ai proprietari; di 600 si è persa ogni traccia. I ladri scoperti ed arrestati sono stati 1000.

I furti sono pure i reati commessi più di frequente dai minorenni. Ben 536 ragazzi sono stati denunciati; di questi tre erano autori di rapine e quattro di truffe.

La Squadra del Buon Costume è stata particolarmente impegnata dal dilagare della prostituzione. Ecco le cifre che documentano la sua attività nel 1964: diffidati in base alla legge Merlin 31 sfruttatori, 147 donne, 8 pervertiti; rimpatriati 9 sfruttatori, 47 donne, 3 pervertiti; denunciate per sfruttamento e favoreggiamento 168 persone; eseguiti 78 arresti per lo stesso reato.

Gli agenti del Buon Costume hanno inoltre accompagnato in Questura per accertamenti 819 uomini e 1.060 donne ed accompagnato in ospedale per accertamenti sanitari 788 donne.

Gli interventi della Volante non sono stati calcolati con precisione: si sono aggirati in media sui 15-20 al giorno: nel 1964 sono stati complessivamente oltre cinquemila.

Si corica in un prato: ucciso dal freddo

Trovato cadavere a pochi passi dal ricovero municipale che da tempo l'ospitava

Troppi debiti: una fidanzata si avvelena

Il giovane che doveva sposarla si reca a farle visita e sventa una tragedia

Giovanni Bosasso, 57 anni

«C'è uno dei vostri ospiti addormentato in un prato — ha detto stamane alle 7 un passante ai custodi del ricovero municipale di via Leoncavallo 88 — venitelo a prendere». Gli uomini sono accorsi e fra le sterpaglie che costeggiano via Cimarosa hanno trovato Giovanni Bosasso, 57 anni, coricato supino e coperto da un cappotto pesante. Sembrava che dormisse, ma era morto da qualche ora, probabilmente a causa del freddo intenso della notte.

Era un ricoverato dell'ospizio, nel quale si era ritirato da quasi dieci anni, dall'ottobre del '55: un uomo rovinato dall'alcool e dalle malattie, che dimostrava quindici anni più della sua età. I suoi amici sono concordi nel testimoniare che era un ottimo artigiano, specializzato nei lavori di riquadratura ed intagliatura. Ma beveva e soffriva di cuore, non riusciva a conservarsi un'occupazione ed aveva preferito rifugiarsi nella casa di via Leoncavallo. Da tempo era separato dalla moglie (che abita in corso Francia 88) dalla quale ha avuto tre figli.

Il maresciallo Ogliese del commissariato di Barriera Milano ha ricostruito la sua ultima giornata. Si era accompagnato con Teresa Ermesa, una povera donna di 37 anni che aveva l'abitudine di chiedere con lui l'elemosina nei locali pubblici. Coi soldi ottenuti, hanno comprato alcuni litri di vino, bevuti tra le 18 e le 22 di ieri. I due si sono separati verso le 23, perchè il Bosasso voleva rientrare per l'ora, in cui si chiude il portone dell'ospizio. Ma non è riuscito nel suo proposito.

* Una giovane siciliana, abitante a Rivoli ha cercato ieri sera di togliersi la vita; il tempestivo arrivo del fidanzato l'ha salvata da sicura morte. Ora è ricoverata in gravi condizioni all'ospedale. Maria Favaloro ha 24 anni ed abita da sola in via Casello 2 a Rivoli. Aveva conosciuto qualche mese fa un giovane con il quale, fra breve, avrebbe dovuto sposarsi.

La ragazza aveva fatto parecchi acquisti per arredare la casa: mobili, biancheria, elettrodomestici. Aveva firmato parecchie cambiali, a cui aveva finora fatto fronte con non pochi sacrifici. Ma negli ultimi tempi si era trovata in serie difficoltà; non aveva voluto parlarne con il fidanzato. Il suo orgoglio le imponeva di presentarsi al matrimonio con una solida dote. Da qualche giorno però era premuta dai creditori.

Ieri sera è rientrata a casa dal lavoro disperata; non ha cenato e verso le nove ha ingerito alcune sorsate di varichina. Aveva deciso di togliersi la vita e porre così fine ai suoi problemi. Ma, poco dopo le dieci, è giunto il fidanzato. Ha bussato, senza ottenere risposta. Stupito, ha spinto la porta, che si è aperta. La luce era accesa. Sul tavolo era riversa, svenuta, la ragazza.

Senza perdere tempo ha fatto portare la Favaloro all'ospedale di Rivoli, dove è stata sottoposta ad un'energica lavanda gastrica. I medici si sono riservati la prognosi, ma non disperano di salvare la giovane. Il fidanzato, intanto, ha fatto il giro dei creditori.

I ritardatari devono affrettarsi

Prima antipolio: 15 giorni di tempo

Invito ai genitori: non trascurare di sottoporre i bimbi all'intero ciclo di vaccinazione Sabin

La somministrazione della prima dose di vaccino antipolio Sabin, iniziata al principio del dicembre scorso, proseguirà per tutto il mese di gennaio. Coloro che non hanno ancora pensato, o avuto tempo, a portare i loro figli negli appositi reparti profilattici, hanno dunque a disposizione ancora 15 giorni.

Ricordiamo che possono iniziare il ciclo di vaccinazioni i bimbi che abbiano compiuto 4 mesi. La somministrazione del Sabin viene effettuata in questi reparti dell'Ufficio di Igiene e Sanità: via Padre Denza angolo via Varese (i nati nel 1960 e anni seguenti); via Santa Chiara 11 (i bambini nati nel 1959 ed anni precedenti). L'orario è dalle 8,15 alle 12 e dalle 15 alle 17,45 di ogni giorno escluso il sabato.

Per i bambini fra i quattro mesi ed i sei anni, familiari di dipendenti della Fiat, è in corso la vaccinazione a cura della direzione sanitaria dell'azienda, in via Marocchetti 11.

Continua intanto la somministrazione della seconda dose ed è in fase di completamento la distribuzione della quarta (trivalente) a quei bambini e ragazzi che nella primavera scorsa erano già stati immunizzati con le tre vaccinazioni monovalenti.

I genitori torinesi, che già hanno dimostrato la loro maturità nel campo della profilassi antipoliomielitica (la maggior parte hanno risposto all'appello lanciato lo scorso anno dalle autorità sanitarie cittadine, provinciali e nazionali) sono invitati a continuare la loro collaborazione in questa battaglia contro una delle più gravi malattie. E' da rilevare che proprio grazie al senso di responsabilità della popolazione italiana i casi di polio sono diminuiti in misura assai rilevante; vi sono dunque motivi evidenti per ritenere che, se la campagna profilattica verrà proseguita ed intensificata, il tremendo morbo verrà definitivamente debellato. In alcuni Paesi, dove la vaccinazione Sabin viene praticata a tutti i bambini, la poliomielite è scomparsa.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+ 3,4
MINIMA	+ 1,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) +1,4; ore 8 +1,7; press. 742,0; umid. 80%. Cielo vario. Previsioni: nuvolosità irregolare. Temp. a Caselle: mass. +2,8; min. —2,4; ore 8 —1,6

Il taccuino del lettore

◆ Il numero telefonico dell'Automobile Club da lunedì prossimo sarà «57-79».

◆ All'Università (v. Po 17) oggi alle 17 Vittorio Enzo Alfieri, professore di storia della filosofia dell'Università di Pavia parlerà sul tema «La filosofia e la poesia greca nell'opera di Ettore Bignone».

◆ Un convegno sulla «docimologia» cioè sulla metodologia degli esami e delle valutazioni scolastiche si terrà stasera alle 21,15 in piazza Arbarello 8.

◆ All'associazione ex allievi S. Giuseppe stasera alle 21,15 prima riunione della sezione viaggi internazionali; proiezione di diapositive e preparazione di un viaggio.

◆ I premi «Ulisse» saranno consegnati stasera durante una festa all'Hôtel Ambasciatori agli organizzatori di manifestazioni giovanili.

◆ La Messa per l'Artista sarà celebrata domani alle 11,45 in S. Lorenzo; musiche sacre della violinista Giuditta Benini e del Mº Angelo Surbone.

◆ L'assegno straordinario ai pensionati sarà pagato prossimamente; dal 20 gennaio per la categoria «superstiti»; dal 13 febbraio per gli «invalidi»; dal 1º marzo per la categoria «vecchiaia».

◆ Il veglione «Vecchi amici di scuola» organizzato dall'associazione ex allievi del S. Giuseppe avrà luogo il 30 gennaio alle 22 al Gran Giardino (corso Massimo d'Azeglio 11). Biglietti presso la segreteria dell'associazione.

◆ Al Club dirigenti vendita (v. Vela 15) lunedì sera parlerà il dott. Giorgio Ciavarino della Italsider sul tema: «Le pubbliche relazioni di una grande azienda a partecipazione statale».

◆ Autoriparazioni aperte domani (8,30-12,30 e 14,30-18,30). Officine: v. Santhià 48 (telef. 850-838); v. Graglia 9 (telef. 322-585). Elettrauto: p. Moncenisio 8 (774-717); c. Casale 73 (874-808); v. Parini 12 (tel. 545-768); c. Peschiera 201 (tel. 330-830). Servizio Fiat: c. Bramante 15 (382-448); c. Francia 430 (724-841); v. Valdocco 15 (531-835); v. Madama Cristina 52 (683-174).

◆ Farmacie aperte domani (8,30-19,30): c. Giulio Cesare 16; p. Carignano 2; v. Rieti 55; v. Fea 18; c. Svizzera 42; c. Principe Oddone 80; v. Sant'Elia 8 (Falchera); c. Francia 35; v. Nizza 254; p. Galimberti 7; v. Fréjus 103; c. Vinzaglio 21; v. Garibaldi 14; c. Re Umberto 28; c. Orbassano 65; p. Vitt. Veneto 11; c. Moncalieri 257; c. Sempione 113; v. San Francesco da Paola 18; v. Mazzini 24; v. Nizza 27; via Cernaia 20; v. Borgaro 68; c. Casale 71.

La moda

Il «boom» del lino

Il «boom» del lino è scoppiato all'improvviso e certo quest'anno tale fibra vegetale è destinata a trovare un largo impiego nella moda di primavera. Ciò non significa che il lino debba dominare da sovrano, ovviamente esso ha lasciato un po' di posto anche al cotone, alla canapa, alla seta e, in particolare, al crespo. Per la sua consistenza, la sua freschezza e la sua adattabilità a qualunque tipo d'abito da mattina o da pomeriggio, il lino ha certamente tutte le carte in regola per affrontare questo suo ingresso trionfale nel campo della moda primavera - estate 1965-1966.

Circa la linea dell'abito, anche se improntata a semplicità, non mancheranno tuttavia certe deroghe, ma si tratterà più che altro di «motivi» limitati particolarmente al corpino o alle maniche, talvolta non esclusa la gonna. Comunque è certo che essi non andranno mai insieme per non dare al tutto un tono sofisticato.

Per quanto riguarda i colori, sembra che il bianco e i pastellati avranno la maggior fortuna fra l'esigente pubblico femminile.

Il modello che oggi abbiamo scelto per sottoporre al giudizio delle nostre gentili lettrici è stato tratto da una recentissima collezione di primavera presentata da una nota ditta americana. Il disegno è di Talmac. Il colore è un grigio molto chiaro con bottoni di madreperla scura. Ciò che rende quest'abito interessante è la linea delle corte maniche che ricordano una piccola cappa. Le maniche, infatti, di linea «dolman», sono molto ricche e svolazzanti. Lo scollo in rotondo, ormai tradizionale in questa stagione di moda, è interrotto al centro dall'abbottonatura che scende diritta. La gonna è piuttosto stretta, ma non aderente, copre di pochissimo il ginocchio con due tasche laterali ricavate lungo la cucitura.

La salute

Alopecia aereata

Risposta a M. G.

— Con il termine alopecia si indica in medicina la caduta dei capelli o di altri peli disseminati nel corpo umano. La sua origine varia, possono provocarla le malattie infettive acute quali il tifo, la polmonite, la scarlattina e talvolta l'influenza, le anemie in forma grave, la leucemia o lo stesso morbo di Basedow, caratteristico degli ipertiroidei. Se la caduta dei capelli non avviene in modo uniforme, ma a chiazze, abbiamo allora la «alopecia aereata» che può colpire anche la barba. Le sue cause sono ancora ignote, ma si ritiene che esse debbano ricercarsi in talune alterazioni ormoniche, turbe del sistema nervoso vegetativo e, piuttosto di frequente, nella sifilide ereditaria.

Circa poi la denominazione «alopecia», questa deriva dalla parola greca «alòpex» ossia «volpe», questo animale, infatti, perde il pelo in autunno e in primavera. Ovviamente tale caduta di pelo non è dovuta però a malattia, ma a un fenomeno biologico comune ad altri animali da pelliccia.

Vitamine e appetito

«Da qualche tempo — ci scrive G. L. — mio marito viene a tavola senza avere voglia di mangiare. Per parte mia ho cercato di stuzzicargli l'appetito preparandogli le vivande che più gli piacciono, ma anche questo sistema non ha dato i risultati che speravo. Poiché una mia conoscente mi ha detto che esistono delle vitamine che favoriscono il ritorno dell'appetito, desidererei sapere quali sono».

— In genere si tratta della vitamina B, tuttavia prima di ricorrere ad essa in modo tanto empirico le consigliamo di convincere suo marito a sottoporsi a una accurata visita medica.

La bellezza

Come Cleopatra

Cleopatra, l'ultima regina tolemaica, il cui tragico destino l'unì a quello di Marco Antonio, «fu — come scrisse uno storico — donna di mirabile bellezza che molto del suo tempo sacrificò sull'ara di Venere...». A secoli dalla sua scomparsa, avvenuta a quanto sembra volontariamente per il veleno di un aspide nascosto in un cestello di fichi, il ricordo di questa regina coraggiosa e romantica è così vivo che il suo nome ricorre spesso in certi profumi o prodotti di bellezza. Se dobbiamo porre fede a quanto hanno riferito di lei cronisti dell'epoca, Cleopatra affidò gran parte del segreto della sua avvenenza ai bagni balsamici che «proteggevano la sua epidermide d'alabastro dalle offese del tempo». A quanto sembra, si trattava di speciali sali profumati, di olii vitalizzanti e di particolari resine venuti dall'Oriente: un prezioso bagaglio di cui Cleopatra era gelosissima, che, sciolti nell'acqua, contribuivano, grazie alle loro proprietà, a fare della favolosa regina d'Egitto una delle più affascinanti donne del suo tempo. Orbene, la moderna cosmesi è l'erede più diretta di quelle «bellissime» che da Cleopatra a Poppea, da Mme de Pompadour a Paolina Bonaparte si sono passate da una mano all'altra la palma dell'eterno femminino. Ancor oggi i bagni vitalizzanti sono considerati mezzi di primo piano per mantenere l'epidermide morbida e vellutata; ovviamente la scelta dei prodotti dovrà corrispondere ai vari tipi di carnagione, ma, come è stato per i secoli andati, anche le donne d'oggi dovranno usare speciali olii emollienti se hanno la pelle arida e desiderano mutarne l'aspetto aumentandone al tempo stesso la morbidezza e l'elasticità. Un bagno del genere, nel quale il prodotto verrà accuratamente emulsionato con l'acqua, non dovrebbe durare meno di una ventina di minuti. Di recente alcune case di bellezza americane hanno posto in commercio speciali emulsioni a base di grassi vegetali le quali, grazie a un massaggio che non supera i cinque minuti, offrono i medesimi vantaggi del bagno anzidetto. Facendo ritorno all'antico, e in particolare a Calpurnia, moglie di Cesare, i cronisti ci riferiscono che essa usava mescolare agli olii emollienti delle fragole e dei lamponi spremuti per fare assumere alla sua pelle quel loro delicato profumo. Per restare infine ai tempi nostri, Anna Held, nota anche come «la stella di Ziegfeld», consiglia alle sue ammiratrici bagni di latte allungato con acqua. Secondo la Held si tratta di un mezzo quanto mai idoneo non solo per mantenere la bellezza della pelle, ma altresì per rilassarsi.

(Continua a pag. 18)

La settimana nelle Borse

Mercato in ripresa nell'ultima riunione

Dopo quattro sedute negative numerosi interventi a sostegno hanno provocato un mutamento di tendenza - L'indice, sceso ad un minimo di 57,10, è poi risalito a 57,70 - Attivissimo il reddito fisso - Wall Street sui massimi assoluti - Tornato alla normalità l'oro

Milano, sabato sera.

Il bilancio delle nostre Borse alla chiusura di giovedì 14 appariva completamente passivo. A parte la giornata incolore di martedì 12, in cui l'indice registrava il modestissimo miglioramento dello 0,1%, nelle restanti tre sedute il mercato ripeteva, con ancor maggiore insistenza, i deludenti schemi delle precedenti settimane. Si assisteva così ad un incessante stillicidio di vendite.

Intervenivano acquisti a sostegno, ma si trattava di poche compere, insufficienti a fronteggiare il flusso dei realizzi, ed inoltre ne venivano beneficiati, secondo il solito, solo determinati valori di primo piano. Così, mentre questi ultimi, bene o male, reggevano, sia pure a fatica, tra gli altri titoli le perdite assumevano, in diversi casi, proporzioni veramente insolite. Si verificava inoltre l'assurdo che a fare maggiormente le spese della debolezza del mercato erano proprio quei valori a flottante ristretto e ad elevato contenuto patrimoniale che si usa definire «di cassetta» e che, normalmente, sono assai meno elastici degli altri alle oscillazioni medie dei corsi.

Nella riunione di ieri venerdì, invece, l'atmosfera appariva notevolmente rasserenata, in netto contrasto con quella del periodo precedente. La sperequazione creatasi tra valori difesi e valori abbandonati a se stessi risultava fin troppo evidente: si assisteva così a numerosi acquisti, su cui può aver agito da richiamo il livello estremamente sacrificato di diversi ottimi valori. D'altra parte si allargava e si ingrossava la massa degli interventi a sostegno. Un buon apporto al miglioramento dell'umore generale era venuto inoltre alla deliberazione del Consiglio dei Ministri di concedere aiuti e crediti per 100 miliardi alla piccola e media industria; mentre esistono sempre la possibilità e speranza che vengano adottate altre misure a favore dell'economia. Non è quindi escluso che lo scoperto tecnico abbia provveduto a qualche riacquisto cautelativo.

Questi improvvisi mutamenti di fronte possono stupire, ma non si deve dimenticare che il mercato è sottoposto ad una forte pressione per diversi concomitanti motivi. Da una parte infatti, esistono sempre ragioni di perplessità per i numerosi e gravi problemi di carattere generale, dall'altra vi è la speranza di un eventuale rilancio economico, soprattutto se verranno attuate opportune ed efficaci misure.

Vi sono inoltre diverse questioni tecniche da risolvere: lunedì e martedì prossimi avremo rispettivamente la risposta premi ed i riporti mensili. Per la prima il gioco è fatto: salvo grosse sorprese quasi tutto verrà abbandonato. Per i riporti potrebbe sorgere qualche difficoltà, date le grosse perdite subite da molti valori nel mese.

L'indice settimanale termina a 57,70 con una perdita dell'1,3% rispetto al 58,47 del venerdì precedente e dopo aver segnato giovedì un minimo di 57,10.

La cronaca settimanale segnala numerose irregolarità. In buona luce sono apparse nella fase finale Generali, Italcementi e Cantoni. I mercuriferi registrano una buona ripresa; particolarmente deboli per contro diversi tessili.

Nel reddito fisso il mercato continua a mantenersi in tensione per i reinvestimenti delle abbondanti liquidità, pari ad alcune centinaia di miliardi, create da rimborsi e da cedole in scadenza al primo gennaio. Lo scorso anno il comparto aveva assai meno risentito di questi reinvestimenti perché nel bimestre dicembre-gennaio erano state offerte nuove emissioni per 196 miliardi, che avevano assorbito gran parte delle nuove disponibilità.

Quest'anno si è avuto finora solo il prestito Enel per 75 miliardi, coperto con riparto in soli due giorni e la cui opera di definitivo classamento si dovrebbe esaurire in breve tempo, lasciando il passo a nuove iniziative, già predisposte. La chiusura di tale emissione ha intensificato la domanda delle obbligazioni già esistenti. In particolare tensione sono apparsi i tipi parastatali al 5 e 5,5 per cento; più stabili, disponendo di maggior flottante, quelli al 6%.

Tra le Borse estere, Wall Street appare leggermente irregolare, ma nel complesso ben disposto e si avvicina ai massimi assoluti. In cassa i grandi magazzini ed i siderurgici, questi ultimi in seguito alla notizia della produzione «record» d'acciaio nel 1964. Migliore Francoforte in fine ottava dopo un inizio deludente; stabile Londra, lievemente migliore Parigi, più calmo Zurigo. Sempre sostenuta la lira sul mercato ufficiale e ritorno alla completa normalità della quotazione dell'oro.

r. c.

Per la prima volta in Italia, una donna è stata nominata direttrice di osservatorio astronomico. E' la professoressa Margherita Hack che ora ricopre tale incarico all'Osservatorio di Trieste (Tel. a «Stampa Sera»)

Il processo per il feroce delitto di Manta

Una teste si finge tonta per paura degli imputati

«Ho fatto la meningite da bambina» protesta Luigina Cabra la cui confessione è uno dei pilastri dell'Accusa - Essa smentisce quanto ammise in istruttoria e finge di non riconoscere Bernardo Fino che è stato il suo fidanzato - Il Pubblico Ministero ne ha chiesto l'incriminazione

Dal nostro corrispondente

Cuneo, sabato sera.

L'udienza di stamane del processo in corso all'Assise per il barbaro assassinio della possidente Anna Daniele, avvenuto a Manta la notte del 25 novembre 1962 ha registrato fasi movimentate e drammatiche per la deposizione di una teste, la signora Luigina Cabra, da Venasca, alla quale Bernardo Fino avrebbe confessato di avere partecipato al delitto con Pietro Isoardi e Domenico Locati. Essa è apparsa incerta e spaurita, arrivando al punto di confermare e smentire le deposizioni rese in istruttoria, nel giro di pochi minuti. Luigina Cabra ebbe nel '62, pochi mesi prima dell'assassinio, una brevissima relazione con Bernardo Fino e un fugace incontro anche con Domenico Locati. In seguito s'è però sposata con un altro giovane, ha avuto una bimba ed è ora in attesa d'una seconda maternità.

Presidente — *E' vero che il Fino le ha confessato di avere partecipato all'uccisione di Anna Daniele?*

Luigina Cabra non risponde, si torce le mani, e tace per alcuni minuti, ad occhi bassi.

P. M. (spazientito) — *Ci dica la teste se per caso ha paura degli imputati.*

Teste — *Sì, ho paura. Un pochino.*

Il presidente Baretti ordina allora di far allontanare i quattro imputati dall'aula.

Presidente — *Conferma quanto ha detto in istruttoria?*

Teste — *Sì, confermo. Fino mi disse di aver partecipato al delitto.*

Presidente — *E' vero che il Fino la pregò anche di fare una commissione a sua sorella perché, tramite il marito Giovanni Taraldi, che si trovava in carcere, avvertisse l'Isoardi di non fare alcun nome?*

Teste — *Sì, è vero.*

A questo punto interloquisce l'avv. Andreis, difensore di Bernardo Fino, e la testimone, fra la sorpresa generale, si rimangia tutto quanto dichiarato poco prima.

Teste — *Ho mentito con i carabinieri ed il Procuratore perché avevo paura. Mi hanno lasciato senza mangiare fino all'una di notte e allora, per poter tornare a casa, ho dichiarato quello che hanno voluto.*

Presidente — *Perché allora anche oggi ha accusato il Fino?*

Teste — *Io ho fatto la meningite da piccola. Sono stata tre mesi in ospedale e quindi non so quello che dico e faccio.*

L'avv. Andreis insiste affinché gli imputati rientrino ed il presidente acconsente. Viene pertanto sentito Bernardo Fino.

Imputato — *Io la Cabra l'ho vista una sola volta, nel settembre del '62. Non è quindi vero che io abbia confessato la mia partecipazione al delitto. Tanto meno l'ho incaricata di fare una commissione alla sorella.*

P. M. Squarotti — *Vediamo un po' se la teste riconosce il Fino.*

Luigina Cabra si volta verso la gabbia e dice: *E' quello biondo, il primo della fila.*

In questa posizione si trova però l'Olivero e pertanto la donna vien fatta avvicinare alla gabbia, mentre il dott. Baretti insiste: *Ci dica chi è veramente il Fino.*

La teste indica finalmente senza esitazione l'imputato.

Si ritorna alle sue ammissioni e smentite ma la Cabra, sempre più smarrita, dichiara che il suo atteggiamento è dovuto alla paura che la soggioga.

Presidente — *Paura di chi? anche di noi?*

Teste — *Sì, ho paura di tutti.*

Il P. M. chiede che la Cabra sia diffidata a ritornare per l'udienza di lunedì mattina e la donna insorge: *«Ma io ho una bambina e devo fare quattro chilometri a piedi».*

La dichiarazione è così pronta che l'avv. Trebbi, della parte civile, non può fare a meno di esclamare: *«Allora la testimone non è così tonta come vuol farci credere».*

Il P. M. dott. Squarotti chiede a questo punto al presidente di far ritirare la Cabra in una stanza del palazzo di giustizia a riflettere.

L'udienza si era aperta con l'interrogatorio del capitano dei C.C. Moiraghi, che condusse a suo tempo le indagini.

Moiraghi — *Pietro Olivero confessò in mia presenza. Prima fece il nome di due giovani che risultarono però innocenti e poi quelli degli attuali imputati. Anche Domenico Locati non appena fermato a Venasca rese ampia confessione. Quando effettuammo il sopralluogo a Manta, l'accusato ci indicò il percorso degli assassini per penetrare nella casa della povera Daniele ed anche il luogo dove avevano preso la scala per salire nell'abitazione e il bastone con il quale fracassarono la testa alla vittima.*

Depone poi Giovanni Michelis, da Venasca, fratello di Giuseppe e Domenico, condannati alcuni anni fa, proprio dalla nostra Corte d'Assise per la feroce catena dei delitti di Venasca e che ora scontano l'ergastolo. Anch'egli si trovò coinvolto nella sanguinosa vicenda; fu condannato a 14 anni di reclusione a Cuneo e poi assolto per insufficienza di prove in appello. La sera del delitto di Manta il teste si trovava in un'osteria di Venasca con Pietro Isoardi e Bernardo Fino.

Michelis — *Ci trattenemmo a bere fin verso la mezzanotte. Poi io andai a dormire; Isoardi e Fino rimasero invece ancora nel locale.*

Secondo l'Accusa, i due imputati, appena usciti dall'osteria di Venasca raggiunsero Costigliole Saluzzo dove si incontrarono con il Locati e l'Olivero, concertarono il furto ai danni della Daniele e partirono poco dopo.

Sono le 13,30 quando Luigina Cabra viene richiamata per la continuazione dell'interrogatorio, assenti imputati e pubblico. Essa però ripete che quanto aveva dichiarato in istruttoria e anche in parte stamane in aula è falso. Il P.M. chiede alla Corte che sia incriminata per falsa testimonianza ma il presidente Baretti si riserva la decisione, rinviandola all'udienza di lunedì mattina.

Gianni De Matteis

Colpo di scena al processo del Consorzio imbrifero valdostano

Accusato da due amici dell'ex-amante Renzo Tubère si dice innocente del falso

Se sono vere le testimonianze dei coniugi Sergio e Grazia Scaglioni, confidenti della signora che ebbe una relazione con l'imputato, l'autore del documento apocrifo non potrebbe essere che lui - Le prove scritte presentate al Tribunale non dimostrano però la sua colpevolezza ma soltanto che egli ebbe un legame con una donna sposata - Questa, nonostante la burrascosa rottura, lo ha difeso, negando tutte le circostanze compromettenti

Dal nostro corrispondente

Aosta, sabato sera.

Stamane, al Tribunale di Aosta, quarta udienza del processo per il preteso scandalo nelle votazioni per l'elezione a presidente del Consorzio dei Bacini imbriferi montani della Dora Baltea, nel 1961. Nell'aula, alle 9 sono presenti i tre imputati Savino Cundas, Luciano Salvel e Renzo Tubère, che devono rispondere di falso in scrittura privata e calunnia.

Mentre si attende che facciano ingresso in aula il presidente dott. Mongardi, i giudici ed il P.M. dott. Cacciavillani, sono i commenti fra il pubblico e gli avvocati per il fatto nuovo che ieri sera, al termine dell'udienza pomeridiana, ha fatto precipitare l'andamento del processo. Un teste, Sergio Scaglioni, commerciante di Aosta, che doveva riferire su circostanze marginali, interrogato appunto verso la fine della seduta, dopo che il Tribunale era riunito da più di quattro ore, ha destato improvvisamente l'attenzione di tutti quando, invitato dal presidente Mongardi a precisare se avesse qualcosa da aggiungere alla sua deposizione, ormai già conclusa, ha attaccato con questa frase: Vorrei riferire alla Signoria Vostra un fatto importante. Mia moglie ha avuto le confidenze di un'amica del Tubère.

La signora Gina Gambaretto maritata Moreschi di Aosta lo ha ribadito — ha proseguito lo Scaglioni — che il Tubère le disse: 1) di essersi recato a Gressan per strappare un manifesto sul quale vi era la firma autografa del sindaco; 2) di avere ricalcato tale firma con un amico, tale Dino Sarteur, per costruire quel famoso documento che diceva: "Il sottoscritto, Giuliano Duclos, sindaco di Gressan, dichiara di avere ricevuto due milioni dall'avv. Cesare Blonas presidente del Consorzio produttori fontina per appoggiare o far appoggiare la candidatura del democristiano Albino Brun a presidente dell'assemblea del Consorzio dei bacini imbriferi della Dora Baltea"; 3) di avere venduto tale documento al Salvel.

Ce n'era abbastanza per il classico colpo di scena ma non era finita. Lo Scaglioni ad un tratto ha tirato fuori dalla tasca un cartellino della Stipel, uno di quei moduli sui quali la società telefonica registra le comunicazioni interurbane per l'addebito e che, su richiesta, invia all'utente con la bolletta del trimestre.

«Signor presidente, su questo cartellino è segnata — ha detto il teste — una telefonata che l'amica di mia moglie e amante del Tubère ha fatto da casa mia il 21 febbraio 1962 allo stesso Tubère che si trovava per ragioni del suo lavoro a Reggio Emilia. In quella telefonata lo avvertiva che se non avesse restituito alcuni regali di valore, un braccialetto e una collana che si era ripreso dopo un litigio, lei avrebbe denunciato alla Giustizia tutto quanto sapeva del suo falso circa il documento Duclos».

Al Tribunale non rimaneva che ordinare, tramite i carabinieri della squadra della polizia giudiziaria, l'immediata comparizione della signora Scaglioni e della Moreschi Gambaretto, amica del Tubère, affinché confermassero fatti così gravi.

Prima a giungere in aula, e ad essere sentita da sola, è la Gambaretto. Non è una Circe. Veste un cappotto a quadrettoni, sulla testa porta un «foulard». Non è dipinta. Ha superato di qualche passo la trentina e si avvicina al quaranta. Il presidente, dopo averla fatta giurare, la ragguaglia su quanto ha detto lo Scaglioni. Questa, in una deposizione.

«Io escludo di avere detto alla signora Scaglioni che avevo appreso dal Tubère che lo stesso si era recato a Gressan dove, strappando un manifesto, si era procurato la firma di quel sindaco. Tanto meno ho detto che il Tubère mi avrebbe confidato di aver ricalcato quella firma. Io non ho mai fatto una dichiarazione simile né alla Scaglioni né ad altri. Parimenti, escludo di avere telefonato al Tubère a Reggio Emilia dalla casa degli Scaglioni. Non nego di essere stata l'amante del Tubère, ma dopo la fine dicembre del '62, mese nel quale abbiamo litigato, non l'ho più veduto. Non sono stata quindi io a telefonare a Reggio Emilia. Escludo infine di avere minacciato il Tubère di denunciarlo nel caso che non avesse restituito gli ori di mia proprietà, avendomeli egli regalati in epoca precedente al nostro litigio. Frequentai per un certo tempo casa Scaglioni, dove mi incontravo anche con il Tubère, ma proprio dal gennaio 1962 non ebbi più occasione di andarvi».

Alla Gambaretto è seguita la giovane moglie dello Scaglioni, Grazia Menardo, la quale ha confermato quanto già detto dal marito, telefonata compresa. Un confronto fra le due donne ha dato quindi esito negativo. Entrambe sono rimaste sulle loro rispettive dichiarazioni. Nel confronto con la Gambaretto, la Scaglioni ha inoltre detto: Io sapevo che avresti negato tutto. Sei venuta perfino a casa mia con tua sorella per pregarmi di non riferire questi episodi: in caso contrario, avresti sempre negato, perché oltre a tutto temevi che tuo marito venisse a sapere della tua relazione col Tubère.

Anche questo episodio, inquadrato nel 1962, viene negato dalla Gambaretto. E' a questo punto che lo Scaglioni estrae dalla tasca un'altra pezza d'appoggio: una polizza d'assicurazione sulla vita intestata dal Tubère alla sua amante. Il documento è strappato in due pezzi. «Vedi questa polizza — dice lo Scaglioni alla Gambaretto — il Tubère la strappò in casa mia, risentito perché tu l'hai piantato e in quell'occasione te la buttò anche in faccia».

«Non è vero — ha risposto pronta la donna — la polizza la strappai io e dalla macchina del Tubère, che l'aveva noleggiata da te. Tu l'hai trovata e l'hai conservata».

Anche la polizza uscita dalle tasche dello Scaglioni, che è una riserva inesauribile di documenti, finisce sul tavolo del presidente Mongardi.

Su questi contrasti è finita l'udienza di ieri. Erano ormai le 21,30. Giudici ed avvocati erano provati dalla fatica. Il pubblico era frastornato dagli ultimi imprevedibili colpi di scena originati da un testimonio che doveva essere di tutto riposo.

Stamane l'udienza si è iniziata alle 9,30. Il presidente Mongardi chiama al pretorio l'imputato Renzo Tubère: «Ha sentito, Tubère, che cosa hanno detto i coniugi Scaglioni? Ci dica una buona volta la verità».

«Nego di essere stato a Gressan — *risponde l'imputato* — e di avere strappato il manifesto per appropriarmi della firma del sindaco onde usarla come modello per il documento Duclos. Io il documento l'ho avuto dal Salvel. Non nego di avere avuto una relazione con la Gambaretto, che troncai però alla fine del mese di dicembre 1961».

Mentre telefoniamo è ancora in corso l'interrogatorio del Tubère, il quale verrà poi posto a confronto con i coniugi Scaglioni e con la Gambaretto. L'udienza proseguirà nel pomeriggio, è poi stata rinviata a venerdì prossimo perché sia il presidente Mongardi che alcuni avvocati sono impegnati in un altro processo a Torino: quello delle estrazioni truccate al «Radio Fortuna». L. v.

Splendide le condizioni meteorologiche

Massiccio arrivo di turisti nelle Riviere e in montagna

Genova, sabato sera.

Il «week-end» si annuncia all'insegna di un tempo discreto in Riviera, anche se le previsioni meteorologiche dell'Aeronautica avevano annunciato per la giornata di oggi una tendenza al peggioramento a causa di una leggera depressione in arrivo dalla Francia. Stamane su tutto l'arco della costa ligure il cielo è scarsamente nuvoloso, sia pure con un po' di foschia che limita la visibilità a 15-20 km. Il mare è calmo e il vento assente. Appunto la mancanza di vento ha reso sopportabile (e in certe località quasi inavvertito) il calo della temperatura, che soltanto nella zona di Albenga si è fatto pungente toccando nelle prime ore del giorno un limite di —1. Alle 8 di questa mattina il termometro segnava 6 gradi a Genova, 7 a S. Margherita e Rapallo, 6 a Chiavari, 5 a Imperia, zero invece al Passo dei Giovi. Anche per oggi sono annunciati molti arrivi di turisti, in particolare a Portofino, S. Margherita e Rapallo, nonché ad Alassio e Sanremo.

Alassio, sabato sera.

Ad Alassio bellissima giornata primaverile, con cielo sereno, assenza di vento e mare calmo. Temperatura sui 12°.

Sanremo, sabato sera.

La serie delle belle giornate continua. Stamane il cielo è terso e la visibilità perfetta. Tra pochi giorni, per la concomitanza di «Europa in fiore» e del «festival della canzone», Sanremo annuncerà il «tutto esaurito». Le prenotazioni negli alberghi, infatti, hanno già superato la capienza dei posti-letto e molti turisti dovranno indirizzarsi ad Arma di Taggia, Ospedaletti e Bordighera.

Cuneo, sabato sera.

Anche stamane le condizioni del tempo sono ottime: cielo completamente sereno e sole splendente. In leggero aumento la temperatura: + 2 alle ore 8. Le strade di accesso ai principali centri turistici alpini sono perfettamente transitabili. La neve a Limone, Crissolo, Lurisia, Frabosa è abbondante e farinosa.

Sestriere, sabato sera.

Sole splendente e cielo radioso, senza un soffio di vento in tutta la zona del Colle e nelle altre stazioni sciistiche vicine. Numerosi sono i turisti oggi a Sestriere, in maggioranza inglesi e francesi. Il regista Luciano Salce è giunto a Sestriere per girare il film delle quattro stagioni, del quale gli attori principali sono Virna Lisi e Vittorio Gassman. Stamane alle 8 il termometro segnava —7. Nel tratto della strada statale 23 Pragelato-Sestriere si consiglia l'uso delle catene.

Bardonecchia, sabato sera.

Permangono buone le condizioni meteorologiche a Bardonecchia. Oggi il cielo è completamente sereno e la visibilità su tutta la cerchia di montagne perfetta. Temperatura in diminuzione: alle 8,30 il termometro oscillava intorno al —2.

Aosta, sabato sera.

Le condizioni meteorologiche, rimessesi al bello da ieri, permangono splendide. Anche stamane il cielo è sgombro di nubi e la visibilità sui massicci del Monte Bianco, del Gran Paradiso, del Cervino e del Rosa è perfetta. Secondo le ultime previsioni meteorologiche, le condizioni dovrebbero mantenersi tali per le prossime 24 ore e si annuncia quindi un ottimo fine settimana. La temperatura non è eccessivamente rigida, pur mantenendosi di alcuni gradi sotto lo zero nelle vallate interne. La minima questa notte ad Aosta è stata di —3, ma il termometro alle 9 segnava di già +2. Alla stessa ora a Courmayeur si registravano zero gradi, a Cogne e nella vallata del Gran Paradiso si passava dal —3 del capoluogo al —9 della Valnontey, al Breuil —10, a Gressoney —4, a Champoluc —5. Temperature più rigide naturalmente sia al rifugio Torino che a Plateau Rosa, dove la colonnina del mercurio era, sempre alle 9, sul —15. Dopo la nevicata di martedì la situazione nei campi di neve può dirsi soddisfacente per le piste alte. Purtroppo notizie meno confortanti per le piste inferiori ai 1500 metri di altitudine. Nella conca del Breuil, a Cervinia, che è posta a duemila metri di altitudine, l'altezza della neve è sui 10 centimetri; a Plan Maison, a 2500 metri di quota, supera i 50 centimetri; a Plateau Rosa, a oltre tremila metri, sfiora il metro. Nella zona del Monte Bianco, a Courmayeur, sui prati ve ne sono pochi centimetri, allo Chécrouit, oltre i duemila metri, 40 centimetri.

Il tempo oggi in Italia

La condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città).

Il sindaco di Nizza in guerra con i colombi

Con un'ordinanza ha vietato ai cittadini di dare cibo ai volatili, la cui eccezionale prolificità crea seri problemi

Nizza Marittima, sabato sera.

(m. r.) Il sindaco della città, Jean Médecin, ha vietato da molti mesi ai cittadini di dar da mangiare ai colombi, la cui enorme prolificità danneggia l'igiene e i cui detriti insudiciano le automobili dei turisti. Ma si è visto che i colombofili preferiscono pagare la multa e continuano a nutrire le bestiole. Ora, non è facile risolvere il problema, che sta diventando grave, senza fare strage di piccioni, provocando la ribellione del pubblico e le proteste della Società protettrice degli animali.

Il Comune ha tentato vari sistemi: quello del grano anestetico, per facilitare la cattura degli uccelli addormentati, ma l'esperienza ha mostrato che i piccioni, quando hanno sonno, vanno a dormire sui tetti, fuori mano perciò da chi li vuole catturare.

Si è tentata la distribuzione del grano sterilizzante, sperando così di controllare le nascite. Ahimè, la natura difende la prolificità dei colombi.

Il comune di Nizza dovrebbe ora decidere la costruzione di una grande uccelliera fuori città, dove raccogliere i piccioni cittadini, settanta per cento dei quali sarebbero infetti, e le cui feci conterrebbero l'ornitosi, virus molto resistente che si trasmette all'uomo, provocando una specie di forte influenza, complicabile con polmonite.

Morto su un'autolettiga il vescovo di Reggio Emilia

Reggio Emilia, sabato sera.

(g. n.) E' morto stamane all'alba il vescovo di Reggio Emilia, mons. Beniamino Socche, mentre su un'autolettiga, tornava da «Villa Paolina» di Pietra Ligure, in provincia di Savona, dove si era recato lunedì scorso per attendere in tranquillità alla compilazione dei moduli del Concilio ecumenico. Durante il soggiorno in Riviera il vescovo era stato colpito da un attacco bronchiale, e ieri, quando lo raggiungeva la sorella Noemi le sue condizioni si erano ulteriormente aggravate per sopravvenuta insufficienza cardiaca. Stanotte, perduta ogni speranza di strapparlo alla morte, lo si trasportava a Reggio dove purtroppo doveva giungere cadavere.

Mons. Socche, nato a Vicenza nel 1890, sacerdote nel 1913, arciprete di Arcole e di Valdagno e vescovo di Cesena nel 1939, reggeva la diocesi di Reggio dal maggio 1946. Fu strenuo e appassionato difensore dei fedeli e del suo clero, qualità che dimostrò soprattutto in occasione dell'assassinio di don Umberto Pessina. Durante il suo episcopato dotò la diocesi di un seminario che è tra i più grandi d'Europa.

✱ CERVINIA

CAROSELLO skilifts

CERVINIA

Hotel LA GRAN BAITA
1ª CATEGORIA - TELEFONO 94.049 - CERVINIA
IL PIU' COMODO ALLE FUNIVIE

Hotel LO STAMBECCO
2ª CATEGORIA - TELEFONO 94.053 - PLAN MAISON - 50 CAMERE A 2 LETTI CON BAGNO E TELEFONO - BAR-RISTORANTE - RISTORANTE TURISTICO

VANTAGGIOSE SETTIMANE SCIISTICHE
COMPRENDENTI PENSIONE ALBERGO - FUNIVIE - SKILIFTS

SCONTI SPECIALI PER GRUPPI
PRENOTAZIONI - INFORMAZIONI: PRESSO DIREZIONI ALBERGHI E CERVINO S.p.A.
TORINO - CORSO GALILEO FERRARIS, 1 - TELEFONO

SOGGIORNI INVERNALI A CERVINIA TUTTO COMPRESO

- PENSIONE COMPLETA D'ALBERGO
- LIBERO USO DI TUTTE LE FUNIVIE E SKILIFT
- ASSICURAZIONE INFORTUNI SCIISTICI ED AGEVOLAZIONI VARIE

PER 7 GIORNI A PARTIRE DA L. **35.000**

PER 15 GIORNI A PARTIRE DA L. **68.000**

Informazioni e prenotazioni presso tutte le Agenzie di viaggio o direttamente
MARIANITOUR - CERVINIA BREUIL (AOSTA) - TELEF. 94.001

Nel punto più alto del paese e nella posizione più soleggiata sta sorgendo il:

«COMPLESSO ALLE NEVI»

che vi offre tutti i più moderni comforts con **appartamenti in condominio** ai limiti delle piste e vicinissimi alle funivie. **Un grande albergo** a disposizione con le sue attrezzature e i suoi ritrovi. Per la vostra tavola un grande **ristorante panoramico** al servizio di tutti i condomini, per i vostri acquisti **negozi e boutiques** con percorso protetto, per il ricovero delle vostre auto **boxes accentrati**, riscaldati e facilmente accessibili, per i vostri svaghi l'**unica piscina coperta** sulle Alpi apribile su vasti solari con acqua a temperatura costante a qualsiasi ora del giorno e con qualsiasi tempo, bowling, curling, tea-room, cinema e di notte un elegante night-club, grill, bistro, whisky a gogò.

Realizzazione:
CARLO RAVEZZARI e PIETRO PIAZZALUNGA
MILANO - Via Lorenteggio, 246 - Tel. 426.630 - 479.795
Via P. Verri, 10 - Tel. 782.557 - 782.560 - 782.567
CERVINIA - Strada del Giomein - Tel. 94.383

SE SIETE DEI VERI SCIATORI.....

Vi interesserà sapere che i condomini ALPE BARDONEY sono a cinquanta metri dalla partenza dello skilift Bardoney ed a cinquanta dalla nuova stazione delle funivie del Plateau. Se amate Cervinia per il panorama, vi diremo che le finestre di tutti i soggiorni delle due case inquadrano la più grandiosa veduta del mondo, con tutto l'arco delle Grandes Murailles sino al Cervino.

Costruiremo ancora al Breuil, ma le architetture che stiamo finendo rimarranno uniche, irripetibili nello stesso ambiente.

Venite a vedere le nostre case, (le conoscono tutti lassù).

Vi aspettiamo, stiamo arredando due alloggi tipo, uno da 40 mq. e uno da 80, per facilitarvi la scelta.

Per informazioni rivolgersi in cantiere oppure telefonando a questi numeri:

TORINO - 40.026
MILANO - 867.085 - 873.279 - 803.566

CONDOMINII ALPE BARDONEY - CERVINIA

GRAND HOTEL

CERVINIA

Il meglio al Breuil

200 camere ★ F.lli GALLIA - Telef. 94.028

Venite a conoscere la

VALLE D'AOSTA

Vi troverete:

le più alte montagne d'Europa,

incantevoli luoghi di soggiorno e stazioni termali,

incomparabili piste di sci invernale ed estivo,

preziose testimonianze di arte romana e medioevale.

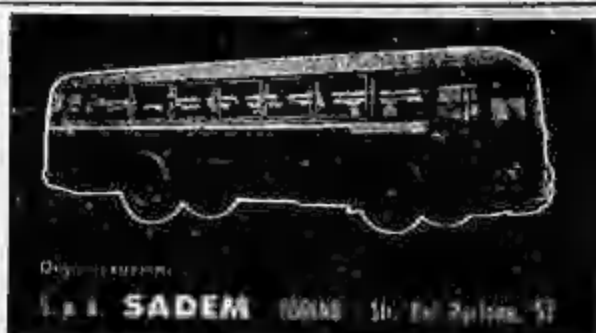
LA VALLE D'AOSTA MERITA UN VIAGGIO

Assessorato Regionale del Turismo
Aosta (Italia)

PIROVANO

VACANZE PER RAGAZZI

- *A Cervinia Giuseppe Pirovano ha creato due case per l'ospitalità di studenti e studentesse dalle scuole elementari all'Università.*
- *Vi provengono giovani di tutte le parti del mondo che dividono sci e amicizia con i ragazzi italiani.*
- *Un ambiente affascinante sotto il profilo umano e sportivo.*
- *I soggiorni sono settimanali con inizio di sabato e si svolgono da dicembre a maggio.*
- *Forfaits settimanali di soggiorno, servizio bagni e tessera di libera circolazione sulle funivie del Cervino.*
- *L. 38.500 e L. 44.000, a seconda delle combinazioni.*

Iscrizioni a Pavia - Corso Garibaldi 67 - Telefoni 33.200 - 23.040

AUTOSERVIZI PER LA VALLE D'AOSTA

Numerose corse giornaliere da TORINO e da MILANO

Partenze da TORINO:			*Partenze da MILANO:*
Viaggi FIRPI, piazza C. Felice	COURMAYEUR	CERVINIA	Viaggi MARCO, p. L. Savoia, 2
Agenzia SAVET, via B. Buozzi	CHAMONIX	CHAMPOLUC	AUTOSTRADALE, p. Castello
	GINEVRA	GRESSONEY	

Informazioni, prenotazioni, vendite biglietti, presso tutte le Agenzie italiane ed estere

Viaggiando per i Vostri affari, comodi sui moderni e confortevoli autopullman SADEM - SAVDA, godrete il meraviglioso paesaggio della Valle d'Aosta sulla maestosa cornice delle Alpi.

S.p.A. SAVDA

Decimo giorno di lotta a Pinerolo

Abbandono della Beloit o sgombero con la forza?

Dopo la notifica del decreto pretorile gli operai hanno mantenuto l'occupazione degli stabilimenti, privati della luce, dell'acqua e del riscaldamento - Forse in giornata avverrà l'evacuazione - Un intervento dei vescovi Quadri e Binaschi presso l'onorevole Moro e il Prefetto

Dal nostro corrispondente

Pinerolo, sabato sera.

Decima giornata di occupazione degli stabilimenti Beloit Italia di Pinerolo, dopo una notte passata al buio, al freddo e senz'acqua. Difficile azzardare ancora previsioni. Ieri l'ufficiale giudiziario ha notificato, con il sistema dell'affissione alle porte della fabbrica ed all'albo pretorio del Comune, il decreto del Pretore di Pinerolo che ordina il reintegro nella proprietà, autorizzando, se necessario, lo sgombero forzato degli stabilimenti. Si spera che ciò non debba avvenire o che, «in extremis», oggi, senza che sia necessario l'intervento della forza pubblica, le officine vengano evacuate.

Ieri notte la ressa è ripresa davanti ai cancelli: erano i familiari, preoccupati da notizie allarmistiche circolate in città. Si parlava di un intervento della «Celere», circostanza assolutamente fuori programma, essendo la situazione saldamente in mano ai carabinieri di Pinerolo.

A sera è stata improvvisamente interrotta l'erogazione della corrente e la cosa non ha mancato di preoccupare le maestranze asserragliate negli stabilimenti, per il disagio che ne deriva agli impianti igienici per la concomitante mancanza dell'acqua. Contemporaneamente alla cessazione dell'erogazione della corrente, è entrato in funzione un impianto sussidiario di emergenza, che ha dato almeno la luce alle portinerie, all'ingresso dei locali principali. E' venuto invece a mancare completamente il riscaldamento.

Per domattina è prevista la convocazione ufficiosa del Consiglio comunale di Pinerolo (non è possibile una convocazione ufficiale non avendo ancora il sindaco prestato giuramento). I consiglieri esamineranno la vertenza della Beloit e faranno il punto sui gravi problemi che in questo momento preoccupano la città. La situazione industriale del Pinerolese è stata illustrata da S. E. mons. Santo Quadri, vescovo ausiliare di Pinerolo, quale incaricato dell'Episcopato piemontese, dei problemi del mondo del lavoro, in una lettera inviata al presidente del Consiglio, on. Moro ed in un'altra lettera sottoscritta in unione col vescovo di Pinerolo, mons. Binaschi, diretta al prefetto di Torino, dott. Caso.

m. g.

I quadri sequestrati dai nazisti

La «Venere con specchio», del Tiziano, uno dei più preziosi dipinti delle copiose «giacenze» delle opere d'arte raccolte dai nazisti in Europa durante la seconda guerra mondiale. Gran parte di questi oggetti sono stati restituiti ai legittimi proprietari ma il rimanente «bottino artistico» è ancora rilevante. Una commissione di esperti si è riunita ora a Monaco per decidere sulla sua collocazione in Germania (Telefoto a «Stampa Sera»)

Molte difficoltà precedono la tradizionale festa

Occorrono per il Carnevale di Chivasso dodici milioni (e non si sa dove trovarli)

Gli organizzatori assicurano che le spese saranno ripagate dalle entrate, ma non tutti ne sono convinti - E' stato chiesto al Comune di aumentare il contributo da tre a cinque milioni - Un appello ai commercianti, cui vanno i maggiori benefici della manifestazione

Dal nostro inviato

Chivasso, sabato sera.

Una delle prime questioni che dovrà risolvere la nuova giunta del comune di Chivasso, composta di democristiani, liberali e socialisti democratici, è quella del Carnevale. Va aiutato con il solito apporto dei tre milioni di lire? E' accettabile la richiesta di cinque milioni? Oppure, niente del tutto?

Variano i pareri sull'importanza della manifestazione. Una volta, si sa, il Carnevale era una esplosione spontanea di popolo che si abbandonava a una gioia un poco pazza, dopo mesi e mesi di austerity e di altre pene. Talvolta, aveva pure un'importanza di sapore politico, reperibile anche a Chivasso. La Bela Tòlera celebrava la bellezza popolare femminile, schietta e casalinga, contro quella artificiosa, piena di burbanza e flaccida della nobiltà imperante. L'abbà, parola che significa padre, accolto nel mondo laico, suonava polemica contro gli abati religiosi che si immischiavano un po' troppo nelle questioni private dei cittadini, e cioè l'intero sacerdozio. Tutto ciò è ormai memoria di archivio. L'austerity balena soltanto come malinconico sogno di politicanti lugubri, la bellezza femminile è diventata un monopolio esclusivo delle varie miss, la cui massa deriva quasi sempre dagli ambienti popolari. Il sacerdozio è raccolto nella più generosa modestia d'incitare ai valori dello spirito, i quali, pur se non quotati in Borsa all'aperto, contano molto nell'equilibrio felice della vita sociale.

E però, il Carnevale, articolato con le sue sfilate pittoresche di grossi carri, di musiche bizzarre e rumorose, con lancio di coriandoli, stelle filanti e proiettili simpatici di caramelle e confetti, è uno spettacolo che attrae gran folla. Io ricordo di aver visto a Chivasso distese «oceaniche» (per dirla con una espressione che l'epoca mussoliniana ha reso buffa ma che nulla toglie all'imponenza degli oceani), distese «oceaniche» di automobili in occasione del Carnevale e, soprattutto, del «carnevalone» che infrange le barriere della Quaresima alla sua prima domenica.

Turisticamente, ciò non si può trascurare. La cittadina, contornata da palizzate di legno, domanda allora un «pedaggio» d'ingresso, prima di 100 e poi di 200 lire. Il conteggio dell'incasso registra annualmente da trenta a quarantamila biglietti venduti, e non è calcolabile chi entra di straforo. Tutta questa folla, automaticamente, porta un beneficio agli esercenti e al commercio in genere.

Ma, il contributo chiesto al Comune non è forse eccessivo? «Oh macché! — mi dice un veterano delle organizzazioni carnevalesche di Chivasso, il signor Giovanni Martini, il cui padre già 70 anni orsono metteva insieme i carri del carnevale di Chivasso — il Comune non ci rimette nulla. Esso anticipa soltanto una certa somma che gli ritorna ad usura con l'introito del "plateatico" per i posteggi dei baracconi e con il maggiore introito dei dazi. I baracconi dànno un milione di lire, almeno».

Questa contabilità indiretta, in molte teste non entra. Così, l'organizzazione si trova in una situazione di asma. Occorrono da 10 a 12 milioni di lire per far funzionare la macchina. Dove trovarli?

Non è storia nuova. L'antico carnevale era sulle spalle de «L'Agricola», un'associazione riservata ai commercianti e agli agricoltori, ed essa pure era «sempre senza soldi». La «Pro Chivasso» che ne ha preso l'eredità, è una navicella (economicamente parlando) alla balìa dei venti pur avendo esteso la partecipazione a tutti quanti. Essa, oltreché il carnevale, dovrebbe curare «questioni culturali» e si occupa delle manifestazioni del Beato Angelo, santo protettore della città. E però nè la cultura nè il Santo riescono ad estrarre dalle tasche dei soci più di mille lire ciascuno, e soltanto dietro la mira di poter partecipare così al «ballo sociale» di ogni anno, senza spendere più di queste mille lire e portandosi dietro i parenti.

In conclusione, il carnevale di Chivasso ha bisogno di ossigeno. Onde si rivolge patetticamente ad esercenti e commercianti, affinché allarghino le loro borse. Lo scorso anno, e sospirando, tra tutti quanti, così tirarono fuori 350 mila lire. In verità assai poco. Basti pensare che la sola società degli autori, come tassa a forfait, sullo «spettacolo» del carnevale di Chivasso, domanda un milione e mezzo di lire, anticipato.

s. a.

Alla presenza del ministro Russo

Moderno stabilimento inaugurato a Savona

E' quello delle Officine meccaniche Servettaz-Basevi che occupa un'area di 50 mila metri quadrati - Tre anni di lavoro e un costo complessivo di 3 miliardi

Savona, sabato sera.

Un nuovo modernissimo stabilimento viene inaugurato oggi a Savona, alla presenza del ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni on. Russo. E' quello delle Officine Meccaniche Servettaz-Basevi, la notissima azienda che, fondata nel lontano 1918 nella nostra città, occupa attualmente circa 800 persone.

Il nuovo stabilimento, che occupa un'area di 50 mila metri quadrati di cui 23 mila coperti, ha richiesto quasi tre anni di lavoro, con un costo complessivo di oltre 3 miliardi di lire. Per la sua costruzione furono impiegate 7500 tonnellate di cemento e furono smossi quasi 200 mila metri cubi di terra, con l'impiego di 518 mila ore lavorative.

Particolarmente curate nel moderno stabilimento — il cui progetto è opera dell'architetto Nino Gaggero e dell'ing. Giorgio Piazza — sono state le attrezzature di carattere sociale, quali l'impianto di riscaldamento a pannelli radianti, il locale della mensa operaia, gli spogliatoi e le docce e in genere i servizi igienici.

Le officine meccaniche Servettaz-Basevi sono specializzate nella costruzione di impianti per l'industria siderurgica e mineraria, chimica e saccarifera, di sollevamento e di trasporto, di segnalamento ferroviario e nella fusione della ghisa. Esse hanno terminato recentemente la fornitura di sei impianti completi di agglomerazione del minerale per i centri siderurgici di Taranto, Bagnoli, Genova, Cornigliano e Piombino. Per Taranto è stato pure portato a termine l'intero impianto di nastri trasportatori per una lunghezza di molti chilometri. Le officine savonesi, nel loro specifico campo, hanno acquistato ormai una rinomanza internazionale. Lo conferma il crescente aumento delle ordinazioni dall'estero, ultima delle quali quella per l'imponente impianto siderurgico dell'Orinoco, in Venezuela.

Stanotte all'ospedale di Pisa

Morto Giuseppe Viviani incisore di fama mondiale

Pisa, sabato sera.

Il prof. Giuseppe Viviani, titolare della cattedra di incisione all'Accademia delle Belle Arti di Firenze e incisore noto in tutto il mondo, è morto stanotte in una clinica dell'ospedale di Santa Chiara dove era stato ricoverato ieri. Il prof. Viviani aveva accusato due giorni fa un malessere acuitosi improvvisamente ieri mattina. Lascia la moglie signora Elda e il fratello Aldo. Il noto artista aveva in corso di allestimento una mostra antologica nel castello sforzesco di Milano.

Giuseppe Viviani era nato ad Agnano di Pisa il 15 dicembre 1898. Gli anni giovanili furono segnati dall'esperienza di una vita dura e difficile (già nel 1916 prendeva parte alla grande guerra). Anche per tristi casi familiari (il padre dottore chimico morì quando egli aveva appena due anni) non poté seguire regolari corsi di studio il che però non costituì problemi di formazione per una personalità, come la sua, ricca di una forte vita interiore. Lontano dalle scuole egli si era abituato molto presto, per la sicura capacità di scelta fra le varie esperienze di cultura, ad isolare i motivi conduttori e il significato della sua ricerca, trovandovi quella piena possibilità di dispiegamento poetico che invano avrebbe cercato nel mondo accademico.

Nel 1959 lo Stato italiano diede un riconoscimento all'arte dell'incisore ormai conosciuto ed apprezzato in tutto il mondo. Con decreto del ministero della P. I., direzione generale delle Belle Arti, era stato stabilito l'acquisto di tutta la intera collezione di acqueforti, composta di ben 110 pezzi, destinati al gabinetto delle stampe e disegni della galleria degli Uffizi di Firenze.

Sposi da sessant'anni

I coniugi Giovanni Oresta, di 80 anni, e Clotilde Cava, abitanti a Torino in corso Bramante 75, festeggiano domani le nozze di diamante. Si erano uniti in matrimonio a Quargnento, nel lontano 17 gennaio 1905

SI INIZIANO A FIRENZE LE SFILATE DI MODA

Da Palazzo Pitti si annuncia uno stile equilibrato e romantico

Nove case romane non partecipano alla rassegna e presentano i modelli nelle proprie sedi - Di conseguenza la manifestazione fiorentina durerà solo 4 giorni - Alcune anticipazioni: gonne di lunghezza normale, tagli che rispettano le proporzioni del corpo

Nostro servizio particolare

Firenze, sabato sera.

«O sole mio» è il motivo che si è insinuato nelle collezioni-boutique per la primavera-estate '65 che stamattina aprono a Palazzo Pitti la rassegna fiorentina della moda italiana. La popolare canzone napoletana, rinverdita dal recente successo ottenuto in «Napoli contro tutti», dovrebbe essere di buon auspicio per la ventinovesima edizione della manifestazione creata da Giovan Battista Giorgini, che vede scendere in campo, per la prima volta, Firenze contro Roma. Nove Case romane di alta moda hanno deciso di presentare le loro collezioni nelle proprie sedi e non più sulla pedana internazionale della Sala Bianca che le ha rese celebri nel mondo. Oggi e domani, trenta boutiques esibiranno le creazioni che esprimono quel tipo di moda particolarmente brillante e giovanile prodotto da aziende che stanno a cavallo tra l'artigianato e la piccola industria. Lunedì e martedì, sette Case, di cui cinque di Milano e due di Firenze, presenteranno le creazioni di alta moda.

Causa la mancata partecipazione dei romani, lo show fiorentino terrà «cartellone» soltanto quattro giorni e, per altrettanti, lo spettacolo della moda, con il cambio dei protagonisti, continuerà a Roma. Si è diviso in due il fronte di guerra per mantenere, se non avanzare, le posizioni conquistate sui mercati esteri nella difficile battaglia, a colpi di dollari, che impegna a fondo le forze dei nostri creatori di moda.

In questa lotta incruenta le boutiques non sono coinvolte e con tono spavaldo si apprestano ad indicare le nuove tendenze della moda con lo stile «sport», rinnovato da tocchi di fantasia; con la teoria degli estrosi completi per le vacanze e con la gamma degli abiti da cocktail e da sera, facili da portare ed altrettanto facili da comperare.

Pare che le giacche da gocai di linea edoardiana faranno faville; la gonna a pantalone domineranno le ore del tempo libero e gli abiti lunghi troveranno la loro grande affermazione nelle serate estive. I raggi del sole sono entrati in tutte le collezioni, il «Mare Nostrum» inonda di riflessi azzurrini una ricca teoria di modelli e le luci rosate dell'«aurora sul golfo» scivolano sui tessuti leggeri: mussole, sete, cotoni, lini e shantung.

Da queste prime anticipazioni la donna dovrà prepararsi ad assumere un volto nuovo, poiché la moda si annuncia con uno stile romantico che valorizza la femminilità, rispetta e sottolinea le proporzioni naturali del corpo e mantiene le gonne alla lunghezza attuale.

Elsa Rossetti

Venti minuti di straziante agonia, poi la morte

La sposa di Varese in carcere nega di avere avvelenato il marito

Accertata la presenza di stricnina nel pranzo consumato dalla vittima - I rapporti tra i due coniugi erano buoni, ma la donna nutriva una sconcertante amicizia per una vicina di casa - Se le accuse saranno provate, Rosalia Toaldo sarà passibile della pena dell'ergastolo

Dal nostro corrispondente

Varese, sabato sera.

Da giovedì sera la ventinovenne Rosalia Toaldo ved. Feltrin si trova nelle carceri di via Felicita Morandi di Varese, a disposizione dell'autorità giudiziaria, che non l'ha ancora interrogata. Contro di lei, dopo ben quattro mesi di indagini, ha spiccato mandato di cattura il sostituto procuratore della Repubblica dott. Bagnato. Imputazione: uxoricidio con l'aggravante dell'uso di sostanze venefiche. Un reato, in sostanza, che comporta l'ergastolo. Proprio nella serata di ieri il voluminoso fascicolo concernente il delitto è stato consegnato dagli inquirenti all'autorità giudiziaria. Il primo capitolo della triste vicenda pare quindi chiuso; si apre ora il lungo lavoro della magistratura: vi saranno ancora verbali, altre indagini atte a meglio chiarire, perché di sostanziale importanza, la prova del movente. Ma, in sostanza, il caso è tutto qui. Le indagini sono state condotte a Varese dal dott. Falzoni, della questura, con i suoi più stretti collaboratori, e dal maresciallo Stefano, dei carabinieri della squadra di polizia giudiziaria, con i suoi dipendenti.

La Toaldo, nata a Castel Belforte, in provincia di Mantova, risiede da una decina di anni a Varese, e così pure il marito, il trentaduenne Tullio Feltrin, che però è di origine veneta e precisamente di Vicenza. Era un uomo alto, aitante, di buon carattere. Conobbe la Toaldo ad una festa da ballo a Grantola, nell'Alto Varesotto, se ne innamorò e la sposò a Varese nel 1958. I due giovani coniugi vennero ad abitare nel rione di Bobbiate, in via Bezzecca, in una casa tipica della vecchia Varese, la cascina Martiti, all'estremità della via che poi si stringe perdendosi nei campi. Non ebbero figli e il loro ménage, a quanto dicono i bene informati, era, se non perfetto, passabile.

Il Feltrin per molto tempo fece il «pendolare» tra Varese e la vicina Svizzera; poi ultimamente passò a lavorare a Giubiano, un altro rione di Varese, all'estremità opposta della città. La Toaldo, invece, sbrigò sempre le sue faccende casalinghe; non godeva buona salute, era stata alcuni anni fa ricoverata anche in un istituto neuropsichiatrico, ma poi ne era stata dimessa perché guarita. E' una donna magrolina, dicono in giro, di carattere forte, chiuso, quasi virile. Aveva una sola amicizia, una donna di mezza età, anche lei di Bobbiate, la quarantaseienne Olga Gandini, «Olga la bionda», come viene chiamata nel popolare rione varesino: una donna dai capelli rossicci, che lavorava in un calzaturificio della zona. La Gandini abita in via Daverio 140. Tra la sua casa e quella di Rosalia Toaldo vi sarà, sì e no, un tiro di schioppo: la grande spoglia piazza del rione, con in mezzo un brullo prato.

Le due donne si vedevano spesso; quando il marito si tratteneva fuori per lavoro, la Toaldo si recava a pernottare in casa della Gandini; anche la Gandini, ogni tanto, veniva nella casa dell'amica; poi, in seguito, anche quando c'era il marito. Una situazione strana, forse troppo intima.

Poi, un giorno, l'8 o il 9 settembre dello scorso anno, morì improvvisamente il cane del Feltrin, una grossa cagna chiamata Lupa. Il fatto avvenne verso le 10,30 del mattino. Una vicina di casa vide la Toaldo e questa le disse che l'animale era morto poco dopo che lei gli aveva portato da mangiare. L'11 settembre moriva il marito. Fu verso le 12,15. Nel grosso casolare vi fu trambusto. Il Feltrin aveva appena fatto colazione: un piatto di gnocchi, una fetta di carne arrostita. E ora era a terra, si torceva per dolori viscerali, urlava, tutto teso. La solita vicina lo soccorse con la moglie e i due fratelli della moglie, Edo e Vittorino, mentre altre due sorelle, Vittoria e Maria, si precipitarono a chiamare un medico. La Toaldo disse che il coniuge aveva bevuto dell'acqua gelata presa dal frigo. Il Feltrin spirò dopo circa venti minuti, prima dell'arrivo del medico e dopo avere ricevuto la benedizione del parroco, subito accorso. Il dott. Castellino rilasciò poi certificato di morte per paralisi cardiaca e anche l'incaricato comunale per gli accertamenti non notò nulla di strano. Il Feltrin venne così seppellito regolarmente nel cimitero di Masnago.

Passò del tempo; la vedova viveva la sua vita, si trovava con l'amica che amorevolmente la consolava; poi un giorno il fratello Edo, parlando con Bruno Feltrin, che abita a Germignaga, della morte del fratello, avrebbe detto: «Poveruomo, prima il cane e poi lui». Fu questo a convincere Bruno Feltrin a scrivere quella lettera all'autorità nella quale si faceva presente la stranezza del caso. La missiva che mise in moto la giustizia sarebbe quindi stata del fratello del Feltrin e non di un fratello o del padre della donna, come in un primo tempo erroneamente si suppose.

I fatti che seguirono sono noti. La macchina della giustizia si mosse; vi fu la perizia necroscopica sul cane, si trovò la presenza di stricnina. Fu ordinata allora la perizia medico-legale del cadavere del povero Feltrin, eseguita dal dott. Rossi, direttore dell'Istituto di medicina legale dello Ospedale di Varese. La stricnina c'era. Fu convocata la Toaldo, si iniziarono gli interrogatori. Fu convocata anche l'amica, la quale però non parrebbe imputabile. E' stata rilasciata proprio ieri verso mezzogiorno.

Gli inquirenti cercarono poi nella casa il veleno, ma non trovarono nulla. Si parlò allora di talpicida e pare che talpicida alla stricnina sia stato acquistato presso un emporio di viale Magenta dal fratello della donna, da quell'Edo che avrebbe poi parlato con il fratello del morto.

Il fatto ha suscitato nel rione di Bobbiate vivissima impressione. Lì tutti si conoscono, tutti conoscono i fatti degli altri. Fra i due coniugi non ci sono mai stati screzi tali da determinare una così spaventosa tragedia. L'amicizia della Toaldo e della Gandini non prova nulla e può benissimo essere una delle tante amicizie di due donne sole (il marito lavorava in Svizzera), strette fra loro per riempire la giornata dopo gli usuali lavori di casa. Tutto il resto non sono che voci: voci che solo l'autorità inquirente potrà accertare. La Toaldo nega, nega sempre e disperatamente.

Vittorio Mambretti

Rosalia Toaldo, la sposa che avrebbe ucciso il marito

Galleria degli Uffizi: proseguono le indagini

Due gli oggetti usati per sfregiare le opere d'arte

Tra le ipotesi che si fanno vi è anche quella che i maniaci attentatori siano stati due e non uno

Dal nostro corrispondente

Firenze, sabato sera.

Qualcosa c'è da raccontare, anche se non di risolutivo, sul «giallo» dei ventitrè dipinti sfregiati martedì scorso nella Galleria degli Uffizi. Per cominciare, non si sa ancora quale esito abbia avuto la gascromatografia eseguita nei laboratori della «Scientifica» di Roma per stabilire se sul cacciavite rinvenuto in casa del sospetto numero uno, l'ex-custode degli Uffizi Giovanni Barzocchini, che ha cinquant'anni e vive a Firenze, si trovino tracce di gesso o di vernice eguali a quelle raccolte dalle opere deturpate. Il dott. Castiglioni è tornato da Roma ieri sera, ma non è stato possibile sapere nulla sull'esito dell'esame. Qualcuno interpreta questo silenzio come il segno di un risultato negativo.

A proposito poi della notizia diffusa ieri, secondo la quale l'arnese usato per danneggiare i quadri sarebbe stata una penna a sfera, è stato eseguito un attento esame al microscopio a due volte la lente ha ingrandito, sotto gli occhi degli esperti e della polizia, un segno che pare conservare le tracce dell'inchiostro di una «biro». Assai più marcato in una delle opere del Pontormo. Ma per avere una precisa certezza bisognerà compiere ancora altri esami microscopici e chimici. Verrebbe fatto così di pensare che gli oggetti usati per gli sfregi siano stati due, o che due siano stati gli sfregiatori: uno avrebbe usato la «biro»; l'altro qualcosa di tagliente.

Una terza notizia è quella resa nota dalla Questura fiorentina, la quale ha fatto sapere che sono state rintracciate e interrogate le guide che il mattino di quel fatidico martedì accompagnarono nelle sale della Galleria due folte comitive di stranieri, una di americani e l'altra di inglesi. Ebbene, queste guide giurano e spergiurano che dalle undici del mattino i quadri erano già stati sfregiati e che di conseguenza la scoperta e l'allarme furono dati dai custodi della galleria con una buona ora di ritardo. Il che significa che lo sfregiatore ebbe tutto il tempo di andarsene tranquillamente, senza destare sospetti, e che le persone bloccate nella galleria subirono interrogatori e perquisizioni del tutto inutili.

Che i dipinti fossero stati sfregiati qualche tempo prima che venisse dato l'allarme, la «Mobile» ne era del resto già convinta, anche per il fatto che le dichiarazioni rese dai nove custodi che quella mattina sorvegliavano le quarantadue sale della galleria divergevano enormemente l'una dall'altra.

g. c.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

I CITTADINI IN FERMENTO PER LE IMMAGINI DI UNO SHOW

Acqui ridicolizzata dalla tv chiederà il risarcimento dei danni

Telefonate di protesta: «Questa non è una città di mendicanti e di ubriaconi» - Le reazioni delle autorità

ACQUI, sabato sera.

«Un giorno ad Acqui Terme», la trasmissione musicale messa in onda dalla Televisione l'altra sera alle 21,15 sul secondo canale, ha suscitato in città una generale levata di scudi ed acerrimi commenti. La reazione si è manifestata in modo ancor più energico allorché si è appreso che la trasmissione è costata alla città quattro milioni di lire (vi è però chi sostiene che la cifra sia in realtà ancor più alta).

L'apparizione sul «video» di quello che, secondo gli impegni contrattuali, doveva essere un documentario televisivo era vivamente attesa sin da quando, nell'ottobre scorso, la «troupe» di Enzo Trapani si era installata nella cittadina termale per le riprese. E tanto più cocente è stata la delusione provata dagli acquesi: non solo la trasmissione non ha messo in rilievo le caratteristiche della stazione turistica termale, ma le poche immagini di Acqui apparse sui teleschermi hanno ridicolizzato l'ambiente locale, quasi che Acqui Terme non sia abitata che da mendicanti e da vecchi cadenti.

Per tutto il giorno l'Azienda autonoma, ente patrocinatore della manifestazione, è stata tempestata di telefonate. Il suo presidente, dottor Piero Galliano, ha reso noto che verrà impugnato il contratto e non esclude che si arrivi ad una richiesta di risarcimento dei danni.

Carroll Baker nei panni di Jean Harlow

La Baker si accinge ad interpretare il ruolo di Jean Harlow nel film che rievoca la vita della indimenticabile diva. Carroll, dinamica e sportiva, sta perfettamente nella parte, come appare nella telefoto

MOSTRE D'ARTE

Disegni d'una triestina e dipinti di un'udinese

Nelle sale di «Casalupo», Maria Punzo, triestina, e Dria Canova, udinese, entrambe uscite dall'accademia di Belle arti di Venezia, espongono rispettivamente disegni e dipinti. E non v'è dubbio che nella grafica la Punzo è giunta ad una libertà di tratto e ad una sintesi formale (si vedano, oltre i suoi cavalli nel circo quelle due suore che sembrano ricondotte ad una specie di sigla) in cui v'è da credere che idea e segno si generino con una perfetta aderenza alla sensazione emotiva dalla quale muovono, e con il senso d'una stilizzazione non lontana di certi esempi famosi che fin dal secolo scorso fecero, come si dice, testo.

* *

Meno sciolta nel colore ed oltre in cui la materia ha talora qualche sordità timbrica, appare Dria Canova, nonostante una certa larghezza d'impianto compositivo. Sicché s'è facilmente indotti a spostare una preferenza sui guazzi dove la sciolitezza del colore rasenta qualche volta la finezza dell'acquerello, mentre la graffiatura che riga la materia, disegnandovi sovente con estro, rende con franca spontaneità una visione che non manca d'un suo temperamento.

m. bre.

Il Teatro Stabile offrirà gratuitamente ai propri abbonati, la prossima settimana, tre manifestazioni. Lunedì alle 21 al Teatro Carignano concerto di musica jazz con la partecipazione dei «Spree City Stompers» di Berlino. Mercoledì al Gobetti Goethe e giovedì «Wpyzeck» di Buchner.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.67.13

Alfieri (tel. 535-440): ore 21 il Teatro Stabile di Bologna in «Fuga sotto il cielo» di Franco Antonicelli. Sconti speciali per gli abbonati Teatro Stabile Torino. Domani ore 15,30 e 21. Ultime 3 recite.
Carignano - Teatro Stabile di Genova: questa sera ore 21,15 «Dopo la caduta» di Arthur Miller con Monica Vitti e Giorgio Albertazzi. Regia di Franco Zeffirelli.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): oggi ore 16 «L'acciarino magico». Rotonda del Romano ore 22 il Teatro delle 10 presenta «Gli amanti timidi» di C. Goldoni.
Alfieri: Compagnia Rivista Sergio Parisio 16,15 - 21,15.
Maffei: «Un torinese in crociera» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 - 21,15.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Jean Grémillon «Maldone» (Francia 1927, min. 95, ediz. originale). Vietato 18.
Palazzo del Ghiaccio 16-18; 21-23.

Al Florida Club (v. Solferino, telef. 542-832): 21-1 Gino Cervelli - I Cugini, Canta Gianna Panza.
Al Nirvana 21 Sergiano Celestini.
Arlecchino 16-21 Nini Rosso.
Augustus 16-21 orch. Loris.
Castellino 16,30-21 Elj Neri.
Cieloro Danze 21 orch. Tomuccio.
Faro Danze ore 16-21 Lele Ferrerani.
Fortino 21 T. Zero 4, c. Wilma.
Gaudio 16,30-21 Ballerina Quartet.
Gay Tala 17-21 I 6 Magnifici.
Giardino Belle Arti 21 River Side.
Hollywood Danze 21 Chi-cho-cha.
La Porta Danze 21 Luciano Polito.
La Serenella 21 Boccaccio-d'Andri.
Le Roi Dancing ore 21 Pier Filippi.
Moncenisio Danze 21 «I Personi».
Primavera ore 16,30 the studentesco ore 21 Complesso «I... Diversi».
Trocadero ore 21 Compl. Romano.

Chez Cecile (P. Tommaso 5): Attraz. Colombia Night Club Attrazioni.
Moulin Rouge, p. Carlina, t. 544-370: orch. Curcara - Trio Vignoli.
San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella e il Trio Jo. «Alla taverna del camino».

Abatjour, Sacchi 28, t. 41-025: 16-21.
Acapulco (c. Moncalieri 140): ore 21.
Anaconda - Martinetto - tel. 259-497.
Bagatelle, st. Cavoretto 2, t. 678-976.
Caprice, Sacchi 16, t. 521-528: 16-21.
Centre Club Whisky (p. Castello): 21.
Club 84, M. d'Azeglio 9, 60-560: 21.
Holiday, Vinz. 3, t. 511-736: 16-21.
Lido (Monc. 423, t. 687-016): 21.
Los Amigos (Un. Sov. 511, 341-087).
Villa Gay (c. Moncalieri 521): ore 21.
Whisky Notte, Cairo, 687-563: 16-21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «S.O.S. naufragio nello spazio» Paul Mantee, Victor Lundin, technicolor. Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,25 - 22,30.
Astor: «5 per la gloria» S. Granger, R. Vallone, M. Rooney, H. Silva, technicolor, panavision.
Corso: «Matrimonio all'italiana» con Sophia Loren, Marcello Mastroianni, technicolor, scope.
Cristallo: «Il balcone» con Shelley Winters, Peter Falk, L. Grant. Vietato minori anni 18.
Doria: «Giungla di bellezze» con Ian Hendry, Janette Scott, Edmund Purdom, technicolor, scope.
Ideal: «Angelica» Michèle Mercier, Robert Hossein, eastmancolor, scope.
Lux: «Joe Mitra» Eddie Constantine, Pierre Brasseur, F. Arnoul, G. Wilson.
Nazionale: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo» techn. Todd-ao, S. Tracy. Inizio film 13,30 - 16,10 - 19,10 - 22,15. (Platea L. 800).
Reposi: «Il segreto del garofano cinese» Dominique Boschero, B. Harris.
Romano: «A proposito di tutte queste... signore» di Ingmar Bergman, colori, scope. Orario spett.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
Vittoria: «Il grande sentiero» Richard Widmark, Carrol Baker, J. Stewart, E. G. Robinson, techn., panavision.

Ariston: «Le calde amanti di Kyoto». Vietato minori anni 18.
Arlecchino: «Caccia al maschio» con J. P. Belmondo, J. C. Brialy, F. Dorleac, M. Laforet.
Augustus: «La mia signora» Alberto Sordi, Silvana Mangano. Or.: 14,20 - 16,30 - 18,20 - 20,20 - 22,30.
Capitol: «Baciami stupido» con Dean Martin e Kim Novak, panavision.
Metropol: «Italiani brava gente» con Arthur Kennedy, Tatiana Samoilova, R. Pisu. Orario: 14,15 - 16,50 - 19,25. Ultimo 22,10.
Torino: «Il Vangelo secondo Matteo» di Pier Paolo Pasolini. Ap. ore 10.

Alessandria: «La notte dell'iguana» con Richard Burton, Ava Gardner, Deborah Kerr, Sue Lyon.
Faro: «La notte dell'iguana» Richard Burton, A. Gardner, D. Kerr, S. Lyon.
Fiamma: «Becket e il suo re» scope, technicolor, R. Burton, P. O'Toole.
Gioiello (v. C. Colombo 31): «Il gaucho» V. Gassman, N. Manfredi, S. Pampanini, A. Nazzari.
Hollywood: «Non mandarmi fiori» Rock Hudson, Doris Day, technicolor.
La Perla: «Per un pugno di dollari» tec. scope, Clint Eastwood, M. Koch.
Maffei: «Un torinese in crociera» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15-21,15. Film «Le tardone» F. Franchi, C. Ingrassia.
Massimo: «Scandalo in società» J. Franciscus, S. Pleshette, G. Page.
Orfeo: «Non mandarmi fiori» techn., Rock Hudson, D. Day, T. Randall.
Principe: «Non mandarmi fiori» tec., Rock Hudson, D. Day, T. Randall.
Statuto: «Scandalo in società» J. Franciscus, S. Pleshette, G. Page.

Adriano: «Sfida nell'alta Sierra» tec., Randolph Scott, J. Mc Crea.
Aldebaran: «Antinea, l'amante della città sepolta» technicolor e Rivista Sergio Parisio 16,15-21,15.
Alpi: «002 agenti segretissimi» F. Franchi, C. Ingrassia, technicolor.
Regina: «Giulietta e Romeo».

Asti: «Capitan Newman» Gregory Peck, A. Dickinson, T. Curtis. Inizio film ore 10, 12,15, 14,40, 17,10, 19,30. Ultimo ore 22.
Eporedia: «P.T. 109 posto di combattimento» C. Robertson, techn.
Olimpia: «La donna dalla maschera di ferro» techn., Patricia Medina.
Po: «L'uomo di Laramie» technicolor, scope, con James Stewart.
P. Nuova: «Anno 79 distruzione di Ercolano» e «Totò, Peppino e la malafemmina». Apertura ore 10.
S. Fedele: «Le tre sfide di Tarzan» scope, technicolor, Jock Mahoney.

Esperia: «002 agenti segretissimi» techn., F. Franchi, C. Ingrassia.
Giardino: «L'idolo di Acapulco» tec. scope, Elvis Presley, U. Andress.
Madonna Rosa: «Il segno di Zorro» col., Sean Flynn, Danielle De Metz.
Mirafiori: «Marnie» techn., scope, Tippi Hedren, Sean Connery.
S. Rita: «Il leggendario conquistatore» Frank Latimore, technicolor.
Vinzaglio: «Amore facile» R. Vianello, F. Franchi, C. Ingrassia, E. Rossi Drago. Vietato minori 14.

Aruido: «Sfida al re di Castiglia» tec. scope, Mark Damon, R. Assimov.
Eliseo: «Per un pugno di dollari» technicolor, scope. Clint Eastwood, Marianne Koch. Apertura ore 17.
Fréjus: «I fuorilegge della valle solitaria» tec., R. Basehart, O. Taylor.

Nuovo: «Il leone di Tebe» techn. sc., Yvonne Furneaux, M. Forest.
S. Paolo: «La vendetta della signora» A. Quinn, I. Bergman. Vietato 18.
Arlotti: «Ieri, oggi, domani» S. Loren, M. Mastroianni, techn. scope.
Bobbio: «Le lunghe navi» technicolor.
Cavallino: «Scusa, ma lo presti tuo marito?» technicolor scope, Jack Lemmon, R. Schneider, E. G. Robinson.
Eridano: «Mc Lintock, il magnifico» John Wayne, M. O'Hara, techn. sc.
La Salle: «Jeff Gordon diabolico detective» con Eddie Constantine. Segue «Charlot».
Ornato: «Trionfo 10 gladiatori» techn. V. Venantini: «I predoni della steppa» technicolor, cinemascope.

Antel: «... è venuto il giorno della vendetta» technicolor scope, Gregory Peck, A. Quinn, O. Sharif.
Baretti: «Il buio oltre la siepe» con Gregory Peck e Mary Badham.
Elios: «Nick Carter non perdona» con Eddie Constantine.
Ambra: «7 spose per 7 fratelli» scope, Howard Keel, Jane Powell.
Monterosa: «Marnie» di A. Hitchcock, con T. Hedren, S. Connery, techn.
Odeon: «Agguato sul grande fiume» Brad Harris, T. Kendall, colori.
Nizza: «La vendetta della signora» I. Bergman, A. Quinn. Vietato 18.

Adua: «I figli di nessuno» A. Nazzari, J. Sanson. Varietà 16,30-21,30.
Aurora: «Il cow boy col velo da sposa» colori, M. O'Hara, Brian Keith.
Brescia: «Il ponte dei sospiri».
Carignano: «Il leggendario conquistatore» scope, colori, F. Latimore.
Fortino: «I due della legione» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
Lucciola: «Maciste contro Mongoli» tec.
Mazzini: «La signora e i suoi mariti» colori, S. MacLaine, P. Newman.
Minerva: «L'eroe di Sparta» technicolor, Richard Egan, Diane Baker.
Palermo: «Sfida all'O. K. Corral» Burt Lancaster, Kirk Douglas.
Vesuvio: «Buffalo Bill, l'eroe del Far West» colori scope, Gordon Scott.
Zenith: «La settima alba» techn. scope, con William Holden e Capucine.

Baretti: «La congiura dei dieci» techn. scope, Stewart Granger.
Cabiria: «Due settimane in un'altra città» K. Douglas, C. Charisse, tec.
Colosseo: «Per un pugno di dollari» C. Eastwood, M. Koch, colori scope.
Continental: «La conquista del West» H. Fonda, R. Widmark, J. Stewart, techn scope. Ap. 15,30. Ult. 21,45.
Fiore (c. Moncalieri 241): «Due mattacchioni al Moulin Rouge» con F. Franchi e C. Ingrassia. Vietato 14.
Italia: «Il gaucho» Vittorio Gassman, Nino Manfredi, Amedeo Nazzari.
Moderno: «I pirati dei 7 mari» J. Payne, D. Reed, e «Fuga da Zahrain» con Yul Brynner, technicolor.
Parco: «Il leone di Tebe» Mark Forest, Yvonne Furneaux, colori.
S. Cuore (Nizza 56): «La mia terra» tec. sc., R. Hudson, Simmons. Ap. 19.
S. Carlo: «Terra di giganti» Charlton Heston, Claire Trevor, technicolor.
Splendor: «Talir, re della forza bruta» tec. sc., J. Robinson, Cortes. Ap. 18.

Diana: «Amore facile» con F. Franchi, C. Ingrassia, R. Vianello.
Doria: «Il leone di S. Marco».
Roma: «Il gaucho» Vittorio Gassman, Nino Manfredi, Amedeo Nazzari.
Umberto: «Geronimo» Chuck Connors, colori, e «Ragazzo tuttofare» Lewis.

Alba: «Due mafiosi nel Far West» technicolor, F. Franchi, C. Ingrassia.
Ambra: «Obbiettivo ragazze» F. Franchi, C. Ingrassia, W. Chiari.
Apollo: «Scusa, me lo presti tuo marito?» tec., J. Lemmon, R. Schneider.
Locatelli: «Dove vai, sono guai» technicolor, scope, con Jerry Lewis.
Latteria: «Il gaucho» con Vittorio Gassman, N. Manfredi, S. Pampanini.
Murialdo: «La leggenda di Enea» e «Totò e Marcellino».
Oriente: «Rossli, schiavo di Cartagine» techn., J. Palance, M. Vitale.
Sanssoucis: «Figlio del Capitan Blood» S. Flynn, S. Pacaro, technicolor.
Splendor: «I marziani hanno 12 mani» F. Franchi, C. Ingrassia, M. Noël.

Stasera a Roma, la prima del "Tristano e Isotta,,

Un basso alto due metri canta tra scenari astratti

E' il finlandese Marti Talvela - La regia affidata al nipote di Wagner - Si tratta dello stesso allestimento che suscitò polemiche alla Scala, ma si avvale di nuovi accorgimenti tecnici

Il nipote di Wagner con i protagonisti del «Tristano e Isotta» a Roma (Tel.)

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

«Scenografia espressionista? Scene espressioniste? Se il mio Tristano e Isotta è uno spettacolo espressionista, anch'io lo sono. E tutta la mia vita di artista prova il contrario». La franca, sincera risata che accompagna le ultime parole di Wieland Wagner, è veramente disarmante.

Siamo sul palcoscenico del Teatro dell'Opera di Roma, durante una delle prove di quel Tristano e Isotta che ha consacrato all'immortalità il nome di Riccardo Wagner, aprendo nel contempo la strada della musica moderna. Il nipote Wieland viene per la prima volta a Roma a fare la regia di un'opera del grande avo e, guarda caso, è la stessa che ha messo in scena alla Scala giorni fa, suscitando polemiche non ancora spente.

A dire il vero, ci pare che le scene tendano molto più all'astrattismo del quale Wieland Wagner ci dice di aver mutuato i concetti fondamentali, che all'espressionismo.

«Questo allestimento nuovo per Roma — prosegue Wieland Wagner — è in realtà lo stesso che ho preparato due anni fa per il teatro di Bayreuth, quello che mio nonno creò per l'esecuzione delle sue opere. Devo dire — e il riso di nuovo si distende sul suo volto, mentre gli occhi si fanno maliziosi — che se non sono stato linciato allora, credo non lo sarò più in vita mia. Eppure il pubblico, dopo le prime rappresentazioni, ha mostrato di capire perfettamente gli intendimenti che avevano guidato il mio lavoro di regista, scenografo e costumista».

Quali sono? «E' relativamente da pochi anni che sono riuscito a dar forma e corpo alle mie idee sul Tristano. Che non è solo quel dramma d'amore reso perfetto dalla simbiosi tra la parola e la musica finora da tutti considerato, ma altresì un conflitto di molti sentimenti, anche tutt'altro che nobili, ma sempre umani. Di qui la necessità, secondo me, di spogliare l'edizione scenica di tutto ciò che non faccia convergere l'attenzione dello spettatore sui personaggi, con l'aiuto di giochi di luce che ho studiato per anni. Mi lasci dire, a questo proposito, che il Teatro dell'Opera di Roma mi offre per le luci delle possibilità che non ho trovato alla Scala di Milano».

Nel Tristano e Isotta che andrà qui in scena per la prima volta stasera, il pubblico romano avrà modo di fare la conoscenza col cantante più alto del mondo. Si tratta del basso finlandese Martti Talvela, che raggiunge i due metri e tre centimetri e la cui potenza di voce è proporzionata alla statura.

Attilio Baldi

STASERA AL CINEMA

Furibondi pugilati di Joe ed una maggiorata del '600

Film per tutti i gusti nella cineguida di fine settimana

S.O.S. NAUFRAGIO NELLO SPAZIO (Ambrosio) — Robinson Crusoe su Marte in un'avveniristica e ipotetica storia di fantascienza nella quale il celebre naufrago del romanzo di Defoe è cambiato in un astronauta americano. Diretto da uno specialista del genere, Byron Haskin, l'avvincente technicolor si vale di abili trucchi.

CINQUE PER LA GLORIA (Astor) — Delinquenti comuni scarcerati dagli alleati alla vigilia dello sbarco in Italia (1943) vengono assunti come «volontari» per realizzare una disperata missione bellica nella Jugoslavia invasa dai nazisti. Stewart Granger, Raf Vallone, Mickey Rooney.

MATRIMONIO ALL'ITALIANA (Corso) — Già «ragazza di vita» e poi serva e amante d'un facoltoso pasticciere napoletano, Filumena Marturano riscatta il vergognoso passato per difendere se stessa e i suoi tre figli. Da una bella commedia un'abile pellicola diretta con maestria dal De Sica e interpretata dalla Loren ottimamente.

IL BALCONE (Cristallo) — Da un'acre commedia di Genet, la storia di una «casa chiusa» che, in uno strano paese tropicale, è convegno di tipi stravaganti, fra i quali tre maniaci sessuali utili al capo della polizia per spegnere una rivolta. Con Shelley Winters insinuante tenutaria, discreti attori americani, tra cui Peter Falk, nelle altre parti.

GIUNGLA DI BELLEZZE (Doria) — Il mondo delle «cover-girls», cioè delle avvenenti ragazze che lo sacciate vesti posano per audaci copertine, visto attraverso le ambizioni d'una di queste bellezze, smaniosa di fare comunque carriera. Attrici opportunamente scelte per esporre, in technicolor, le loro doti fisiche migliori; tra gli attori Ian Hendry, Edmund Purdom.

ANGELICA (Ideal) — Una Michèle Mercier appassionata e piccante, non avara a mostrare le recondite sue grazie, è, al tempo del Re Sole, la sposa devota e infelice d'un nobile accusato di stregoneria dall'Inquisizione. Invano alla tenta di salvarlo dal rogo; e per vendicarne poi la morte, questa devota e intangibile Angelica si farà regina della Corte dei Miracoli (ma come si configurerà tale sua meritata rivincita non lo si vedrà che l'anno prossimo, nel secondo film della serie, che il regista Borderie inscenerà quanto prima). Gremito di intrighi, congiure, agguati, duelli, avvelenamenti ecc., il film, a colori per schermo gigante, è nel suo genere popolare uno spettacolone riuscito.

JOE MITRA (Lux) — Da investigatore fattosi stavolta bandito, Eddie Constantine, pur dall'altra parte della barricata offre ai suoi «fans» le solite zuffe e i pugilati che lo vedono vincitore, quale eroe «spaccatutto». Decoroso, e narrato originalmente da tre diversi punti di vista, il film si stacca un po' dalla «routine» delle precedenti avventure di Eddie, col quale sono Claude e Pierre Brasseur, George Wilson, Françoise Arnoul.

IL SEGRETO DEL GAROFANO CINESE (Reposi) — Avventura poliziesca con il nuovo agente segreto 00X2, indagatore su un crimine la cui vittima è lo scopritore del petrolio artificiale. Politica e donne si mescolano in un clima di suspense.

A PROPOSITO DI TUTTE QUESTE... SIGNORE (Romano) — Commedia satirica a colori di Ingmar Bergman che scherza paradossalmente su un grande violoncellista afflitto da sette amanti con lui conviventi in una villa-harem insieme a un biografo dell'artista, pronto, alla morte di questo, a raccogliere tutte le eredità.

IL GRANDE SENTIERO (Vittoria) — Un Ford a colori per schermo gigante, sul quale il maestro del western racconta diffusamente l'epica marcia di trecento Cheyennes che, nel 1878, uscirono dalla riserva ov'erano confinati per raggiungere il natio Yellowstone.

Michèle Mercier

ECHI DI CRONACA

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

A Genova

Il cinema latino-americano a convegno

GENOVA, sabato sera.

« Terzo mondo e Comunità mondiale » è il titolo che raggruppa una serie di manifestazioni in programma dal 21 al 30 gennaio, nella sede della Fiera Internazionale del Mare. L'iniziativa, organizzata dal Columbianum e dall'Ente Manifestazioni Genovesi, si svolge sotto il diretto patrocinio dell'Unesco. Comprende la quinta edizione della Rassegna del Cinema Latino-Americano, una Tavola Rotonda su « La cultura negro-africana e le sue espressioni cinematografiche », ed un Congresso per la presentazione della rivista « America Latina ».

Questa edizione della Rassegna è diretta dal prof. Luigi Fiorre Ammannati, presidente del Centro Sperimentale di Cinematografia e già direttore del Festival di Venezia. E' articolata in una « Mostra Competitiva », una « Mostra Informativa » ed una discussione sul tema « Cinema Novo » brasiliano. La prima sezione accoglie opere a lungo e corto metraggio che, prodotte negli ultimi tempi, si rivelino particolarmente indicative dei fenomeni umani, sociali e civili attualmente in atto nei paesi dell'America Latina. Un'apposita giuria internazionale ha selezionato, in base a questo criterio, le opere da ammettere in concorso: a differenza degli scorsi anni, però, anche i film esclusi saranno tutti proiettati (fuori gara, ovviamente) durante la Rassegna. Alla migliore classificata andrà il «Giano d'oro»; riconoscimenti vari alle altre ritenute più interessanti.

La « Mostra Informativa » ha carattere di studio sulle più giovani tendenze del «Cinema Novo»: verranno proiettate pellicole particolarmente importanti della cinematografia brasiliana contemporanea, nata e svilupppatasi al di fuori della produzione commerciale. In base ad esse, verrà organizzato il dibattito sulla realtà culturale del Brasile e sul modo in cui essa è rispecchiata dai giovani registi. La Tavola Rotonda su « La cultura negro-africana e le sue espressioni cinematografiche » comprende una discussione sul tema « Natura e caratteristiche della cultura negro-africana. Sue trasformazioni americane e rinnovata presa di coscienza della sua unità nella sua diversità ».

O. F.

STASERA ALLA TV — Un telefilm e Rita Pavone

Giallo sulla goletta che parte da Tahiti

Sul Secondo Canale: «L'isola di Pitcairn» - Sul Primo: «Gian Burrasca»

Per la serie « Avventure dei Mari del Sud », stasera alle 21,55 andrà in onda sul Secondo Canale il telefilm L'isola di Pitcairn, diretto dal regista Roy Del Ruth, già noto in campo cinematografico a Hollywood. Gli interpreti principali sono [illegible] McKay ed Eva Gabor.

A Tahiti, la nave che ogni sei mesi la congiunge con Pitcairn, una piccola isola circondata da una barriera corallina, non può fare il solito percorso. I viaggiatori, che avevano già prenotato il posto non vogliono rinunciare a raggiungere, a ogni costo, Pitcairn, e, disposti a pagare molto bene il viaggio, si rivolgono al capitano Adam Troy, comandante della [illegible] goletta Tiki — testé giunta in porto dopo una fortunosa crociera — affinché li conduca all'isoletta dei mari polinesiani. Troy dapprima tentenna, poi accetta. Da Tahiti a Pitcairn il viaggio della Tiki è molto interessante, soprattutto per la singolare varietà dei viaggiatori, strani tipi di cui non erano mai apparsi simili in quelle località. Naturalmente, con gente di quella fatta a bordo non possono non verificarsi fatti e colpi di scena straordinari che — ad esempio — si riferiscono a viaggiatori spariti e ritrovati cadaveri.

* *

Quinto episodio, questa sera sul Primo Canale, del Giornalino di Gian Burrasca. Incomincia con un viaggio a Roma di Giannino in compagnia dello zio rappresentante di una Casa fabbricante d'inchiostri. In treno lo zio si addormenta e Giannino ne approfitta per vuotare fra boccette d'inchiostro in una pompetta e spruzzarlo in faccia ai viaggiatori di un treno in sosta; poi tira il segnale d'allarme, costringendo lo zio a pagare una congrua multa.

Nello studio del cognato, medico otorinolaringoiatra, Giannino si mette a imitare una signora balbuziente, per poi annunciarle, il giorno dopo, di essere guarito. Buoni affari per il cognato, ma guai in famiglia, dove Gian Burrasca, in un sol colpo, riesce a distruggere le bestiole e le cose che stanno maggiormente a cuore alla zia Matilde: un gatto, un canarino, un tappeto persiano, un ricamo di seta e un vaso di Murano.

Alle 22,10 seguirà la prima puntata dell'interessante inchiesta I figli della società, recentemente trasmessa sul Secondo Canale. Questa prima puntata è dedicata al [illegible] dell'inquietante problema dell'infanzia abbandonata, annotando che in Italia, ogni 40 minuti, nasce un bambino senza nome (circa 13 mila all'anno).

* *

L'Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione, diretta dal maestro Aram Khachaturian e con la partecipazione del violinista Aldo Ferraresi, eseguirà stasera un concerto sinfonico che comprende il Concerto per violino e orchestra dello stesso Khachaturian.

Natalie in via Condotti

Natalie Wood è a Roma in compagnia del figlio di David Niven. L'attrice approfitta della sua vacanza per rinnovare il guardaroba. Eccola alle prese con un bizzarro cappellino in un negozio di via Condotti (Tel. a « Stampa Sera »)

«Settimo, ruba un po' meno»

Dario Fo e Franca Rame recitano in Piemonte

IVREA, sabato sera.

« Settimo, ruba un po' meno », la divertente commedia di Dario Fo replicata per tre mesi a Milano e per un mese a Torino, verrà rappresentata stasera e domani al Teatro Giacosa di Ivrea. Lunedì 17 sarà di scena a Biella, al Teatro Sociale, martedì 18 al Teatro Faraggiana di Novara. Il giro in Piemonte della Compagnia Dario Fo - Franca Rame, si concluderà con le recite in programma mercoledì 19 al Teatro Alfieri di Asti e giovedì 20 al Teatro Sociale di Valenza Po.

Concerti Agimus — Oggi, alle ore 18,30 al Conservatorio « G. Verdi » avrà luogo il quinto concerto Agimus, con la partecipazione della pianista Teresa Llacuna, che interpreterà musiche spagnole.

L'ATTORE PARLA DELLE SUE DISAVVENTURE SENTIMENTALI

CAPUCCI: "Non amo mia cognata Agnès"

Così risponde a chi gli attribuisce propositi di vendetta nei riguardi della moglie Catherine - « Non sono più schiantato, eppoi m'è rimasta la figlia »

Roma, sabato sera.

« No, non sono seccato; alle maldicenze ormai ho fatto l'abitudine. Vuole sapere se è vero che amo mia cognata Agnès Spaak e se anche lei mi ama, e se è vero che non possiamo vivere l'uno senza l'altro? Bene, mi dispiace di-alluderla, ma io non l'amo, lei non mi ama, viviamo benissimo ignorandoci a vicenda (almeno sul piano sentimentale) ».

Pausa. Fabrizio Capucci riprende fiato: « La gente crede che io sia sempre il ragazzo d'una volta, favorito nella carriera dal nome del fratello celebre e dalla fama di Catherine, e che sia ancora rimasto schiantato (così hanno scritto) da ciò che mi è capitato. La realtà è diversa e la mia natura è tale — dolce e pigra, come preferisco — che non riesco ad imporla. Il fatto è che io ho superato tutto ed anche molto bene, ho altri interessi (e non altri amori), ho prospettive di lavoro, e di affari, ho amici sinceri, e poi ho mia figlia e mia madre che abitano al piano sotto al mio. Cosa posso volere di più, a 25 anni? Però, siccome sono piuttosto riservato, un po' pallido, non amo i paroloni e gli atteggiamenti sanguigni, allora la gente crede che io viva ancora il mio dramma. E questo lo noto col successo che sto avendo come cantante presso un certo pubblico femminile che ha accolto molto bene le mie recenti incisioni, in specie Ti credevo felice ».

Fabrizio Capucci cantante è quasi un fatto nuovo. Gli chiediamo notizie, ma lui vuole prima finire con l'argomento Agnès. « Vede, mi si attribuiscono anche sentimenti di rancore e di vendetta per Catherine che io manifesterei attraverso un preteso affetto per mia cognata. Non provo rancore né amore per nessuno: vivo la mia vita, ed in quanto ad Agnès non è improbabile che noi si faccia un film insieme quanto prima ».

Sandro Svalduz

Agnès Spaak a Milano

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17,30: La tv dei ragazzi: I giganti della strada: La leggenda del [illegible] (1). - Braccobaldo show.
18,50: Non è mai troppo tardi.
19 —: Telegiornale - Estrazioni del Lotto.
19,15: Sette giorni al Parlamento.
19,45: Conversazione religiosa.
20 —: Sport.
20,15: Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: Il giornalino di Gian Burrasca (quinto episodio): « Giannino in casa Collalto... ». Protagonista Rita Pavone.
22,10: I figli della società: inchiesta di G. Fina (1).
23 —: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Concerto sinfonico diretto da Aram Khachaturian.
21,55: Avventure nei Mari del Sud: L'isola di Pitcairn
22,45: Quindici minuti con i « Jubilee Singers ».
23 —: Notte sport.

TELEVISIONE SVIZZERA. Ore 20: Telegiornale - 20,15: (Eurovisione) Wiesbaden (Germania): Einer wird gewinnen - 22: Uomini e belve, documentario - 22,35: Notiziario.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 10,15: La tv degli agricoltori - 11: Santa Messa - 11,45: Rubrica religiosa - 14,30: Pomeriggio sportivo - 17: La tv dei ragazzi - 18: Le avventure di Braccio di Ferro - 18,10: Scaccomatto: « La carta più alta », telefilm - 19: Telegiornale - 19,10: Un avvenimento agonistico - 20: Telesport - 20,15: Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Le inchieste del commissario Maigret: « L'affare Picpus » (terza puntata) - 22,25: L'approdo - 22,55 La domenica sportiva - Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 18: Anna Moffo show - 21: Telegiornale - 21,15: Lo sport - 22,05: « Ora maggiore », spettacolo musicale.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

SABATO 16 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,3 - Torino m. f. I) — Ore 15: Giornale - 15,15: La ronda delle arti: rassegna delle arti figurative - 15,30: Le manifestazioni sportive di domani - 15,50: Sorella radio: trasmissione per gli infermi - 17: Giornale - 17,25: Estrazioni del Lotto.

Ore 17,30: Concerti per la gioventù - 18,10: Il settimanale dell'industria - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale.

Ore 20,30: « La ragione della volpe », radiodramma di Ivan Cankar. Compagnia di prosa di Torino. Regia di Ernesto Cortese.

Ore 21,10: Musiche folkloristiche russe - 21,30: Canzoni e melodie italiane - 22: Una storia tira l'altra: storie quasi vere. Regia di Arturo Zanini - 22,30: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,2 - Torino m. f. II - Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — Ore 14,30: Giornale - 14,45: Angolo musicale - 15: Momento musicale - 15,15: Eccentricità in microsolco - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura. Interpreti di ieri e di oggi. Violinista Ferenc Vecsey.

Ore 16: Rapsodie - 16,30: Giornale - 16,35: Ribalta di successi - 16,50: Musica da ballo.

Ore 17,30: Giornale - 17,35: Estrazioni del Lotto - 17,40: Rassegna degli spettacoli - 17,55: Radiosalotto: Musica da ballo - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera.

Ore 20: Musica e stelle: Piccola guida astrologico-musicale di Franco Monicelli e Francesco Forti. Regia di Silvio Gigli - 21: Canzoni alla sbarra - 21,30: Giornale - 21,40: Il giornale delle scienze - 22: L'angolo del jazz: Jazz canto - 22,30-22,40: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5 - Torino m. f. III) — Ore 18,30: La Rassegna - 18,45: Musiche di Bach - 19: Orientamenti critici - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Viotti - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Piccola antologia poetica - 21,30: Concerto sinfonico diretto da Franco Caracciolo.

DOMENICA 17 GENNAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 9,30: Santa Messa - 10,30: Trasmissione per le Forze Armate - 11,25: Casa nostra - 12: Arlecchino - 13: Giornale - 13,25: Voci parallele - 14: Musica operistica - 14,30: Musica in piazza - 15: Giornale - 15,15: Tutto il calcio, minuto per minuto - 16,45: Cori da tutto il mondo - 17,15: Il racconto del Nazionale - 17,30: Arte di Toscanini - 19: La giornata sportiva - 19,35 Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Parapiglia - 21,30: Concerto - 22,30: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 8,40: Aria di casa nostra - 9: Il giornale delle donne - 9,30: Giornale - 10,25: Abbiamo trasmesso - 11,30: Giornale - 12: Anteprima sport - 13: L'appuntamento delle 13 - 13,30: Giornale - 13,40: Lo schiaccianoci - 14,30: Voci dal mondo - 15: Un'isola per voi - 15,45: Vetrina della canzone napoletana - 16,15: Il clacson - 17: Musica e sport - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 20: Nascita di un personaggio - 21: Domenica Sport - 21,30: Giornale - 22: Polifonissima - 22,30: Giornale.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16,30: Gli organi antichi in Europa - 17,05: « Agamennone » di V. Alfieri - 19: Musiche di O. Fiume - 19,15: La Rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,40: Musiche di C. Cannabich e I. Holzbauer - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: « Re Teodoro in Venezia », opera semiseria di Paisiello.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Stamane al «Kandahar» slalom speciale femminile

Trionfo della Biebl

Nella prima «manche» la Heas aveva realizzato il miglior tempo; ma l'austriaca, nella seconda prova, è stata nettamente battuta - Giustina Demetz al sesto posto - Successo della francese Marielle Goitschel nella «combinata» (la Demetz quinta)

Nostro servizio particolare

St. Anton, sabato sera.

La francese Marielle Goitschel, seconda ieri nella discesa libera e seconda stamane nello slalom, si è imposta nella combinata, valevole per la 30ª edizione del Kandahar. Nella sua scia è finita la tedesca Schmid Biebl, che, dopo essersi classificata terza nella discesa, oggi si è imposta alla maniera forte nello slalom. A dire il vero, la gara odierna in un primo momento aveva fatto registrare l'affermazione della sorprendente elvetica Obrecht; ma successivamente la svizzera è stata squalificata per aver saltato una porta nella seconda manche.

Lo slalom odierno è apparso piuttosto impegnativo in ambedue le prove, la prima delle quali è stata tracciata dall'austriaco Gamon e la seconda dal tedesco Beer. Al termine della prima prova l'austriaca Haas capeggiava la classifica, precedendo nell'ordine l'elvetica Obrecht, la tedesca Schmid Biebl, la francese Marielle Goitschel, l'austriaca Schwaid, la svizzera Bochatay, la francese Terraillon e la nostra Giustina Demetz, mentre la transalpina Famose, vincitrice ieri della libera, era relegata al decimo posto per aver affrontato la discesa troppo tranquillamente.

Nella seconda prova si è verificato una specie di terremoto nei quartieri alti della classifica: infatti la Schmid Biebl, con una stupenda discesa, riusciva ad affermarsi. Il miglior tempo in questa seconda manche, dopo la squalifica della Obrecht, era ottenuto dalla francese Marielle Goitschel, che ne approfittava per saltare a piè pari dal quarto posto al secondo della classifica generale e per conquistare il successo nella combinata, che è poi quello che più conta nel Kandahar. Anche la nostra Demetz, nonostante si sia «impuntata» all'uscita di una delle ultime porte, faceva due passi avanti, passando dall'ottavo al sesto posto.

Classifica slalom speciale femminile: 1) Schmid Biebl (Germ.) 45"09 - 45"84: 90"93; 2) Marielle Goitschel (Francia) 45"45 - 44"92: 90"37; 3. Haas (Austria) 44"75 - 45"93: 90"67; 4) Bochatay (Svizz.) 45"16 - 45"74: 91"90; 5) Famose (Francia) 46"75 - 46"28: 93"51; 6) Demetz (Italia) 46"64 - 47"11: 93"75; 7) Terraillon (Francia) 93"90; 8) Du Roy de Bliquy (Belgio) 94"18; 9) Steurer (Francia) 94"85; 10) Mir (It.) 95"33.

Le altre italiane hanno ottenuto i seguenti tempi: Senoner 48"18 - 48"13: 96"31; Cipolla 50"39 - 50"13: 100"52; Barbieri Sacconaghi 50"44 - 57"65: 108"09.

Classifica della combinata: 1) Marielle Goitschel (Francia); 2) Schmid Biebl (Germania); 3) Haas (Austria); 4) Famose (Francia); 5) Demetz (Italia).

Giorgio Bellani

Una foto della Biebl decisamente fuori del normale: risale al giugno dello scorso anno, quando la graziosa sciatrice tedesca, oggi trionfatrice a St. Anton, ha sposato il maestro svizzero di sci, Werner Schmid

Le Brassus: i nostri fondisti contro i campioni del nord

Nostro servizio particolare

LE BRASSUS, sabato sera.

Un freddo quasi siberiano — circa 18 gradi sotto zero — e un intenso nevischio hanno ostacolato l'inizio del salto per la combinata, prova che ha dato stamane l'avvio alla XIV edizione del concorso nordico di Le Brassus.

I favoriti sono il sovietico Kiselev, medaglia d'argento alle Olimpiadi del '64, e l'elvetico Alois Kaelin, mentre i colori italiani sono difesi dal giovane Morandini, da Bacher e da Enzo Perin.

L'interesse degli sportivi affluiti a Le Brassus da Ginevra, Losanna e dalle altre città della Svizzera Romanda, nonché dalla vicina Francia, si concentra non di meno sulla gara di fondo individuale di oggi pomeriggio sulla distanza di quindici chilometri (nove chilometri per i juniores). Tra juniores e seniores i partenti sono 134, cifra record per il concorso nordico di Le Brassus.

Motivo dominante del fondo individuale è il duello italo-svedese, mentre i norvegesi e i finlandesi, pure avendo inviato nel Giura elvetico elementi di secondo piano, possono aspirare ai piazzamenti d'onore. Nella compagine svedese emergono Ragnar Persson, Assar Rönnlund, l'anziano Olsson, nonché le giovani speranze Kelhasson e Risberg.

La squadra azzurra è al gran completo: quattro juniores e dodici seniores. Tutta l'attenzione si rivolge, ovviamente, su Franco Nones che due settimane addietro è stato protagonista di una clamorosa impresa in territorio svedese, battendo i più quotati fondisti scandinavi. Altri atleti di rilievo sono Giuseppe Steiner, Giulio De Florian, i fratelli Stella, e Manfroi.

L'allenatore degli azzurri, lo svedese Bengt Nilsson si mostra assai fiducioso circa l'esito del fondo individuale: «Ho motivi di sperare in una soddisfacente prova dei miei ragazzi — egli spiega — anche perché Giulio De Florian si è rimesso dal suo raffreddore, mentre Franco Nones, indubbiamente il n. 1 degli italiani, ha superato felicemente un lieve intervento chirurgico all'ascella. Comunque sia, i miei ragazzi possono aspirare senz'altro alla superiorità tra i fondisti della zona centro europea, e se tutto andrà bene potranno pure mettere in pericolo i rappresentanti scandinavi e sovietici».

Interpellato da alcuni cronisti, Franco Nones ebbe a sua volta: «Sono piuttosto stanco, poiché in questi ultimi giorni ho effettuato lunghissimi viaggi: dalla Svezia a Leningrado, e dall'Unione Sovietica a Le Brassus. E' comunque superfluo dire che in territorio svizzero m'impegnerò a fondo nella speranza di ripetere il trionfo di due settimane addietro in Svezia. Debbo comunque dire che i miei avversari sono fortissimi, per cui la battaglia di oggi sarà molto dura».

Come abbiamo detto, nella prova di fondo individuale si allineano ben 134 atleti. Nella categoria degli juniores, che dovranno percorrere nove chilometri, troviamo gli italiani Chiocchetti, Serafini, Morandini e Bianc; tra i seniores i nostri rappresentanti sono dodici: Enzo Perin scatta con il numero 15, Bacher con il numero 28, seguiranno Zanon, Pillar, Aldo Stella, Stuffer, Scola e via via tutti gli altri. Fortunato è stato Manfroi cui è stato assegnato il numero di partenza 85. In tal modo il fondista italiano potrà controllare la prova dei suoi avversari più temibili.

Se oggi sono in programma il salto per la combinata e il fondo individuale, domani, giornata di chiusura del concorso di Le Brassus, avremo le prove della staffetta (qui l'Italia allineerà quattro squadre) e del salto speciale. Gli italiani Zandanel, De Zordo e Aimoni hanno mostrato di essere in ottime condizioni di forma per cui hanno concrete possibilità d'imporsi, battendo magari gli specialisti scandinavi. Infine va aggiunto che lo svizzero Riccardo Pfiffner è stato miracolosamente un... [illegible] ieri, protagonista di una paurosa caduta. Trasportato all'ospedale di Le Brassus i sanitari gli hanno riscontrato la commozione cerebrale, ma tuttavia l'atleta svizzero non è in pericolo di vita, anzi si spera che entro un paio di settimane possa lasciare l'ospedale.

Luigi Fascetti

Anquetil, «Gem» e il Rallye

Anquetil e Geminiani partecipano al Rallye automobilistico di Montecarlo che incomincia oggi. Ecco il vincitore di Giro e Tour, col suo direttore sportivo, mentre effettua gli ultimi controlli alla macchina. Poi, dunque tornerà alla bicicletta: la stagione agonistica batte ormai alle porte (Telefoto a «Stampa Sera»)

SERIE B: vanno in trasferta le quattro squadre di testa

Brescia, Lecco, Modena e Verona sono impegnate in difficili confronti esterni - L'Alessandria sul campo di Venezia - Rientra Vitali, ma Soncini dovrà restare a riposo

Diciassettesima giornata pure per la serie B, ma al contrario dei colleghi delle squadre di A, i cadetti hanno ancora da disputare altri due incontri per finire il girone d'andata. Le posizioni in testa alla classifica sono tanto indeterminate che anche dopo questo turno si potrebbe assistere ad un rivoluzionamento nelle primissime posizioni. Le quattro squadre che guidano la B, Brescia, Lecco, Modena e Verona, giocano tutte in trasferta e rischiano quindi risultati totalmente o parzialmente negativi. Si sorveglieranno a distanza, mentre il Napoli dovrebbe approfittare del turno casalingo contro la Reggiana per rifarsi dell'1 a 4 subito domenica scorsa a Brescia.

Brescia e Lecco sono le due capolista ed hanno compiti estremamente difficili. I primi scendono fino a Catanzaro per incontrare la compagine calabrese; hanno parecchi giocatori indisponibili come Pagani e Bianchi, e puntano a raggiungere un pareggio. Più aperto il pronostico per i lariani che sono di scena a pochi chilometri da casa propria, a Busto Arsizio, per un derby che la Pro Patria affronterà con la solita volontà di ben figurare.

Per Modena e Verona, la coppia di inseguitrici che è staccata di due punti, due incontri con squadre della medesima regione. Il Modena va nella vicina Ferrara, per tentare di strappare uno o due punti alla Spal; Pellegrini ha annunciato un rivoluzionamento completo dopo la sconfitta di Bari, ed escluderà Longoni, Bruells, Conti e Pegliari, presentando una formazione inedita. Il Verona si sposta di pochi chilometri, fino a Padova, per affrontare i biancorossi che domenica hanno ottenuto un pareggio a reti inviolate contro il Lecco, e sperano domani di fare altrettanto.

L'Alessandria, rimasta ferma domenica scorsa a quota sedici per l'alt imposto dalla nebbia, affronta la seconda trasferta consecutiva a Venezia. La formazione non è stata ancora decisa per l'indisponibilità quasi sicura di Soncini; Augustinea non ha detto come lo sostituirà e per ora si possono fare soltanto delle supposizioni: Cardillo o Sogliano. Per i rimanenti ruoli non dovrebbero esservi variazioni, salvo soltanto il rientro di Vitali nel suo compito ormai consueto di «libero» con funzioni saltuarie di attaccante. Il pronostico contro i neroverdi è difficile poiché i grigi sono piuttosto incostanti nel loro rendimento, e pur possedendo i mezzi per un'affermazione piena potrebbero anche non imbroccare la giornata buona e fallire in pieno.

Nei settore di coda la lotta comincia a farsi serrata con il Parma e la Triestina che cercheranno di diminuire il distacco dalle squadre che sono al terz'ultimo posto, approfittando delle gare in casa rispettivamente con Potenza e Triestina. Livorno e Trani saranno a confronto diretto, mentre il Monza affronta una lunga trasferta fino a Palermo.

L'ha stabilito Clarke

Record sui 5000

L'australiano Clarke ha stabilito il nuovo record sui 5000 m.

HOBART, sabato sera.

L'australiano Ron Clarke ha stabilito il nuovo primato mondiale dei 5000 metri con 13' 34"6, battendo il primato stabilito a Roma il 13 ottobre 1957 dal sovietico Vladimir Kuts con 13'35". La prestazione è stata ottenuta sulla pista erbosa del North Hobart Oval, in occasione di una riunione atletica interclub. Il nuovo primato è giunto di sorpresa perché poche persone sapevano che Clark avrebbe partecipato alla gara.

Un incidente a Poulidor

Nizza, sabato sera.

Il campione francese Raymond Poulidor ieri è rimasto vittima di un incidente stradale che poteva avere serie conseguenze, ma che fortunatamente si è concluso senza gravi danni. Poulidor era alla guida della sua vettura quando, nei pressi di Limoges, per il fondo stradale ghiacciato, la macchina usciva di strada, capovolgendosi e finendo in un dirupo. Il corridore francese usciva miracolosamente dalla macchina sconvolta senza gravi ferite.

SERIE C

Assai duro il confronto per la Biellese a Como - Il Novara a Cremona - Anche il Savona e l'Ivrea fuori casa

La Solbiatese, battuta domenica a Novara, si avvia a terminare il girone di andata, laureandosi campione di inverno. Pesa tuttavia sulla classifica il recupero che sia Biellese che Novara ancora devono sostenere con Carpi e Piacenza, che in base teorica potrebbe consentire ancora agli uomini di Scaramuzzi e a quelli di Molina di affiancarsi ai lombardi ed eventualmente di superarli proprio domani, nell'ultima giornata del girone di andata. E' una eventualità piuttosto remota ma teoricamente valida e quindi da tener presente.

La Solbiatese, che ha due punti di vantaggio sulla coppia inseguitrice composta dai bianconeri e dagli azzurri piemontesi, giocherà domani in trasferta a Piacenza, mentre il Novara e la Biellese, anch'essi in campo esterno, affronteranno rispettivamente Cremonese e Como. Fra i tre, il compito più difficile tocca alla squadra bianconera, che dopo il meritato ma molto «faticato», pareggio interno di domenica scorsa con l'Entella, non sembra attraversare un momento particolarmente brillante. Domani, contro i ragazzi di Viniclo Viani (quinti in classifica e reduci da un successo casalingo a spese del Piacenza), la Biellese sarà chiamata un po' alla prova della verità, alla verifica delle sue possibilità di lottare per la promozione.

La capolista Solbiatese sarà, come abbiamo detto, a Piacenza. Malgrado la sconfitta la squadra lombarda anche contro il Novara ha dimostrato le sue indubbie qualità che domani, contro una formazione non certo irresistibile, dovrebbero portarla ad un risultato utile. Il Novara affronterà la Cremonese che è al terz'ultimo posto in classifica e che nell'ultimo turno di campionato è stata battuta a Savona; per gli azzurri di Molina, fiduciosissimi dopo il successo sulla Solbiatese, la trasferta non dovrebbe nascondere insidie troppo pericolose.

Fra le altre squadre di testa, fuori casa giocherà anche il Savona, impegnato a Monfalcone contro il CRDA, mentre il Carpi, sorprendentemente al quarto posto in classifica, e reduce da un netto successo ottenuto a spese del Fanfulla, riceverà l'Udinese in un confronto che si preannuncia del massimo interesse.

L'Ivrea, dopo la vittoria riportata domenica sul Treviso, appare in ripresa. Domani tuttavia i ragazzi di Diotallevi dovranno affrontare una difficile trasferta incontrando, a Valdagno, il Marzotto. Fra gli arancioni sono previsti i rientri del portiere Camposeo e di Poggio, ma il grave infortunio di cui è rimasto vittima Invernizzi toglierà al già non irresistibile quintetto d'attacco altre possibilità realizzatrici. Le altre partite della diciassettesima giornata sono: Entella-Fanfulla, Mestrina-Vittoria Veneta e Treviso-Legnano.

SERIE D

Il Casale ospita la capolista Rapallo - A Chieri arriva l'Imperia *Derby* a Cuneo con la Pro Vercelli

Con la diciassettesima giornata del campionato di serie D (girone A), si conclude il girone d'andata con una serie di partite veramente interessanti. Non occorre però attendere i risultati di domani sera per sapere quale sarà la squadra campione di inverno poiché il Rapallo è in testa alla classifica con ben cinque punti di vantaggio sulla diretta inseguitrice, l'Asti. Continuando di questo passo la capolista affronta le sue avversarie con la massima tranquillità anche quando si tratta di partite molto impegnative come quella di domani sul campo del Casale.

I casalesi faranno l'impossibile per non farsi battere sul proprio terreno dalla forte compagine ligure anche perché desiderano farsi perdonare dal loro pubblico il pareggio con la Pro Vercelli e la sconfitta subita domenica scorsa sul campo dell'Asti. Naturalmente il Rapallo potendosi accontentare del pareggio adotterà una tattica prudente lasciando al Casale il compito di attaccare senza risparmio.

Una partita di grande impegno è anche quella Borgomanero-Asti dove si troveranno di fronte due squadre che non hanno ancora rinunciato alla possibilità di lottare per la promozione. Il pronostico è favorevole al Borgomanero il quale oltre ad essere una squadra abbastanza vivace e veloce, vanta anche l'imbattibilità sul proprio campo.

Tra i confronti di domani merita segnalare quello fra il Chieri e l'Imperia. Gli azzurri piemontesi che si trovano negli ultimi posti della classifica costituiscono una formazione dal rendimento incostante, ma capace anche di disputare delle belle partite specie quando si trovino di fronte ad avversari di rango.

A Cuneo (per l'incontro con la Pro Vercelli) si attende con interesse il debutto del nuovo portiere Pesce e la riabilitazione di tutta la squadra dopo la netta sconfitta subita a Pinerolo.

Giovani spadisti e sciabolatori piemontesi

In pedana a Torino

Prosegue ininterrotta la parata delle nuove leve schermistiche regionali nella palestra del Club Scherma al Valentino, con i campionati piemontesi di spada e di sciabola della categoria «giovanetti» di 16-17 anni, limitati quasi esclusivamente ai prodotti del vivaio locale, con qualche isolato, gradito ospite di Vercelli e di Novara, due sale d'armi un tempo feconde di abili schermitori.

Proprio un ragazzo vercellese dal nome di alto prestigio, Cantone (suo zio Gino fu olimpionico della spada a Londra nel 1948), egualmente mancino e allievo del famoso maestro Visconti, si impose nel similare torneo di fioretto lo scorso dicembre, e tenterà probabilmente oggi la serie nell'arma triangolare.

Naturalmente gli specialisti subalpini e quelli del «Michelin» e della «Granatieri» cercheranno di non fare sfuggire entrambi i titoli dalla cerchia delle mura cittadine, prima di affrontare le più impegnative e ambiziose gare nazionali, portando il proprio contributo al punteggio del «Gran Premio Giovani» da anni in saldo possesso del grande sodalizio organizzatore.

La prova di spada avrà inizio nel pomeriggio alle 14,30, quella di sciabola domattina alle ore 9.

c. f.

BASKET

Domani, nell'ultima giornata del girone di andata del campionato femminile di serie A di pallacanestro, le cestiste del C.S. Fiat affronteranno il Venezia nella palestra di viale Dogali (inizio ore 17,30). Il quintetto torinese è reduce da un brillante successo conseguito a spese della Triestina, una vittoria che oltre a permettergli di mantenere il secondo posto in classifica, dietro al Portorico è anche coincisa con una delle migliori prestazioni della stagione.

Dopo Simmenthal-Ignis di domenica scorsa, domani il campionato maschile di Prima serie di basket, prosegue con un'altra «partitissima» di capitale importanza ai fini dell'assegnazione dello scudetto: Knorr-Simmenthal.

Fra le altre partite dell'ottava giornata spiccano Goriziana-Lavazzina, Ignis-Reyer e Stella Azzurra - Libertas Biella.

Calcio: il girone d'andata termina con un interessante confronto

TORINO - INTER

Stamane sul terreno di via Filadelfia i neroazzurri hanno sostenuto un ultimo leggero allenamento - Alla fine, Herrera ha comunicato gli undici titolari per domani: giocheranno Di Vincenzo in porta e Gori al centro dell'attacco - Alla prova hanno assistito i calciatori del Torino accompagnati da Rocco, il quale ha confermato lo schieramento di domenica scorsa (salvo sorprese...)

Il pronostico di Combin

Successo granata

Dopo le previsioni ed i pronostici di tanti diretti protagonisti di Torino-Inter, risulta particolarmente interessante anche il parere di un «neutrale» che però conosce bene sia le caratteristiche dei granata che quelle dei nerazzurri milanesi. Questo è il pronostico di Nestor Combin, il centravanti della Juventus.

«Io penso che il Torino possa anche vincere», poi, ripensandoci e lasciandosi andare di più nel pronostico, Combin prosegue: «Anzi io sento che vincerà sicuramente il Torino. L'ho visto in televisione contro la Roma e anche se non è riuscito a battere i giallorossi, meritava sicuramente la vittoria. L'Inter invece non mi pare vada tanto, malgrado il successo contro il Catania. Oltretutto non si sa ancora se giocheranno Jair e Guarneri».

«Qual è, a suo parere, il duello diretto fra granata ed interisti che si preannuncia più interessante?».

«Se, come ho letto sui giornali, Rocco metterà Cella a guardia di Mazzola, penso che questo duello possa costituire uno dei motivi più interessanti della partita. Ho veramente ammirato Cella a Roma, nel ruolo di battitore libero, ma penso che una eguale magnifica figura potrebbe farla controllando direttamente Mazzola. Domani comunque aspetto alla prova Meroni, che ho sempre considerato uno dei più forti giocatori del Torino. Le vicende di Meroni, dal suo arrivo a Torino, sono state un po' simili alle mie: tutti e due all'inizio non abbiamo fatto molto, poi pian piano ci siamo ripresi e adesso, a quanto pare, Meroni sta andando bene. Ma io lo aspetto domani, perché sono convinto che disputerà una partita da ricordare. Non posso poi dimenticare Hitchens. Il mio amico Gerry ha un coraggio terribile e contro la sua ex squadra sono convinto farà ammattire tutti. Il Torino poi, oltre a Cella, ha un altro giocatore veramente forte. Poletti, che è forse il migliore della difesa».

Con una decina di minuti di ritardo sull'orario previsto il torpedone dell'Inter stamane alle 11,10 è arrivato al campo Filadelfia. Helenio Herrera ha condotto con sé 16 giocatori: Bugatti, Burgnich, Facchetti, Tagnin, Guarneri, Malatrasi, Jair, Mazzola, Milani, Suarez, Corso, Di Vincenzo, Landini, Della Giovanna, Domenghini e Gori. I giocatori sono stati condotti tutti sul terreno di gioco dove per una mezz'oretta l'allenatore nerazzurro li ha fatti lavorare in scioltezza. Qualche giro di campo, un po' di esercizi con la palla a mano e poi, divisi in due squadre di otto giocatori per parte, una decina di minuti a gioco libero.

La seduta aveva lo scopo di controllare le condizioni di tre giocatori che lamentano qualche dolore alle ginocchia: Bugatti, Jair e Guarneri. Non si può dire che la seduta abbia potuto illuminare il trainer nerazzurro in quanto Herrera non ha fatto forzare nessuno dei tre atleti. Comunque, sia Bugatti che Jair e Guarneri hanno svolto tutto il lavoro al quale sono stati assoggettati i loro compagni, senza denunciare alcun impaccio nei movimenti. A quanto pare quindi sia Bugatti che Jair e Guarneri dovrebbero essere in grado di giocare domani contro il Torino in quanto loro stessi, interrogati dopo l'allenamento, hanno ammesso di non sentire più alcun dolore all'arto infortunato.

Poi dalla nebbia che ha invaso il terreno di gioco spunta Helenio Herrera che si è trattenuto ulteriormente con otto giocatori. Gli chiediamo la formazione e l'allenatore nero-azzurro non ha nessuna difficoltà a comunicarla: Di Vincenzo; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Malatrasi; Jair, Mazzola, Gori, Suarez, Corso.

A questo punto è logico chiedergli spiegazioni sull'immissione in squadra del portiere Di Vincenzo e del centravanti Gori. Herrera risponde: «Di Vincenzo è un giovane in forma e la sua inclusione non riguarda l'efficienza fisica di Bugatti che sta benissimo: soltanto che, dato che l'assenza di Sarti si prolungherà ancora per molto tempo, è logico far giocare un giovane che può dare maggiore affidamento.

Per lui domani sarà il debutto in prima squadra e in campionato in una partita molto impegnativa, ma il ragazzo lo scorso anno a Trieste, in serie B, ha disputato un ottimo campionato. Da lui mi attendo molte buone cose».

E per quanto riguarda l'esclusione di Milani? «Milani lamenta un dolore sciatico: per questo ho deciso di far giocare Gori. La partita di domani è difficile e molto importante soprattutto per noi. Ho visto per televisione la gara che i granata hanno disputato a Roma e per quel che ho potuto capire la squadra di Rocco avrebbe dovuto vincere».

Poi qualcuno gli chiede se prevede che domani sarà una partita con molti goals: «Non penso — risponde Herrera; — ripeto sarà una partita molto difficile per noi. Non dobbiamo lasciarci staccare troppo dal Milan. Per questo spero in un risultato utile».

Alla seduta di allenamento dell'Inter hanno assistito anche i giocatori del Torino con l'allenatore Rocco. Il trainer granata ha confermato che domani manderà in campo la stessa formazione che ha pareggiato domenica scorsa all'Olimpico contro la Roma. «Se poi però cambierò qualcosa, non abbiatevene a male...», ha concluso sorridendo Rocco. E non si è potuto capire se era soltanto una battuta o se invece stà veramente pensando di apportare qualche variante allo schieramento.

Vittorio Preve

Questa mattina l'Inter si è allenata sul campo di via Filadelfia. Ecco il trainer nerazzurro Helenio Herrera con Jair (foto Moisio)

I BIANCONERI (INCERTA LA FORMAZIONE) PARTONO OGGI

La Juventus sul campo di Vicenza

Una scelta delicata - Sono possibili i rientri di Bercellino e di Leoncini: chi sarà l'escluso? - I guai dei veneti

Vicenza, sabato sera.

Scopigno, amareggiato per l'ultimo colpo di sfortuna che ha colpito il Lanerossi privandolo del centrocampista Dell'Angelo, è uscito con questa battuta al termine del colloquio con il medico sociale dott. Maleman che l'ha messo al corrente sui vari giocatori affidati alle sue cure: «Mi sembra di essere un acrobata da circo equestre, costretto a compiere continui salti mortali». Scopigno, si sa, è anche un umorista, ma in questa sua battuta era palese un senso anche di intimo sconforto che si può dire abbiamo avvertito in lui per la prima volta.

Evidentemente ci teneva a fare buona figura proprio contro la Juventus, che è la squadra che conta, più di ogni altra, un pubblico di tifosi locali. Vi sono infatti numerosi club bianconeri nel Vicentino, per cui gli incontri con la Juventus coincidono con i più alti incassi della stagione.

Il Lanerossi mancherà infatti di due pedine essenziali per il gioco: Vinicio e Dell'Angelo. Il brasiliano, che oggi ha nuovamente provato, non è in condizioni di poter scendere in campo, mentre Dell'Angelo è stato addirittura ricoverato all'ospedale per l'attacco acuto di appendicite e molto probabilmente sarà domani mattina sottoposto ad intervento chirurgico.

E forse è anche la presenza di Carantini, che soffre per una contusione ad un ginocchio e che non ha registrato soddisfacenti progressi nelle ultime ventiquattro ore. Non è certa ancora la sua esclusione, ma ogni decisione sul suo conto è rinviata a domenica mattina. Nella deprecata ipotesi che lo stopper non possa giocare, sarà Zoppelletto ad indossare la maglia n. 5.

Una nota positiva è costituita tuttavia dal rientro di Stenti, battitore libero titolare, che si è allenato intensamente dopo l'attacco influenzale e che sembra ritornato in possesso delle sue normali condizioni fisiche. Il ruolo di mezz'ala sinistra, al posto di Dell'Angelo, sarà affidato a Fontana. All'estremo sinistro sono in ballottaggio Colausig e Campana. Centravanti sarà invece riconfermato Demarco.

La formazione pertanto dovrebbe essere questa: Pattregnani; Tiberi, Savoini; De Marchi, Carantini (Zoppelletto) Stenti; Vastola, Menti, Demarco, Fontana, Colausig (Campana).

Scopigno, che a causa della squalifica inflittagli dalla Lega dovrà rimanere in tribuna, lasciando in panchina il vice-allenatore Berto Menti, ha dichiarato: «Non bastasse la sfortuna, abbiamo contro anche la tradizione. Con la Juventus non siamo mai riusciti a spuntarla, e soprattutto per colpa di Sivori. Non ci rimane altra soluzione, stando così le cose, che tentare di addormentare la partita nella fascia centrale del campo. Non sarà un bello spettacolo come lo avrei voluto offrire, ma c'è sempre la possibilità che il mio regista Gigi Menti tiri fuori i suoi pezzi di bravura, e ci consenta di tonificare la partita con qualche rapido contropiede».

La Juventus parte oggi nel primo pomeriggio per Vicenza, dove giungerà sul far della sera. Heriberto Herrera ha convocato per questa trasferta quindici giocatori: Anzolin, Bercellino, Castano, Combin, Da Costa, Del Sol, Gori, Leoncini, Mattrel, Mazzia, Menichelli, Salvadore, Sarti, Sivori e Stacchini. Tutti i titolari, tanto che rimane difficile la scelta. E' probabile il rientro di Bercellino, e non è escluso anche il ricupero di Leoncini. Non è detto però che debba rimaner fuori squadra Salvadore, in quanto Castano potrebbe anche giocare terzino. Heriberto Herrera comunicherà le sue decisioni nel pomeriggio.

Campionati italiani a Cortina

De Zordo il più veloce con il «bob a quattro»

Cortina d'Amp., sabato sera.

Dopo l'assegnazione del titolo italiano di bob «a due» all'equipaggio Rusatti-De Lorenzo, sono iniziati ieri sulla pista di Cortina gli allenamenti del bob «a quattro».

Ieri il miglior tempo è stato fatto registrare dall'equipaggio del Bob Club Pieve di Cadore, composto da De Zordo, Coradazzi, Coccia, De Lorenzo.

I ROSSOBLU' E LA TRADIZIONE

«Facili» per il Bologna gli incontri casalinghi

BOLOGNA, sabato sera.

Il Bologna ritorna sul proprio terreno dopo la trasferta di Cagliari. Quello di quest'anno è un Bologna stagnante e sterile fuori casa (una sola vittoria e quattro goals), ma vigoroso ed efficiente sul proprio campo dove ha perduto soltanto contro la Sampdoria, ha pareggiato con l'Inter e ha vinto tutti gli altri incontri.

La serie dovrebbe dunque continuare con il Catania, una squadra che negli ultimi incontri ha dato qualche segno di debolezza; una squadra tuttavia non da prendere alla leggera, come ha detto Bernardini. Nel Bologna si registreranno alcuni rientri: Fogli, Tumburus e Perani, mentre in porta rimarrà ancora Rado; sarà assente Janich e qualche incertezza desta Bulgarelli vittima a Cagliari di una contusione all'anca che lo rese inutilizzabile per un tempo. Se Bulgarelli fosse assente, al suo posto giocherebbe Turra.

Questa la formazione rossoblù: Rado; Furlanis, Pavinato; Tumburus, Muccini, Fogli; Perani, Bulgarelli (Turra), Nielsen, Haller, Pascutti. La squadra è partita ieri sera per il ritiro di Castel San Pietro Terme.

Anche nel Catania, che è giunto ieri pomeriggio a Bologna, vi è un solo dubbio: la presenza di Magi.

Ezio Pascutti

L'Atalanta a Marassi

Samp: esordio di Ghio

GENOVA, sabato sera.

Da ieri sera la Sampdoria è in ritiro a Nervi. L'importanza che riveste per i blucerchiati il confronto di domani a Marassi con l'Atalanta è tale per cui Ocwirk, dopo aver particolarmente curato in settimana la preparazione dei suoi uomini, ha ritenuto opportuno portarli via da Genova per «caricarli» a dovere. Contro l'Atalanta, la Sampdoria deve vincere a tutti i costi. Dopo il confortante pareggio di Messina, sembrava che la squadra blucerchiata dovesse rimettersi lestamente sulla buona strada, quella intrapresa e percorsa con indubbio successo nel corso delle prime domeniche di campionato. Invece è venuto il pareggio interno con il Foggia e, quello che forse conta di più, la ricaduta in un gioco sconclusionato. Domani, anche se Ocwirk dice che non è affatto vero, Sormani sconterà per tutti la scarsa vena dimostrata contro il Foggia. L'allenatore blucerchiato ha infatti deciso di concedere un turno di riposo all'ex romanista.

Al posto di Sormani esordirà in prima squadra il giovane Ghio, un ragazzo di appena vent'anni, ma che già da diversi anni milita nelle formazioni minori sampdoriane. Ci si aspettava il rientro di Toschi, elemento già sperimentato negli anni scorsi, ma non si può dire che la decisione di Ocwirk sia giunta inattesa. Già da qualche tempo, infatti, le possibilità per Ghio di fare il suo debutto nella massima divisione apparivano in crescendo. Il ragazzo, che è nativo di un paese vicino a Padova, vanta altresì una parentela... calcistica di tutto rispetto, essendo il nipote di Celestino Celio che negli anni scorsi seppe mettersi in ottima luce, fino a vestire la maglia azzurra, nelle file del Padova, del Milan, del Genoa e della Roma. E Ocwirk spera che Ghio domani saprà tenere alto il buon nome della famiglia.

Per il resto la formazione sarà la stessa che ha pareggiato contro il Foggia (nell'ordine: Battara; Vincenzi, Delfino; Masiero, Bernasconi, Marini; Frustalupi, Lojacono, Ghio, Da Silva, Barison). Quanto all'Atalanta, da ieri pomeriggio si trova in riviera, a Camogli. Sia Valcareggi che i suoi uomini hanno espresso chiaramente la loro intenzione di conquistare almeno un pareggio.

Il Genoa a Firenze

«Forfait» di Rivara

Genova, sabato sera.

Larici non sa ancora se domani potrà contare su Rivara per la partita di Firenze. Gli mancano già Bean, Locatelli e Kosbi, e sarebbe davvero un guaio se non potesse disporre neppure di Rivara il quale, fino a ieri sera, era ancora costretto a letto. Tuttavia Rivara ha telefonato che si sente meglio e che andrà a Firenze con i compagni, il che lascia presumere che domani possa scendere in campo. In tal caso il Genoa si allineerà contro la Fiorentina nella stessa formazione che ha giocato a S. Siro. Qualora Rivara non fosse in grado di scendere in campo, Baveni lo sostituirebbe nell'incarico e, in tal caso, Giacomini verrebbe arretrato a laterale e Pantaleoni tornerebbe in squadra per giocare la sua duecentesima partita in maglia rossoblù.

Il Genoa va naturalmente a Firenze ben conscio della difficoltà del compito che l'attende. La sua brillante partita contro il Milan ha messo in allarme la Fiorentina e domani i rossoblù si troveranno di fronte una squadra bene in guardia, ma tuttavia essi non disperano. Il loro umore, stranezze del caso, è anzi più alto quando giocano in trasferta che a Marassi, e le loro prove stanno a dimostrarlo: recentemente hanno pareggiato a Roma, Varese e Vicenza. Dopo aver sfiorato la vittoria a Roma e a Varese, hanno perduto contro il Milan nel modo che tutti sanno. A Marassi invece le cose vanno in modo diverso, tanto che sono proprio i punti perduti in casa che hanno un peso negativo sulla classifica del Genoa. Il quale, malgrado le sue belle prove, ha soltanto dodici punti dopo sedici giornate di gara: un po' pochi, veramente, e con la prospettiva di tornare sconfitto da Firenze, cosicché il girone d'andata si concluderebbe piuttosto malamente.

PER MILAN - CAGLIARI

Salvi al posto di Amarildo?

Milano, sabato sera.

Giancarlo Salvi compirà 20 anni al termine del mese prossimo. L'attaccante che il Milan ha ottenuto quest'anno dalla Sampdoria, in cambio di Barison, domani farà probabilmente l'esordio stagionale in campionato, indossando la maglia numero 9 che è stata dapprima di Altafini e poi dello squalificato Amarildo. Il tarchiato ragazzetto di Saonara possiede doti tecniche e temperamento agonistico di notevole rilievo. A Parma, giovedì, ha realizzato entrambe le reti che hanno consentito alla formazione riserve del Milan di pareggiare una gara amichevole contro la formazione locale.

Domani vorrebbe poter siglare il goal che dovrebbe schiudere al Milan la via del successo sul Cagliari. Viani e Liedholm, tuttavia, non hanno ancora confermato ufficialmente l'esordio stagionale dell'ex sampdoriano. Il tecnico svedese ha rivelato anzi di avere qualche dubbio perché tentato dalla prospettiva di lanciare in campionato un altro giovane non meno dotato di Salvi, l'estrema Bonfanti.

Ad ogni buon conto, pur accettando per reale l'alternativa posta da Liedholm a proposito di Salvi e Bonfanti si può desumere che l'attacco rossonero allineerà di certo, contro la formazione sarda, il quartetto Mora, Lodetti, Rivera, Fortunato.

Una sostituzione è prevista peraltro rispetto a domenica anche nei reparti arretrati: quella del terzino sinistro Pelagalli. In un primo tempo, i due tecnici rossoneri avevano deciso di rilanciare Trebbi, allo scopo di preparare psicologicamente il forte difensore al più arduo confronto di domenica 24 contro l'ex compagno di squadra Danova, il quale milita da due anni nelle file del Catania.

Dal momento però che il Cagliari schiererà all'estrema destra Visentin, un giocatore cioè che ha le caratteristiche precipue di una mezz'ala, Viani e Liedholm hanno deciso di affidare la maglia numero tre a David o Radice, i quali hanno maggiori attitudini di Trebbi alle proiezioni offensive.

Nonostante le molte titubanze dei tecnici, la formazione milanista che si opporrà al Cagliari si può pertanto considerare virtualmente decisa. Essa infatti conterà sui seguenti giocatori: Barluzzi; Noletti, David (Radice); Benitez, Maldini, Trapattoni; Mora, Lodetti, Salvi (Rivera), Rivera (Fortunato), Fortunato (Bonfanti).

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Dottor Rag. Guido Gallo

Ne danno il doloroso annunzio la moglie Anna Gaino, le figlie Maria Luisa e Alessandra con i mariti ed i figli, il fratello Avv. Domenico e famiglia, la cognata Teresa Baracco ved. Gaino, i parenti tutti. La cara Salma verrà benedetta a Torino, via Sant'Anselmo 25, sabato 16 gennaio alle ore 14, quindi proseguirà per Castellamonte, dove avranno luogo i funerali e la tumulazione nella Tomba di famiglia. Si prega di non inviare fiori.
— Torino, 16 gennaio 1965.

Gli Amici della Banca prendono parte al dolore della famiglia Gallo e Quaglia per la scomparsa del

Dott. Guido Gallo
— Torino, 16 gennaio 1965.

L'Ordine dei Dottori Commercialisti partecipa con dolore la scomparsa del

Dott. Guido Gallo
— Torino, 15 gennaio 1965.

Il Dr. Rag. Francesco [illegible] partecipa, con i Componenti del suo Studio, al profondo dolore della Famiglia per la scomparsa dell'amico

Dott. Rag. Guido Gallo
— Torino, 15 gennaio 1965.

Cielia Biancotti piange con la famiglia Gallo la perdita del carissimo

Guido
— Torino, 16 gennaio 1965.

I Consigli di Amministrazione ed i Collegi Sindacali delle Società Aeda e Frutteti Valchiusa annunciano la dolorosa scomparsa del

Dott. Rag. Guido Gallo
Presidente del Collegio Sindacale delle loro Fondazione.
— Torino, 16 gennaio 1965.

Prendono vivissima parte al dolore della famiglia per la perdita dell'amico carissimo, Giulio e Cornelia Angeli.

Carlo Renzo Maria e Michele Moriondo partecipano con dolore al lutto per la scomparsa del cugino

Dott. Guido Gallo
— Torino, 15 gennaio 1965.

Dopo 5 lunghi anni di sofferenze, è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Coffi
Angosciati lo partecipano la moglie, la sorella, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Giorgio Porzio per le amorevoli cure prestate, unitamente alla famiglia Crosio, Brignolo, Mercedes Caviasso, la famiglia Canavesio, il figlioccio Fulvio tanto adorato. I funerali oggi 16 corr. alle ore 14,30 da via Belfiore 82. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 16 gennaio 1965.

La famiglia Crosio e Nasoni partecipano al dolore per la dipartita del caro Amico

Francesco Coffi
— Torino, 16 gennaio 1965.

Le famiglie Coda si uniscono al dolore della moglie per la perdita dell'Amico

Francesco
— Torino, 16 gennaio 1965.

E' cristianamente mancato

Dott. Ing. Egidio Castaldo
Ten. col. riserva Genio

Ne danno il triste annuncio la moglie Virginia Fenoglio, la cognata Linda Elena, cognati, cognate, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Scancarello e prof. dott. Villata per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo sabato 16 corrente alle ore 14,30 dall'abitazione via Martiri Libertà 7 Moncalieri e con tumulazione nella tomba di famiglia.
— Moncalieri, 15 gennaio 1965.

Prendono viva parte al dolore e sono vicini in amichevole conforto le famiglie:
Dott. Franco Alleria
Dott. Ing. Aldo Lisedri
Dott. Arch. Ugo e Felice Bellei.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angelica Cugno ved. Vayr
Addoloratissimi lo annunciano i figli Stefano, Elisa, Giulia, Ferdinando, Maurizio e Gigi colle rispettive famiglie, il fratello Luigi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 17 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Vercelli 87. La presente per ringraziamento.
— Torino, 15 gennaio 1965.

Maria Lamberti si unisce al dolore della famiglia Vayr per il decesso della Signora

Angelica Cugno
— Torino, 15 gennaio 1965.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Appendino ved. Burzio
La piangono: i figli Dott. Ottavio con la consorte Vanda Dionisio e figlia Maria col marito Avv. Armando Musso e figli; Rina col marito Ing. Domenico Torta e figli, fratelli, sorelle e parenti tutti. Funerali domenica 17 corr. alle ore 9,45 in Chieri, via Roma 6.
— Chieri, 15 gennaio 1965.

Il 14 gennaio in Roma munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Cagna nata Varni
Addolorati ne danno il triste annuncio i figli Vittoria, Luigi e il genero Alberto Pestepo. La cara Salma verrà tumulata nel Cimitero Flaminio in Roma. Viale Tito Livio 59.
— Roma, 15 gennaio 1965.

A funerali avvenuti, la sorella Mary con il marito Mario Baldinazzo, i fratelli Mario, Giorgio, Umberto Pinacci e famiglie partecipano la scomparsa improvvisa del carissimo

Cesare Pinacci
avvenuta in Genova il 14 gennaio 1965.
— Genova, 14 gennaio 1965.

Cristianamente mancava l'anima eletta di

Anna Maria Praturlon in Risa
Il marito Giovanni scultore, parenti tutti lo annunciano con dolore a funerali avvenuti.
— Torino, 13 gennaio 1965.

Cristianamente è mancato

Bartolomeo Rubeo
Anziano Municipale
Ne danno il doloroso annuncio: moglie, figli, nuore, nipote, parenti tutti. Funerali sabato ore 16 corso Francia 81.
— Torino, 15 gennaio 1965.

E' mancato

Francesco Ponzetti
Angosciati l'annunciano moglie, figlio, nuora, la cara nipotina, la suocera, cognata, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali domenica ore 9 via Pilfietti 16.
— Torino, 15 gennaio 1965.

Nel quinto anniversario della scomparsa del

Comm. Emilio Cappa
la famiglia lo ricorda con sempre vivo affetto e immutato rimpianto.
— Dogliani, 16 gennaio 1965.

La Famiglia Gramone, profondamente riconoscente per le attestazioni di rimpianto e affetto tributate alla loro diletta

Maria Vittoria
ringrazia i Sigg. Presidi Proff. Arciprete, Sciuto, Lovisone; i Colleghi, le scolaresche, le associazioni, amici e tutti coloro che hanno partecipato al suo grande lutto. Un particolare ringraziamento alla Direzione dell'Ospedale Maria Vittoria, ai Sanitari Professori Ciocatto, Fasano, Cassano, Gauna, Giorcelli, [illegible], Pannacchietti, Rey ed ai Dottori Alponico, Bossi, Gorgerino, Manca, Petruzzelli, al Cappellano, alle Rev. Suore, al Personale dell'Ospedale Maria Vittoria, che si sono prodigati tutti oltre ogni limite.
— Torino, 15 gennaio 1965.

Nelle necrologie apparse ieri leggasi

Alfredo Di Saretino
Anziano F I A T
— Aosta, 15 gennaio 1965.

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente spirata l'anima buona di

Gilda Sola Soldati
Ne danno addolorate l'annuncio le figlie: Maria Imberti e figlie: Gilda col marito Oreste Manighetti e figli, Lucia, Ada col marito Franco Gerino Calvino e figli, Emilia, Clara col marito Mario Sartorio e figli; Maria col marito Giulio De la Pierre e figlia, Luigi con la moglie Helga Schill, Guido, Marco. La cognata Anna Cressi Calderini e famiglia; i nipoti Paolo e Angioletta Soldati, Ettore de Fornaris, Emilia Sartorio e famiglia e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Ernesto Marcandino per la filiale assistenza ed a Suor Angelina che la confortò fino all'ultimo istante. I funerali avranno luogo domenica 17 ore 10,30 partendo dall'abitazione via Ettore de Sonnaz 14 per la Parrocchia Ss. Angeli Custodi. Non fiori ma beneficenze.
— Torino, 15 gennaio 1965.

Gilda Gariso Casina Cian partecipa sentitamente al dolore per la perdita della cara cugina

Gilda Sola Soldati
— Torino, 15 gennaio 1965.

La cognata Anna Cressi Calderini ed i nipoti Carlo e Carla Cressi, Mila Cressi Sesan, Lucia Cressi, con le rispettive famiglie, sono affettuosamente vicini a Maria e Clara ed ai loro cari nel partecipare commossi al grande dolore che li ha colpiti per la scomparsa della loro carissima mamma e nonna

Gilda Sola Soldati
— Ghemme, 16 gennaio 1965.

I nipoti De Fornaris e Sartorio con animo commosso si uniscono al dolore dei cugini Imberti e Sartorio per la scomparsa della cara zia

Gilda
— Torino, 15 gennaio 1965.

Semplicemente e cristianamente come visse è mancata al grande affetto dei suoi cari

Ernesta Strobino nata Vegis
Ne danno il doloroso annuncio i figli: Oreste con la moglie Desirée e figlio Ermanno, Erasmo con la moglie Ines e figli Orio e Piergiorgio con la moglie Gabriella, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 17 alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta in via P. Maffei 90, Cossato (Castellazzo).
— Cossato, 15 gennaio 1965.

Le Maestranze tutte della Filatura Oreste Strobino partecipano al dolore del loro Titolare per la dipartita della Mamma, Signora

Ernesta Strobino
— Cossato, 15 gennaio 1965.

I Dipendenti tutti della Tintoria Tiossi profondamente addolorati partecipano al grave lutto che ha colpito il loro Titolare Comm. Oreste Strobino per l'irreparabile perdita della cara Mamma Signora

Ernesta Strobino
— Cossato, 15 gennaio 1965.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anita Ravetti Bergamasco
di anni 51
Costernati ne annunciano la perdita il figlio Franco, la figlia Graziella col marito Guido Sterno e la piccola Olivia che tanto amava la sua Nonna. I funerali avranno luogo domenica 17 alle ore 15.
— Pino (Torino), 15 gennaio 1965.

Giovanni e Anna Sterno coi bimbi sono vicini a Franco e Graziella in questo triste momento.

Marina Poli è vicina a Franco e Graziella con tutto il suo affetto.

Al grande dolore di Franco partecipano profondamente addolorati Mariuccia Poli Fenoglio e i figli.
— Torino, 15 gennaio 1965.

Il Presidente, la Direzione e gli Amici tutti del Circolo Assoc. Bridge - Torino, partecipano profondamente commossi al gravissimo lutto che ha colpito l'amico e consigliere geom. Franco Ravetti.

E' mancato ai suoi cari

Ignazio Cucco
Lo annunciano coi famigliari i cugini Alessa, Don Botta, Cinzano, Catlino, Gay. Funerali in Pecetto Torinese oggi ore 15,30.
— Pecetto, 16 gennaio 1965.

La famiglia Alsela partecipa al lutto che colpisce la famiglia Cucco per la scomparsa di

Ignazio Cucco
— Milano, 15 gennaio 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Zaffanello
Addolorati ne danno il triste annuncio: fratello, sorelle, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali domenica 17 corrente alle ore 10,30 dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).
— Torino, 15 gennaio 1965.

Irma Bacchiere si associa al dolore della famiglia Zaffanello.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Battista Bessone
Premio fedeltà al lavoro Fiat
Ne danno il triste annuncio: la moglie Maddalena Castellino con la figlia Egle, il marito prof. Fausto Morini, il fratello Bartolomeo, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali partiranno alle ore 9 da via Cesio 20 il 17 gennaio. Non fiori ma preghiere. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 gennaio 1965.

E' mancato stamane munito dei conforti religiosi

Giuseppe Chialvo
di anni 82
Ne danno l'annuncio i figli Giorgio con la moglie Rita Alessi e la piccola Beatrice, Ludovica con il marito Filiberto Alberio e figli Piero e [illegible], i nipoti, i cognati, le cognate e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo sabato 16 corrente alle ore 15 partendo da via Stefano Tempia.
— Racconigi, 15 gennaio 1965.

Cristianamente come visse, ha terminato la sua giornata terrena

Florina Gallo ved. Ciochetti
Con profondo dolore lo annunciano la figlia Angela Maria con la nipote Fiorangela, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi alle 14,30 da via Cesana 19/20.
— Torino, 16 gennaio 1965.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bernascone
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, figlia, nuora, il piccolo Dario, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 via Villar 19.
— Torino, 15 gennaio 1965.

E' mancato

Cincinnato Montani
Modellatore
Le famiglie Pessano e Marcantelli ne danno il doloroso annuncio. Funerali sabato ore 16 dall'Astanteria Martini (via Cigna).
— Torino, 15 gennaio 1965.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Felice Sobrero
la moglie, i figli custodendone la cara indimenticabile memoria con il più profondo affetto, ne ricordano la nobile vita e le doti di bontà e di altruismo.
— Torino, 16 gennaio 1965.

16-1-1962 16-1-1965

Amalia Fiora Oravero
vive nell'affettuoso ricordo di quanti Le vollero bene.
— Torino, 16 gennaio 1965.

1962 1965

Adele Portigliatti Bussi
Le sorelle, nipoti, pronipoti la ricordano con affetto e rimpianto.
— Torino, 16 gennaio 1965.

Costanzo Mario Carabello
[illegible] anniversario, immutato rimpianto.
— Torino, 16 gennaio 1965.

Continua a pagina 13

ULTIME NOTIZIE

Continua l'intensa attività ministeriale

Consensi al governo per la programmazione

L'on. Giolitti, esponente dei lombardiani, ha espresso parere favorevole sullo schema che sta per essere esaminato dal Cir - A Milano, Genova, Napoli si tenta stasera la costituzione di giunte di centro-sinistra - L'aspra polemica tra i comunisti

La Malfa propone un decreto per varare rapidamente la legge urbanistica

Roma, sabato sera.

La legge urbanistica (che la settimana prossima dovrebbe essere [illegible] dal Consiglio dei ministri) verrà attuata con un decreto legge? Una proposta in questo senso è stata fatta, con un articolo [illegible] oggi sulla «Voce repubblicana», dall'on. La Malfa, presidente della Commissione del Bilancio della Camera.

La Malfa, nel suo articolo, che è dedicato alla situazione economica, afferma, anche in base a impressioni avute in seguito a colloqui con rappresentanti del mondo della finanza e dell'economia, che è assolutamente necessario un rilancio degli investimenti nell'edilizia. A tale [illegible], secondo il parlamentare repubblicano, è urgente il varo della legge urbanistica.

E proprio per arrivare a una rapida attuazione della legge urbanistica La Malfa suggerisce di prendere in considerazione l'eventuale opportunità di un decreto legge.

A [illegible] mesi dalle elezioni del 22 novembre [illegible] solo il 15 per cento delle Giunte provinciali e il 20 per cento di quelle comunali sono state costituite. Ma tra stasera e domani i problemi di parecchie altre amministrazioni locali — problemi in molti casi difficili, in altri addirittura difficilissimi — troveranno una soluzione.

Tra stasera e domani, infatti, si riuniranno, per l'elezione delle Giunte, centinaia di Consigli comunali e provinciali. Tra l'altro si voterà per i Sindaci e le amministrazioni di Milano, Genova e Napoli, tre città dove non esiste una maggioranza precostituita. Si prevede che a Milano, Genova e Napoli si tenterà la costituzione di Giunte minoritarie di centro-sinistra. Analoghi tentativi verranno fatti dai partiti della coalizione governativa in altre città.

Alla battaglia per le Giunte, dunque, il centro-sinistra si presenta sostanzialmente compatto (anche se vi sono alcune eccezioni). E' un fatto di portata politica nazionale. Rafforza, infatti, la maggioranza su cui poggia il governo nazionale e rende sempre più improbabile l'ipotesi di una crisi nel prossimo futuro.

Anche grazie al modo con cui viene combattuta la battaglia per le Giunte, dunque, il Gabinetto Moro può lavorare con una certa tranquillità e affrontare i problemi del Paese.

Ieri sera sono tornati a riunirsi un gruppo di Ministri i quali, sotto la presidenza di Moro, hanno deciso una serie di misure per difendere il livello dell'occupazione operaia e alleviare il disagio di quei lavoratori che, a causa del ristagno produttivo, sono stati licenziati o hanno dovuto accettare riduzioni del loro orario lavorativo.

E' stato deciso, tra l'altro, di accelerare l'attuazione dei programmi concernenti i lavori pubblici, le imprese a partecipazione statale e l'agricoltura.

Saranno accelerati anche i programmi per l'edilizia, verrà data più vasta applicazione alla legge 167 (per la creazione di demani comunali di aree fabbricabili) e sarà rapidamente varata la legge sull'edilizia convenzionata. Dall'applicazione della sola legge per l'edilizia convenzionata ci si attende la costruzione di 120 mila abitazioni all'anno.

Infine il ministro del Lavoro (Delle Fave) ha ricevuto l'incarico di elaborare un progetto di legge col quale si estende a tutti i lavoratori la proroga a sei mesi, già prevista per gli edili, del sussidio di disoccupazione (che attualmente viene erogato per tre mesi). Il Ministro dovrà anche esaminare la possibilità di un aumento dello stesso sussidio.

Tra qualche giorno si riunirà il Consiglio dei ministri. Affronterà, come si è detto, la legge urbanistica. Nella prossima settimana, precisamente venerdì, giungerà al suo primo traguardo anche lo schema per la programmazione economica. Lo schema verrà esaminato dal Cir (Comitato interministeriale per la ricostruzione).

In vista della riunione del Cir il governo sta tentando di guadagnare alla programmazione il maggior numero possibile di adesioni. A tale scopo sono in atto consultazioni con i sindacati e gli imprenditori.

Intanto lo schema ha ottenuto l'approvazione dell'ex-ministro del Bilancio Giolitti, il quale ha manifestato il suo consenso con una dichiarazione ai giornalisti. Giolitti, che è un lombardiano del psi, è in una posizione di critica nei confronti del governo (proprio per tale posizione, anzi, egli ha rifiutato ogni incarico nel secondo gabinetto Moro). La sua adesione allo schema è quindi un fatto politicamente notevole: anche perché dimostra la concretezza della prospettiva di un ingresso [illegible] non immediato (avverrà probabilmente dopo il congresso del psi) di una rappresentanza lombardiana nel governo.

Il giornale del pci pubblica, questa mattina, il testo della risoluzione approvata dal comitato centrale del partito. Il documento, piuttosto generico, manifesta il [illegible] del comitato centrale per la linea di condotta (come si sa piuttosto contraddittoria) seguita dagli organi dirigenti del partito durante le elezioni presidenziali e fa appello alle organizzazioni locali perché «ricerchino l'incontro con le altre forze di sinistra, laiche e cattoliche».

In realtà il consenso del comitato centrale all'operato degli organi dirigenti non è stato unanime e lo ha dimostrato il dibattito. Al dibattito non hanno partecipato due degli esponenti attorno ai quali erano sorte le polemiche più aspre: Amendola, «regista» dell'operazione che portò il pci a appoggiare, sia pure in extremis, la candidatura di Saragat; e Pintor, avversario dichiarato di Amendola, come fu dimostrato dal suo intervento al comitato centrale di dicembre e com'è stato confermato dalle sue recentissime dimissioni dalla direzione de «l'Unità» (per protesta contro l'appoggio del pci a Saragat). Il silenzio in cui si sono chiusi tanto Amendola che Pintor non è stato certo casuale.

Mario Pinzauti

Gigliola Cinquetti dalla sarta a Milano

La giovane cantante fotografata in una sartoria milanese mentre prova alcuni vestiti che indosserà nelle prossime sue esibizioni alla televisione. Gigliola Cinquetti, prima di cimentarsi al Festival di Sanremo, parteciperà anche ad un programma televisivo a Monaco di Baviera (Telefoto a «Stampa Sera»)

Gravissimo delitto politico nell'ex colonia africana

Assassinato da un watusso il Primo ministro del Burundi

Pierre Ngendandumwe è stato colpito alle spalle da un colpo di pistola - Stava uscendo dall'ospedale dove sua moglie ha dato alla luce un bimbo - Aveva ricevuto l'incarico di recente, e ieri aveva ultimato la composizione del gabinetto

WASHINGTON, sabato sera.

Un messaggio inviato dall'ambasciata americana nel Burundi al Dipartimento di Stato annuncia che il primo ministro di quel paese africano, Pierre Ngendandumwe, è stato assassinato ieri mentre lasciava la clinica ove si trova la moglie, che ha dato alla luce un bambino. Altre notizie collimano con quella dell'ambasciata; il premier del Burundi, si afferma, è stato assassinato alle sette e tre quarti di iersera, mentre scendeva la scalinata dell'ospedale. Qualcuno gli ha sparato alla schiena ed egli è morto sul colpo.

Il Dipartimento di Stato si rifiuta di fare commenti, in attesa di un annuncio ufficiale da Usumbura e di più precise notizie. Qualche informazione dice che è stato un profugo dal Ruanda, un watusso, a uccidere Ngendandumwe; secondo altri re Mwambutsa IV ha detto di non essere certo che ad assassinare il «premier» sia stato un membro della tribù dei giganti.

Ngendandumwe aveva costituito proprio ieri il nuovo Gabinetto del Burundi. La notizia dell'assassinio è arrivata a Washington proprio mentre G. Mennen Williams, vice-segretario di Stato per gli affari africani, conferiva nella sua abitazione con i membri del Consiglio per l'Africa del Dipartimento di Stato. Ufficiosamente si dice negli ambienti del Dipartimento che l'uccisione del «premier» significherà (sempreché, s'intende, le notizie da Usumbura rispondano a verità) uno scacco per gli sforzi che Washington sta compiendo onde impedire che il Burundi diventi base di operazioni per i sostenitori africani dei comunisti cinesi, o base di appoggio per i ribelli congolesi. Il paese è situato a est del Congo, a meridione dell'Uganda.

Che sia stato un watusso a uccidere Ngendandumwe è ipotesi che appare naturale, dato che il «premier» apparteneva alla tribù Hutu, aspra rivale dei giganti guerrieri (gli Hutu sono stati per secoli sottomessi ai watussi; con il mutamento della sede africana si sono trovati in posizione di vantaggio, e ne sono derivati sanguinosi scontri fra le due fazioni). Ngendandumwe apparteneva a un gruppo politico di tendenza più moderata di quella espressa dal cessato governo, che aveva consentito alla Cina comunista di far uso del territorio del Burundi per fornire aiuti ai ribelli congolesi di Christophe Gbenye e Gaston Soumialot. Nello scorso maggio era stato a Washington, al seguito del re, quando questi aveva fatto visita al presidente Johnson; Ngendandumwe ricopriva, allora la carica di ministro di Stato.

Era già stato nominato primo ministro nel 1963, ma poco dopo la visita a Washington fu sostituito da Albin Nyamoya. Di recente il re gli aveva conferito però l'incarico di formare un nuovo governo, e proprio ieri come si è detto aveva annunciato i nomi dei nuovi ministri. A Washington si era subito osservato che, pur essendo presto per fare commenti, si poteva pensare che il Burundi fosse sulla via di una politica estera più moderata.

Usumbura è sede della più vasta base operativa filocomunista in Africa dopo quella di Brazzaville nel Congo ex-francese. Il Governo Nyamoya aveva dato praticamente mano libera a Pechino per gli aiuti ai ribelli congolesi.

E' la seconda volta che un Premier del Burundi viene assassinato, nel giro di poco più di tre anni. Il principe ereditario Louis Rwagasore, che fu il primo ad assumere la carica quando il Paese era ancora protettorato belga, fu ucciso mentre pranzava in un ristorante sulle rive del Lago Tanganyka, nell'ottobre del 1961. Appena un mese prima il suo partito aveva vinto le elezioni generali. Le indagini permisero di arrestare due greci, Giovanni Kageorgis e Michele Iatrou, e quattro africani, uno dei quali laureato all'Università di Oxford. Kageorgis fu accusato di avere sparato il colpo omicida, e venne giustiziato il giorno prima della concessione dell'indipendenza al Burundi, che avvenne il 1° luglio 1962. Anche gli altri congiurati furono giustiziati.

Giorgio Weeks

Pierre Ngendandumwe

DRAMMATICO EPISODIO STAMANE A MILANO

Due donne aggredite e imbavagliate in casa da tre banditi armati

Mentre i malviventi fuggivano, sono riuscite a slegarsi e a dare l'allarme Uno dei rapinatori arrestato dalla folla

Dal nostro corrispondente

MILANO, sabato sera.

Tre banditi armati di coltello hanno fatto irruzione poco dopo le 11 in un appartamento al terzo piano dello stabile al n. 58 di corso Buenos Aires. Dopo aver legato e tentato di rinchiudere nel bagno le due donne che si trovavano nell'alloggio, i tre si sono impadroniti di gioielli per 4 milioni, allontanandosi quindi in opposte direzioni.

Le donne, però, riuscivano a liberarsi dai lacci e a dare l'allarme dalla finestra. Uno dei malviventi veniva individuato dai passanti e subito inseguito. Dopo una drammatica fuga attraverso le strade dell'affollatissima Porta Venezia, veniva raggiunto e catturato in via Tadino, dove a stento la polizia riusciva a strapparlo alla folla, che voleva linciarlo. Il bandito aveva ancora in tasca l'intero bottino, che è stato così recuperato.

L'aggressione è avvenuta nell'appartamento dove abitano i coniugi Pietro Staffieri, di 76 anni, agente immobiliare e la moglie Maria Vittoria, di 38 anni. Al momento dell'aggressione lo Staffieri era però fuori casa. Con la giovane signora Maria Vittoria c'era una pensionante, la signorina Anna Valtolina, ventisettenne.

Stamane erano da poco passate le undici quando tre sconosciuti si sono presentati alla portineria della casa ed hanno chiesto alla custode a che piano abitasse lo Staffieri. Hanno aggiunto che dovevano concludere un affare riguardante l'affitto di un negozio e la custode, che conosce l'attività dell'inquilino, mediatore d'appartamenti, non ha avuto alcun sospetto.

I banditi hanno così trovato via libera e non appena alla presenza delle due donne hanno rivelato le loro reali intenzioni. La padrona di casa e la pensionante sono state immobilizzate, avvinte strettamente con cravatte e cinghie e quindi rinchiuse nello stanzino da bagno. A questo punto i banditi hanno messo a soqquadro l'appartamento, impadronendosi, come si è detto, di preziosi per quattro milioni di lire.

Poi la fuga. Nel frattempo, però, le due donne erano riuscite a liberarsi dai legami e, corse alla finestra, hanno gridato aiuto a gran voce. Uno dei banditi (quello che teneva in tasca il bottino) è stato così catturato dai passanti. Si tratta del ventottenne Mario Coco, residente a Milano. In questura il rapinatore arrestato ha già fatto i nomi dei due complici, che ora sono attivamente ricercati.

c. b.

Bimbo di quattro anni folgorato dalla corrente

Ha toccato una presa nel bagno

ASTI, sabato sera.

(v. m.) Un bimbo di quattro anni è rimasto fulminato dalla corrente elettrica. La disgrazia è accaduta stamane in un appartamento di viale alla Vittoria 36. La piccola vittima è Luigi Mussu. Verso le 11 il piccolo si portava nel bagno e toccava una presa della corrente a 220 volt, stramazzando folgorato.

La madre, accorsa, chiamava disperata un medico che abita nello stesso caseggiato il quale, dopo avere visitato il bimbo, ne ordinava l'immediato trasporto all'ospedale. Ma i medici del nosocomio non potevano che constatare la morte del piccolo Luigi.

E' in corso un'inchiesta da parte della Questura.

Un bracciante siciliano sopprime la moglie a colpi di spranga

Palermo, sabato sera.

Un uomo ha ucciso a colpi di spranga di ferro la moglie, a San Mauro Castelverde. L'uxoricidio è avvenuto in via Fortino, nei pressi dell'abitazione dei coniugi Marianna Coco, di [illegible] anni, e Angelo Glorioso di 53. Quest'ultimo, durante un ennesimo litigio, ha colpito ripetutamente la moglie al capo con una pesante spranga di ferro, ferendola gravemente. Soccorsa da alcuni passanti la donna è stata trasportata a Palermo, ma è morta durante il tragitto. Il cadavere è stato quindi riportato a San Mauro.

L'uxoricida si è costituito ai carabinieri

Ieri è stata in incognito a Milano con il suo avvocato

Nascosta a Genova in casa di amici la cameriera erede dei 50 milioni

L'ammontare del patrimonio è ancora incerto ma pare si aggiri sui 150 milioni di «cruzeiros» equivalenti ad un terzo circa in lire italiane - Unici a farsi vivi sono stati i fratelli della donna improvvisamente arricchita - Uno di essi non la vedeva da 25 anni ma «ho tanto bisogno di soldi» ha detto piangendo - Nessun dubbio sulla validità del testamento

Dal nostro corrispondente

Genova, sabato sera.

La scorsa notte, a tarda ora, Cesarina Croce, la cameriera 44enne di Rho che avrebbe ereditato una favolosa fortuna da due coniugi brasiliani, genitori adottivi di sua figlia Ornella, si è fatta viva attraverso un avvocato genovese, il quale ha dichiarato di averla accompagnata ieri a Milano per incontrarsi con il prof. Giacomo Delitala, che aveva l'incarico di rintracciare l'ereditiera.

Il legale genovese della domestica ha poi aggiunto che la donna, in questi giorni, è stata sempre a Genova, nascosta in casa di conoscenti e si è mossa soltanto ieri mattina per recarsi con lui a Milano.

Anche ieri intanto, per tutta la giornata, i cronisti hanno stazionato nella hall del «Park Hotel» di [illegible] Italia, dove la Croce lavorava fino a pochi giorni or sono.

L'unica novità, per i giornalisti, è stato l'arrivo all'albergo del fratello dell'ereditiera, Santino Croce, che fa il piastrellatore. «Non vedo mia sorella da 25 anni — ha detto al direttore dell'albergo — vi prego di fissarmi un appuntamento con lei. Ho tanto bisogno di soldi», ha poi concluso piangendo.

Un altro fratello, di nome Carlo, ha telefonato da Milano, dicendo che sarebbe venuto a Genova a prendere la sorella in macchina. Una sorella si è recata all'albergo in serata.

Prosegue frattanto la ridda di voci sul lascito che qualcuno vuole di miliardi, altri, invece, di pochi milioni di lire. Che Cesarina Croce sia l'erede legittima non vi è dubbio. Nelle disposizioni testamentarie dei Griselli risulta come «erede universale» Ornella Griselli Croce, la bambina nata a Milano il 23 gennaio 1947 (da madre nubile Cesarina Croce e da padre ignoto).

La bimba, che era stata affiliata dai coniugi sudamericani con decreto della Corte di Appello di Firenze in data 3 settembre 1949, morì, a San Paulo del Brasile, per un attacco di meningite. Dopo la morte di Ornella, secondo le leggi brasiliane, la eredità non può passare ad altri che a consanguinei; quindi alla madre della bambina, Cesarina Croce, quale immediata ascendente.

Si tratta però veramente di miliardi di «cruzeiros»? Vi sono effettivamente beni immobili sparsi in tutto il Brasile come si afferma? Le opinioni, in merito, sono piuttosto contrastanti. Uno studio legale milanese, quello dell'avv. Delitala, a quanto sembra, parla di 150 milioni di «cruzeiros», una somma equivalente al cambio a circa cinquanta milioni delle nostre lire.

Il fratello dell'in. Griselli, che risiede ad Arezzo, ha parlato invece esplicitamente di un ingente patrimonio. Un legale brasiliano a sua volta, si limita ad affermare che la cifra è notevole, ma, prudentemente, non fa alcuna precisa valutazione.

c. m.

Inglese muore apprendendo la malattia di Churchill

Venezia, sabato sera.

Un cittadino inglese è morto apprendendo dal Telegiornale la notizia delle gravi condizioni di Winston Churchill. Si tratta di Cyril Fishburne, di [illegible] anni, giunto l'altra sera a Venezia da Londra. Il Fishburne, dopo aver trascorso una giornata tranquilla, si era seduto davanti all'apparecchio televisivo dell'albergo dove era alloggiato, per assistere alla trasmissione del Telegiornale.

Giornalaio ucciso nella sua edicola

Delitto per rapina stamane a Merano - L'assassino ha freddato la vittima a colpi di pistola

Merano, sabato sera.

(v. r.) Un uomo è stato trovato cadavere questa mattina pochi minuti prima delle sette, nell'interno della sua edicola di giornali sulla passeggiata Lungopassirio, a Merano. E' stato identificato per Karl Lahn, proprietario del negozio stesso. Il Lahn era solito aprire la sua edicola verso le 6.30. Molto probabilmente questa mattina qualcuno stava aspettandolo nascosto dietro i grossi alberi che fiancheggiano la passeggiata. Questo «qualcuno» dovrebbe essere entrato in azione non appena il Lahn ha messo piede nel suo piccolo negozio. Il suo corpo è stato rinvenuto infatti dietro la porta d'ingresso, in una pozza di sangue.

In un primo tempo sembrava che il Lahn fosse stato ucciso con un colpo alla nuca; poi, a quanto è dato sapere fino a questo momento, parrebbe che l'ignoto assassino l'abbia freddato con parecchi colpi di pistola. Nel negozio sono stati infatti rinvenuti dei proiettili. Il movente del delitto è indiscutibilmente la rapina: molto probabilmente l'assassino conosceva le abitudini del Lahn e sapeva che portava del denaro con sé ogni mattina e che altro ne custodiva nel negozio.

Un'importante informazione ha fornito il proprietario della vicina pensione «Aurora», Hans Schrott, il quale ha riferito di aver sentito nella notte, fra l'una e le due, del trambusto nel negozio sottostante e, qualche tempo dopo, delle detonazioni.

Le ore però non collimano, dato che la moglie del Lahn ha detto che il marito aveva dormito in casa e s'era alzato alla solita ora per aprire l'edicola.

Patetico episodio in un paesino presso Ceva

Colto da malore in montagna è salvato dai suoi due cani

Le due bestiole, rinvenuto il padrone riverso sulla neve, gli si sono accovacciate vicino per tutta una notte riparandolo col loro tepore dal freddo intenso

Dal nostro corrispondente

Ceva, sabato sera.

Un operaio residente a Lisio, in valle Mongia, Pietro Negro di 52 anni, deve la vita a due cani che lo hanno salvato in circostanze singolari. Il Negro è occupato presso un cantiere edile del suo paese e ieri sera aveva lasciato il lavoro a tarda ora, avviandosi a piedi verso la modesta casetta nella quale vive solo. Improvvisamente, forse a causa del freddo già sofferto durante la giornata, veniva colto da malore crollando privo di sensi a meno di cento metri dalla sua abitazione.

Egli non sarebbe certamente sopravvissuto alla rigida temperatura della notte senza il provvidenziale intervento di «Bobi» e «Flok», due grossi cani da pastore che nell'autunno scorso il muratore aveva accolto in casa dopo averli incontrati mentre vagavano sperduti in montagna.

Certamente le due bestiole, ormai abituate a correre ogni sera incontro al loro padrone, non hanno tardato a trovarlo riverso nella neve. E' probabile che abbiano abbaiato, senza però essere udite da alcuno, ma è certo che si sono poi accovacciate accanto all'uomo, procurandogli quel tepore indispensabile per non lasciarlo morire di freddo.

Solamente all'alba di stamane alcuni montanari che scendevano verso l'abitato di Lisio hanno potuto rendersi conto dell'avventura toccata al Negro. Essi l'hanno rinvenuto ancora in stato d'incoscienza e intorpidito dal freddo, tra le due bestiole che continuavano a ripararlo e che guaivano lamentosamente. Trasportato immediatamente in paese e sottoposto alle cure di un medico, l'operaio non ha tardato a riprendersi anche se le sue condizioni erano apparse inizialmente preoccupanti.

Pare che il Negro sia stato vittima di una congestione gastrica, dovuta al freddo eccessivo: si spera che il robusto suo fisico possa permettergli di superare senza gravi complicazioni le conseguenze di una avventura che sarebbe risultata fatale senza la presenza dei due grossi cani pastore.

F. F.

Automobilista torinese condannato a Chiavari

Chiavari, sabato sera.

(a. b.) Un automobilista torinese, Giovanni Osello, di 38 anni, residente a Torino in via Pallanza 15, è stato condannato per la morte di un ciclista, da lui investito in Riviera l'11 febbraio dell'anno scorso, tale Luigi Lagomarsino. L'incidente accadde al km. 11 della statale 225, che da Chiavari sale verso Cicagna.

L'Osello, comparso ora davanti ai giudici del Tribunale di Chiavari, è stato riconosciuto colpevole di omicidio colposo e condannato a quattro mesi di reclusione, col beneficio della sospensione condizionale e della non menzione della pena.

Segue dalla pagina 11

Direzione e Collaboratori tutti della FIAT Sezione Stabilimenti di Avigliana partecipano al dolore del V. Direttore Ing. Mario Vairano per la dipartita dell'amatissimo Padre

Cav. Tommaso Vairano

— Torino, 16 gennaio 1965.

Gemma Repedetti con profondo dolore piange la perdita del caro padrino

Cav. Tommaso Vairano

— Torino, 14 gennaio 1965.

L'Ordine degli Architetti del Piemonte e della Valle d'Aosta partecipa al lutto dell'architetto Norberto Vairano, che per lunghi anni con tanta dedizione guidò come Presidente, per la morte del Padre

Cav. Tommaso Vairano

— Torino, 16 gennaio 1965.

Flavio Vaudetti partecipa commosso al lutto dell'Amico Norberto Vairano per la morte del

Padre

— Torino, 16 gennaio 1965.

Giovanni Renato Colongo e Anna Colongo in Borgo partecipano al dolore della famiglia Vairano per la perdita del

Cav. Tommaso Vairano

— Torino, 16 gennaio 1965.

Confortato dall'affetto della moglie Francesca e del figlio Billo è serenamente mancato il giorno 15 gennaio in Torino il

CONTE

Giacinto Corte di Montonaro

Ne danno il triste annuncio: la moglie Francesca Corte con il figlio Billo; la sorella Rosetta Bosalli e il fratello Carlo con le rispettive famiglie; i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 11 di oggi partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).

— Torino, 16 gennaio 1965.

Il Museo dell'Automobile Carlo Biscaretti di Ruffia ha il dolore di partecipare l'improvvisa perdita del

CONTE

Giacinto Corte di Montonaro

fin dall'inizio apprezzato funzionario dell'istituzione alla quale aveva consacrato con esemplare dedizione la sua intelligente e appassionata attività.

— Torino, 16 gennaio 1965.

Il Veteran Car Club d'Italia si unisce al dolore della Famiglia ricordando l'amico e collaboratore

CONTE

Giacinto Corte di Montonaro

— Torino, 15 gennaio 1965.

Partecipano al lutto: la Federazione Italiana Automotoveicoli d'Epoca ed i Clubs Associati.

Partecipano al lutto Angelo Tito Anselmi e Vaniero Melari.

Partecipano al dolore gli amici Barbaris, Benevelo, Fissore, Pascotti, Rastegno.

Dopo una laboriosa vita amorevolmente dedicata alla famiglia è mancata ai suoi cari

Rina Ceirano

La piangono senza conforto i fratelli Giuseppe e Giovanni e famiglie (Argentina), la sorella Tina col marito Alessandro Afroldi e figli, le nipoti, in modo particolare Stefano e Alessandra che adorava, la fedele Angela e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi sabato alle 14.30 partendo dall'Asilo Martini Nuove, Largo Gottardo.

— Torino, 14 gennaio 1965.

La famiglia Omini Saracco è vicina a Renzo e Tina nel loro grande dolore per la scomparsa della carissima

Rina Ceirano

— Torino, 16 gennaio 1965.

Renato e Angelo Follale si uniscono al dolore di Tina e Renzo.

Dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi e della speciale benedizione papale, è mancata

Angela Basso ved. Cottone

di anni 79

Ne danno il triste annuncio le figlie Gina, Vittoria, Lidia con rispettive famiglie, il nipote Gianpiero e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi sabato 16 corrente alle ore 9.30 partendo da via Peratti n. 8.

— Ivrea, 16 gennaio 1965.

Le Maestranze e Impiegati delle Officine Meccaniche Zanzi si uniscono al dolore del cav. Enrico e dott. Cipriano per la morte della suocera signora

Angela Basso ved. Cottone

— Ivrea, 16 gennaio 1965.

Il figlio Cesare, la nuora Milena e il nipotino amato Leonardello, senza conforto, annunciano a quanti lo conobbero e lo stimarono che

Telesio Interlandi

scrittore e giornalista

leale combattente di razza, ha raggiunto la sua inseparabile Maria. Domenica mattina alle ore 10, nella Chiesa di Santa Maria del Popolo in Roma, avranno luogo le esequie. La presente vale quale partecipazione personale.

Roma, via Appia Antica n. 288/4.

— 15 gennaio 1965.

E' mancato cristianamente il

Dott. Pinuccio Oggero

Procuratore e Assicuratrice Italiana e di anni 36

Lo piangono: la moglie Elda Bubinaghi, i genitori Vittorio e Margherita Scaglione, i suoceri, gli zii Scaglione, Orello, Giuliani, Bellisario e rispettive famiglie, cugini e parenti tutti. Non fiori ma offerte all'Asilo e Ricovero. I funerali e tumulazione in S. Stefano Belbo il 16 del 17 corrente.

— Milano, 14 gennaio 1965.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Rota

Lo piangono: la moglie Onorina Carrone; i figli prom. Romolo e Romina con le rispettive famiglie; il fratello Domenico (in Argentina); la sorella Maddalena; i parenti tutti. I funerali si svolgeranno domenica 17 alle ore 16.

— Pinerolo, 16 gennaio 1965.

Marialuisa Borgarello coi genitori partecipa al dolore della madrina per la scomparsa della mamma

Maria Sasia

— Pinerolo, 15 gennaio 1965.

1964 1965

Nel primo anniversario della dipartita del Compianto

Battista Giovanni Mussa

la moglie, i figli, nuora, genero, nipoti e parenti tutti, Lo ricordano a coloro che Lo conobbero e gli vollero bene. La Santa Messa di suffragio verrà celebrata nella Parrocchia Sant'Alfonso, via Cibrario angolo via Netro, ore 9,30 di lunedì 18 gennaio.

— Torino, 16 gennaio 1965.

Una Messa verrà celebrata lunedì 18 gennaio ore 11 chiesa S. Giuseppe, via S. Teresa, in memoria di

Annibale Germano

che la figlia Renata e i suoi cari ricordano a quanti lo amarono.

— Torino, 16 gennaio 1965.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo

Istituto Accertamento Diffusione